



GALLERIE MASPE'S
MILANO

PICCIO

OLTRE IL SUO TEMPO

RASSEGNA STAMPA

a cura della CLP - Relazioni Pubbliche, Milano

LA MATURITÀ DEL PICCIO

Milano *Gallerie Maspes, via Manzoni 45; www.galleriemaspes.com. Catalogo Gallerie Maspes Edizioni. Dal 29 maggio al 28 giugno. La rassegna "Piccio. Oltre il suo tempo" presenta una selezione di dodici dipinti della maturità di Giovanni Carnovali detto il Piccio (1804-1873). Si va dal "Paesaggio con bagnanti" (1846) alla "Flora" del 1871.*



**"Flora", olio
su tela di Giovanni
Carnovali, detto
Il Piccio (1804-1873).**

**Sette
giorni**



Milano
*Alle Gallerie
Maspes si apre
venerdì 29 la
mostra «Piccio
oltre il suo tempo»
dedicata
a uno dei maestri
della pittura
dell'800*



Mendrisio
*«Serodine nel
Ticino» è il titolo
della mostra che si
apre domani
alla Pinacoteca
cantonale
Giovanni Züst,
a Rancate
in Canton Ticino*



Roma
*Al Museo di
Trastevere si apre
martedì 26 la
mostra «Czech
Fundamental.
Fotografia ceca di
avanguardia e
contemporanea
dal 1920 a oggi»*

INAUGURAZIONI

*Rosella Ghezzi
Giovanni Pelloso (fotografia)*

MERCOLEDÌ 27

Massimo Malpezzi. «Rock Vertigo» 30 scatti fotografici raccontano alcuni tra i più grandi arrampicatori italiani.

■ **ROCKSPOT. VIA GRAMSCI 29 - PERO.** ☎ 02.93.54.91.62. **FINO AL 25 GIUGNO.**

GIOVEDÌ 28

Collettiva « Capricci del destino» Opere di Alighiero Boetti, Nicolò Bruno, Matteo Ceretto Castigliano, Vanni Cuoghi, Andrea Mastrovito, Fred Sandback, Victoria Stoian e Sol LeWitt. ■ **GALLERIA PERO. VIA PORRO LAMBERTENGI 3** ☎ 02.66.82.39.16. **ORE 18. FINO AL 24/7.**

VENERDÌ 29

«Fashion as Social Energy» Arte e moda nelle opere eterogenee, video e installazioni di 14 artisti internazionali. ■ **PALAZZO MORANDO. VIA SANT'ANDREA 6** ☎ 02.88.46.57.35. **FINO AL 30 AGOSTO.**

Piccio «Oltre il suo tempo» 12 dipinti a olio di Giovanni Carnovali, detto il Piccio, (1804-1873) con soggetti religiosi, civili e paesaggi uno dei grandi artisti dell'800 italiano. ■ **GALLERIE MASPES. VIA MANZONI 45** ☎ 02.86.38.85. **FINO AL 28 GIUGNO.**

Conoscere Giovanni Carnovali

L'Associazione Culturale Attivamente, nell'ambito del Progetto "Conoscere gli artisti del nostro territorio" e in collaborazione con l'Associazione Culturale "Amici di Giovanni Carnovali detto Il Piccio" propone due iniziative complementari per conoscere più da vicino il grande artista nato a Montegrino.

Sabato 23 maggio, nel pomeriggio, 'Montegrino e Bosco Valtravaglia', percorso guidato alla scoperta dei luoghi ove nacque "Il Piccio": un viaggio artistico/paesaggistico che parte dal luogo che gli ha dato i natali.

Un viaggio che si concluderà a Milano con la visita a due interessanti e importanti Mostre, testimonianza della grande pittura italiana dell'800.

Giovanni Carnovali detto "Il Piccio" "Anima geniale", "ultimo dei romantici", libero da convenzioni e da condizionamenti esteriori, si spinse oltre il romanticismo e giunse ad anticipare la scapigliatura e l'impressionismo.

Sabato 6 giugno, a Milano Gallerie MASPEs: "Piccio, Oltre il suo tempo".

L'esposizione si sofferma sulla maturità del Piccio, uno tra i maggiori maestri della pittura europea dell'Ottocento, attraverso una selezione di dodici capolavori, disposti secondo un percorso cronologico e tutti provenienti da prestigiose collezioni private, alcuni inediti o assenti dal panorama espositivo da **decenni.GAM Manzoni**, a Milano: Mostra "da Boldini a Segantini", apertura esclusiva per il gruppo.

Visita guidata alle due mostre con storico dell'arte.

Per informazioni e adesioni: Attivamente - Casalzuigno, tel. 0332-618.008, cell. 349/55.03.906, o inviare una e-mail a segreteria.attivamente@gmail.com

ARTE

VERNICI

LA FAMOSA INVASIONE DEGLI ARTISTI A MILANO

● Antonio Colombo, via Solferino 44 e Fabbrica del Vapore, via Procaccini 4, da mercoledì 3 (ore 18) al 24 luglio, tel. 0229060171.

Una mega mostra che riunisce i protagonisti del surrealismo pop e della grande illustrazione, del design e della figurazione contemporanea, della urban art e della street art, chiamati a interpretare luci e ombre di Milano. Curata da Luca Beatrice e Ivan Quaroni, dopo l'opening da Colombo, si passa (alle 20) alla Fabbrica del Vapore, con un evening party. Fra gli autori, Silvia Argiolas, Anthony Ausgang, Atelier Biagetti, Vanni Cuoghi, Nathalie Du Pasquier, El Gato Chimney, Marco Ferreri, Giovanni Frangi, Massimo Giacon, Matteo Guarnaccia, Hurricane, Massimo Kaufmann, Memphis, Alessandro Mendini, Fulvia Mendini, Tullio Pericoli, Marco Petrus, Zio Ziegler e molti altri.

KWONG KUEN-SHAN. CATS

● Associazione Renzo Cortina, via Mac Mahon 14/7, da mercoledì 3 (ore 18.30) al 19 giugno, tel. 0233607236.

Nata a Hong Kong, l'artista e scrittrice cinese, che ora vive e lavora nel Galles, firma opere leggere, popolate di animali e fiori, paesaggi e nature selvatiche. I gatti punteggiano immagini dove la vena narrativa tradisce la sua cultura di origine.

MILANO E LA PITTURA 1950-1975

● Il Castello, via Brera 16, da giovedì 28 (ore 18.30) al 30 luglio, tel. 02862913.

La galleria festeggia i 50 anni presentando 15 opere di artisti che hanno animato Milano dal dopoguerra agli anni Settanta. Fra i maestri: Burri e Fontana, Capogrossi, Bonalumi e Castellani, Crippa, Dorazio e Dova, Scanavino, Turcato e Vedova.

PICCIO

● Gallerie Maspes, via Manzoni 45, da venerdì 29 al 28 giugno, tel. 02863885.

Una selezione di opere ripercorre la carriera di Giovanni Carnovali detto il Piccio (1804-1873), maestro della pittura europea dell'Ottocento famoso per lo stile vaporoso, pre-impressionista. Autoritratti e ritratti, scene mitologiche e sacre, toccano i temi cari al pittore nato nel Varesotto e formatosi a Bergamo, presso la storica Accademia Carrara. La quale - appena riaperta - conserva un nucleo importante di dipinti. Altro nucleo notevole è alla Gam di via Palestro, a Milano.

ARTE

CONFERENZE

- **"Sguardi, gesti e racconti. Il restauro della ceramica"**, con Barbara Checcucci, per il ciclo "La bottega d'arte. Dialogo tra artista, materia e tecnica". Galleria d'Arte Sacra dei Contemporanei – Villa Clerici, Sala Verde, via Terruggia 8/14, ore 18. 026470066, interno 2.

VERNICI

- **"Piccio. Oltre il suo tempo"**, a cura di Francesco Luigi Maspes. Gallerie Maspes, via Manzoni 45, ore 18. Fino al 28 giugno. *(Nella foto un dipinto del Piccio).*

- **"Milano e la Pittura 1950 – 1975"**, collettiva. Galleria Il Castello Modern and Contemporary Art, via Brera 16, ore 18.30. Fino al 30 luglio.

- **Franco Raggi, "Paesaggi Italiani"**. Galleria Antonia Jannone Disegni di Architettura, corso Garibaldi 125, ore 18.30. Fino al 13 giugno.

- **Tea Falco, "L'effetto della causa"**, a cura di Anna Dusi e Silvia Agliotti. Gli eroici furori arte contemporanea, via Melzo 30, ore 18.30. Fino al 19 giugno.



POI

Il Piccio

Da domani (apertura alle **10.00**) al 28 giugno le Gallerie Maspes (via Manzoni 45) ospitano una mostra dedicata a Giovanni Carnovali detto il Piccio, tra i maggiori maestri della pittura europea dell'Ottocento. L'esposizione si sofferma sulla maturità dell'artista, attraverso una selezione di dodici capolavori, disposti secondo un percorso cronologico e tutti provenienti da prestigiose collezioni private, alcuni inediti o assenti dal panorama espositivo da decenni. Tra le "chicche" c'è la *Madonna con il Bambino*, che riappare in pubblico dopo più di un secolo.



Veranstaltungen

“Piccio” in der Galerie Maspes

29. MAI, MAILAND

Einer der grössten Meister der europäischen Malerei des 19. Jahrhunderts heisst Giovanni Carnovali, als Künstlername “Piccio”, dem die Kunstgalerie Maspes an der via Manzoni 45 in Mailand eine Ausstellung widmet. Die 12 Kunstwerke stammen aus prestigeträchtigen Privatsammlungen, einige wurden noch nie öffentlich gezeigt. Die Ausstellung ist dienstags bis samstags von 10.00 bis 13.00 Uhr und von 15.00 bis 19.00 Uhr geöffnet, zusätzlich am 2. und 28. Juni. www.gallerie-maspes.com, Tel. +39 02 863885

Zürcher Sing-Akademie

30. MAI, MAILAND

Die “Fabbrica del Canto”, die Gesangsfabrik, ist ein internationales Festival der Chormusik, das vom Musikverein Jubilate organisiert und gefördert wird. Jedes Jahr reisen die besten Chöre an, um ein schönes Konzertprogramm zu bieten. Dieses Jahr ist auch die Zürcher Sing-Akademie mit von der Partie und heute Abend in der *Chiesa Madonna della Divina Provvidenza* (Via Arpino 11) in Mailand zu hören. Am Montag singt sie in der *Chiesa Santi Patroni d'Italia Francesco D'Assisi e Caterina Da Siena* (Via Arzaga 23) in Mailand. Konzertbeginn ist jeweils um 21.00 Uhr. Mehr Infos: www.jubilate.it, Tel. +39 0331 594504

APPUNTAMENTI

LEOPARDI E MILANO

Alla Biblioteca Sormani oggi Luciano Aguzzi, critico letterario e storico, tiene una conferenza dal titolo «Leopardi, Milano e le Operette morali». Interviene Vanni Terenzi.

Via F. Sforza 7, ore 18, ingr. lib.



RANDY BRECKER

Per «il ritmo delle città», all'Orto botanico di Città studi, concerto jazz della big band Monday Orchestra, che ospita il sassofonista Randy Brecker (nella foto).

Via Galgi 18, ore 21, ing. € 20

IL TEMPO DI PICCIO

Apri oggi alle Gallerie Maspees la mostra di Giovanni Carnovali detto il Piccio «Oltre il suo tempo»: dodici opere del pittore dell'800 legate alla sua maturità (nella foto, un'opera esposta).

Via Manzoni 45, ore 10-13, 15-19 (mart.-sab. e domenica 28 giugno), ingresso libero



BIG BANG MUSIC FEST

A Nerviano (Mi), da stasera al 2 giugno «Big Bang Music Fest», con molte band (tra cui Linea 77 e Marta sui Tubi).

Oggi, General Palma, Jamas, Rootical Foundation, Brusca. Viale Papa Giovanni XXIII, apertura ore 18, ing. lib.

LO SPIRITO DEL PIANETA

Al Polo Fieristico di Chiuduno (Bg) si apre oggi il festival «Lo spirito del Pianeta» (ingresso libero). Alle 21.15, concerto di Hevia.

V. Martiri della Libertà, dalle 19

CREATIVITÀ ARTIGIANA

Inizia oggi, e proseguirà fino a domenica, a Palazzo dei Giureconsulti Rassegna dell'Artigianato Artistico Italiano: incontri, dimostrazioni live, video e approfondimenti. Via Mercanti 2, ore 11-19.30, sab. ore 10-19.30, dom. ore 10-19

FESTIVAL BERBERO

Alla Casa della Cultura si apre il «Festival berbero» (fino al 31) con l'incontro «La situazione dei berberi e delle minoranze dopo le primavere del Nordafrica». Con Ahmed Adghimi, Kamal Eddine Felkhar, Vermondo Brugnattelli, Cecilia Zecchinelli. Via Borgogna 3, ore 21, ing. lib.

FRONTIERE

Stasera al Centro Naga - Har proiezione del film di Courtney Hunt «Frozen River». Via San Colombano 8, ore 20.30, ingr. con sottoscrizione

FESTA DEL CPM

Al Teatrino del Parco Nord il Centro Professione Musica organizza la festa «La musica siamo noi tutti», con oltre 50 musicisti e artisti. Viale Suzzani 289, dalle 15 alle 19.30, ingresso libero

CURARE LA SLA

Oggi alla Fondazione Filarete incontro con medici e pazienti su «La sofferenza della persona con SLA: il sollievo delle scelte terapeutiche». Via Ortles 22, ore 14.30

ARTE, OPERE DI CARNOVALI ALLE GALLERIE MASPEL DI MILANO

Uno dei più interessanti esponenti della pittura italiana dell'Ottocento, Giovanni Carnovali detto il Piccio, viene ricordato in una mostra nelle Gallerie MaspeL a Milano fino al 28 giugno. Carnovali nacque a Montegrino (Varese) nel 1804.

Le mostre

La Casa di Vetro **«Nordisti contro Sudisti»**

In via L. Sanfelice 3 l'esposizione in anteprima a 150 anni dalla fine della Guerra di Secessione. La guerra civile americana nelle immagini dei National Archives e della Library of Congress degli Stati Uniti. Composta da 54 riproduzioni digitali di negativi e stampe dell'epoca, l'esposizione racconta il sanguinoso conflitto.

Orario di apertura al pubblico: 15-19,30; chiuso giovedì. Fino al 28 giugno.

Officine Saffi **Silvia Celeste Calcagno**

In via A. Saffi 7 la fotografia e il video incontrano la ceramica. 50 opere realizzate da Silvia Celeste Calcagno negli ultimi due anni, tre delle quali inedite, accompagnate da un video originale. Evoluzione di un percorso creativo cross disciplinare che avvicina la ceramica alla fotografia e all'immagine in movimento appropriandosi dello spazio espositivo.

Orario di apertura al pubblico: 10-18,30, sabato 11-18, domenica su apt. Fino al 15 settembre 2015. Ingresso libero.

Gallerie Maspes **Piccio «Oltre il suo tempo»**

In via Manzoni 45 la mostra dedicata a Giovanni Carnovali detto il Piccio, tra i maggiori maestri della pittura europea dell'Ottocento. L'esposizione si sofferma sulla maturità del Piccio, attraverso una selezione di dodici capolavori, disposti secondo un percorso cronologico e tutti provenienti da prestigiose collezioni private.

Orario di apertura al pubblico: 10-13 e 15-19. Chiuso domenica e lunedì. Fino al 28 giugno.



PICCIO A MILANO

Le Gallerie Maspes a Milano ospitano «Piccio. Oltre il tempo», una mostra dedicata a Giovanni Carnovali detto il Piccio (Montegrino Valtravaglia, 1804 - Coltaro di Sissa, 1873), tra i maggiori maestri della pittura europea dell'Ottocento.



LIGABUE A GUALTIERI

A Gualtieri (Reggio Emilia), paese in cui Antonio Ligabue ha vissuto per oltre quarant'anni, è visibile a Palazzo Bentivoglio una grande antologica con 180 opere dell'artista, tra dipinti, disegni, incisioni e sculture. Fino all'8 novembre.

AGNETTI

Una parabola che si apre con un capolavoro del 1967, data della sua prima personale, e si chiude con creazioni del 1980, un anno prima dell'improvvisa e prematura scomparsa. In mezzo la storia, straordinaria, di una delle figure capitali per l'arte concettuale. Lo Studio Giangaleazzo Visconti di Milano dedica a Vincenzo Agnetti (1926-1981) una completa mostra antologica, in scena dal 19 maggio al 15 novembre sotto il titolo di Testimonianza, per la curatela di Bruno Corà, con il patrocinio dell'Archivio Agnetti e in collaborazione con la Galleria Il Ponte di Firenze. Ad essere esposte sono 32 opere fondamentali per entrare nell'immaginario creativo di un protagonista assoluto del secondo Novecento. *Info 02 795 251*

PICCIO (1804-1873)

La mostra, curata da Francesco Luigi Maspes, è accompagnata da un catalogo che attraverso un saggio introduttivo di Francesco Rossi, già direttore per oltre trent'anni della Pinacoteca dell'Accademia Carrara di Bergamo, e alle schede critiche di ogni opera di Pierluigi De Vecchi e Maria Piatto, autori del Catalogo ragionato dell'artista, pone l'accento su un autore che ha segnato la pittura europea dell'Ottocento. L'esposizione si sofferma sulla maturità del Piccio, attraverso una selezione di dodici capolavori, disposti secondo un percorso cronologico e tutti provenienti da prestigiose collezioni private, alcuni inediti o assenti dal panorama espositivo da decenni. Milano, Galleria Maspes. Sino al 28 giugno 2015

DYNYS

Chiara Dynys, tra le artiste italiane più note nel mondo, celebre per le sue suggestive installazioni, porta al Museo Carlo Bilotti di Roma, nella cornice bellissima dell'Aranciera di Villa Borghese, Pane Al Mondo: in mostra dal 14 maggio al 28 giugno cinque lavori realizzati negli ultimi anni, strettamente connessi alle tematiche di EXPO 2015. La mostra è promossa dall'Assessorato alla Cultura e al Turismo di Roma – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali. I Servizi Museali sono di Zètema Progetto Cultura.

■ **Jacques Henri Lartigue. Alle origini della fotografia contemporanea**

Torino, MEF, Museo Ettore Fico. Sito: www.museofico.it
Fino al 21/6/2015.

■ **Precious Light. David Mach**

Torino, Società Promotrice delle Belle Arti. Sito: www.martinart.it
Fino al 28/6/2015.

■ **La Pittura in sé. The painting itself**

Genova, Galleria Abc-Arte. Tel. 010/8683884.
Fino al 13/6/2015.

■ **Piccio.**

Oltre il suo tempo
Milano, Gallerie Maspes. Tel. 02/863885.
Fino al 28/6/2015.

■ **Omaggio**

a Roberto Paolini
Milano, Galleria Bianconi. Tel. 02/22228336.
Fino al 16/6/2015.

■ **El Greco, architetto di altari. Fotografie di Joaquín Bérchez**

Vicenza, Palladio Museum. Tel. 0444/323014.
Fino al 14/6/2015.

■ **Ricette d'artista.**

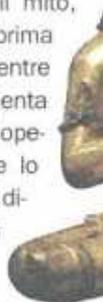
Tra arte e cucina
Merano (Bz), Merano Arte, Edificio Cassa di Risparmio. Sito: www.kunstmeranoarte.org
Fino al 14/6/2015.

Cronologia di un anticipatore



Milano.
Bizarro,
lunatico,
irrequieto,
morto
tragicamente
in una delle
sue lunghe
nuotate nel
Po, Giovanni
Carnovali detto

il Piccio (1804-73) fu uno degli artisti più geniali e anticipatori dell'Ottocento. Le **Gallerie Maspes**, con la Permanente di Milano, presentano **fino al 28 giugno** la mostra «**Piccio. Oltre il suo tempo**», che riunisce dodici sue opere, alcune inedite o non più viste da decenni. Ordinati cronologicamente, i dipinti rappresentano i generi in cui Piccio si cimentò: autoritratti e ritratti, scene mitologiche e temi religiosi, e paesaggi, a partire dal «Paesaggio con bagnanti», 1846, già collezione Finazzi di Bergamo, esposto nel 1959 nella mostra internazionale sul Romanticismo della Tate Gallery di Londra. Di poco successivo è «Rebecca e il servo di Abramo», esposto nel 1909 nella mostra postuma alla Permanente di Milano e non più visto da 60 anni. Biblico anche il tema di «Agar nel deserto», 1860-62, variante della sua celebre pala d'altare di Alzano Lombardo. Per il mito, «Selene ed Endimione», 1850-55, prima di tre versioni dello stesso tema, mentre «Fanciulla dormiente», 1863, documenta i viaggi a Parigi, dove Piccio vide un'opera allora creduta di Fragonard, che lo influenzò. In chiusura, un pendant di dipinti mitologici, 1866-88, anch'essi appartenuti ai Finazzi; la «Madonna con il Bambino», 1868-69, non più esposta da un secolo, già collezione Rossello, e «Flora» (nella foto), 1871, un tempo in collezione Stramezzi, Crema. In catalogo un saggio di Francesco Rossi, lungamente direttore della Pinacoteca dell'Accademia Carrara a Bergamo, e schede di Pierluigi De Vecchi e Maria Piatto, autori del catalogo ragionato dell'artista. □ **Ad.M.**



Una mostra per rilanciare il vero Piccio

Polemica. L'iniziativa milanese è una risposta allo studio di Renzo Mangili che mette in dubbio molte attribuzioni Il pittore, fra i più grandi artisti italiani dell'Ottocento, aveva studiato all'Accademia Carrara con Giuseppe Diotti

VINCENZO GUERCIO

L'uscita del monumentale, recente studio del bergamasco Renzo Mangili: «Piccio. Tutta la pittura e un'antologia grafica», edito dalla bergamasca Lubrina e dalla Fondazione Cini di Venezia nel 2014, ha sollevato non poco scompiglio nell'«ambito antiquariale», tra collezionisti, galleristi, conservatori/dirigenti di musei, studiosi e ammiratori del grande pittore. Prevalentemente in risposta a quel ponderoso lavoro, le gallerie Maspes di Milano hanno organizzato una mostra del pittore, nella sede di via Manzoni 45: «Piccio. Oltre il suo tempo» (sino al 28 giugno 2015, oggi apertura straordinaria). Piccio, che si può considerare, almeno per un quarto, bergamasco: trasferitosi, in tenerissima età, ad Albino, è cresciuto, come artista, alla scuola dell'Accademia Carrara del Diotti; e Bergamo, con Milano e Cremona, è una delle città che più gli hanno dedicato attenzioni. Dodici le opere in mostra, delle quali sette già «disattribuite» da Mangili. Che, in una sezione del suo studio (circa 700 pagine), mette in dubbio un grandissimo numero di attribuzioni, circa un terzo. «Sì, la

mostra nasce in risposta alle molte, troppe disattribuzioni di Mangili», dichiara Francesco Maspes, proprietario dell'omonima galleria e curatore della mostra: Mangili «smaschera falsi evidenti, ma bolla, con giudizio sospeso o attribuzione non condivisa, opere ritenute di mano del pittore da tutta la tradizione critica e storiografica». Di due pendant, due tondi in mostra, «Il giudizio di Paride» e «Arianna consolata da Bacco» continua Maspes, «sostiene che sono opera dell'allievo Francesco Corbari, sotto la supervisione del Piccio. Non sono affatto d'accordo». «Mangili», aggiunge la restauratrice Enrica Boschetti, che ha collaborato con Maspes, «boccia la «Baccante addormentata» o «Fanciulla dormiente» - in esposizione -, sostenendo che assolutamente non è Piccio, è un Ottocento francese, firma e data sarebbero false, aggiunte posteriormente. In laboratorio di restauro sono risultate buone, nate insieme al dipinto».

La cosiddetta diagnostica non invasiva avrebbe, secondo Boschetti, confermato l'autenticità di quelle ed altre firme di opere disattribuite da Mangili.

«La diagnostica non smentisce la paternità del Piccio; anzi,

dà tutti segnali positivi. I dodici quadri sono stati selezionati perché presentano elementi a favore». Tale diagnostica, specifica la restauratrice, «può rivelare con buona sicurezza se un pittore «non» ha fatto un quadro; difficile che riveli con pari certezza che l'ha dipinto». Alle fonti scientifiche si aggiungerebbero quelle storiche. Elisabetta Staudacher, responsabile Archivio della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, ha collaborato al catalogo della mostra con il saggio «Milano, 1909. La prima postuma del Piccio».

«Uno studio mirato», dichiara, «dei documenti d'archivio di quella grande esposizione alla Permanente di Milano, prima monografica dopo la morte del Piccio (1873). Oltre 230 dipinti più un centinaio di disegni». Una mostra che ha coinvolto «una gran quantità di prestatori a Milano, Bergamo, Cremona, Pavia. Carte inedite: né nel Catalogo del 1998 né nel libro di Mangili sono state considerate ai fini di studio, conoscenza, discussione dell'autenticità delle opere. Invece molti prestatori avevano ospitato o conosciuto direttamente il pittore, o erano eredi di suoi ospiti o conoscenti». Per la mostra era stato fatto

un lavoro di cernita: «difficilmente, specie dall'ambito bergamasco, dalla collezione di Achille Farina, potevano provenire dei falsi. Invece quella collezione è la più criticata per la presenza di falsi da parte di Mangili. Ma Achille Farina era figlio di Daniele, amico di Piccio. Difficile avessero in casa dei falsi». «Determinante», inoltre, per la parte delle opere provenienti da Bergamo, «la presenza di Ciro Caversazzi, che ha collaborato attivamente alla Postuma, è stato il primo biografo del Piccio (1897), ha avuto modo di parlare direttamente con persone che lo avevano conosciuto, tra cui quel Francesco Corbari a cui Mangili attribuisce parte delle opere di cui non riconosce la paternità del Carnovali. È davvero improbabile che Caversazzi potesse, per una mostra così importante, includere dei Corbari o dei falsi».

Martedì 16 giugno, ore 18, il Museo della Permanente ospiterà la conferenza «Il Piccio tra arte e scienza», in cui la Staudacher e Thierry Radelet, autore delle operazioni non invasive di riflettografia, infrarosso, radiografia e falso colore, illustreranno il risultato delle loro ricerche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La replica



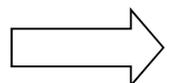
Autoritratto del Piccio

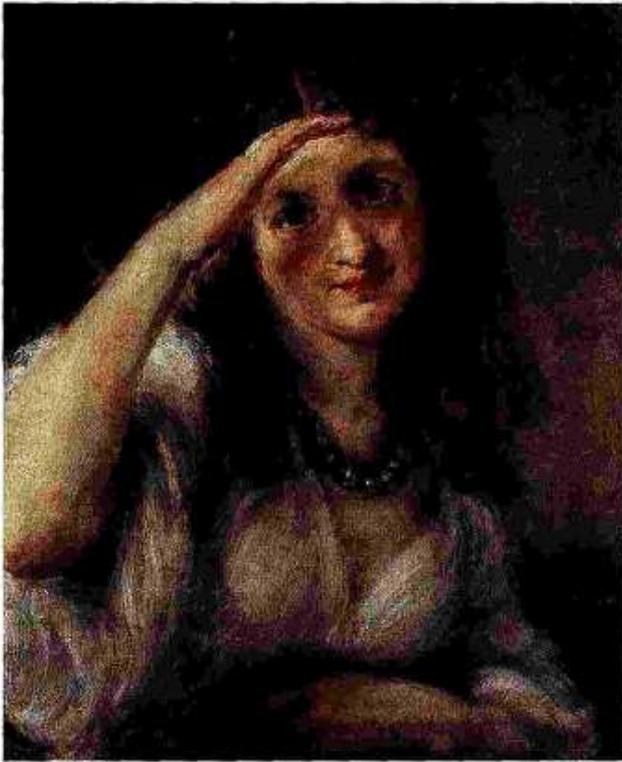
Mangili: «Non apro bocca»

Renzo Mangili, perfettamente a conoscenza delle reazioni suscitate dal suo libro, dice: «Non rilascio dichiarazioni». Del resto,

tempo fa aveva spiegato: «Penso alla cagnara con cui venne accolto, nel 1863, il capolavoro del Piccio per la chiesa di Alzano. Lui non aprì bocca, così faccio io». Se lui non parla, qualcosa dice Ariadna Cerbelli, titolare dell'omonima galleria in via San Tomaso 86: «Mangili è l'unico storico dell'arte che conosco che ha disattribuito due opere in suo possesso: due quadri, cioè, che aveva comprato come Piccio». Il volume sul Carnovali è co-edito dalla Fondazione Cini, autorevole garanzia di serietà scientifica. Il direttore dell'Istituto di Storia dell'arte della Fondazione, Luca Massimo Barbero, firma la prefazione. V.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Da sinistra: Piccio, «Ritratto di Gina Caccia», olio su tela, 1862; Piccio, «Madonna col Bambino», olio su tela, 1868-1869

MILANO

MOSTRE

PALAZZO REALE, piazza del Duomo 12, tel. 02.88.44.51.81. Orario: 9.30-19.30.
Il Principe dei sogni. Viaggio negli arazzi medici di Pontormo e Bronzino. Fino al 23 agosto. Ingresso: € 10.

Arte lombarda dai Visconti agli Sforza. Fino al 28 giugno.*

Leonardo 1452-1519. Il disegno del mondo. Fino al 19 luglio.*
*Ingresso: € 12/6. Biglietto unico Visconti + Leonardo 2018. Infopren 02.92.80.03.75.

TRIENNALE, viale Alemagna 6, tel. 02.72.43.41. Orario: 10-23.

Body Power con le fotografie di **Howard Schatz**. Fino al 7 giugno. Ingresso libero.

Salt & peppers shakers. Una sorprendente collezione di salini e pepini. Fino al 29 giugno. Ingresso libero.

Art & Foods. Rituali dal 1851. Fino all'1 novembre.*
Cucine & Ultracorpi. Fino al 21/2.*
*Ingresso: € 12/10/8 valido per entrambe le mostre (Art & Foods e Cucine & Ultracorpi), gratis con biglietto Expo 2015.

CIRCOLO FILOLOGICO MILANESE, via Clerici 10, tel. 02.86.46.26.89.
Art Aquarium, installazioni di **Hitedomo Kimura**. Fino al 23 agosto. Orario: lunedì-venerdì 11-19, sabato e domenica 10-19. Venerdì e sabato anche 19-23 (per Night aquarium). Ingresso: € 10/8/3.

FONDAZIONE MUDIMA, via Alessandro Tadino 26, tel. 02.29.40.96.33.
Moni-Ha. Fino al 19 settembre. Orario: lunedì-sabato 11-19.30. Ingresso libero.

PALAZZO DELLA RAGIONE piazza dei Mercanti 1, tel. 02.43.35.35.35. **Italia Inside Out**, collettiva fotografica. Fino al 27 settembre. Orario: oggi 9.30-20.30. Chiuso lunedì. Ingresso: € 12.

PAC, via Palestro 14, tel. 02.88.44.63.59.
David Bailey. Fino al 2 giugno. Orario: 9.30-19.30 giovedì 9.30-22.30. Lunedì chiuso. Ingresso: € 8/4.

FONDAZIONE PRADA largo Isarco 2, tel. 02.56.66.26.11. Orario: tutti i giorni 10-21. Ingresso: € 10/8. **An introduction**. Fino al 10 gennaio.
Robert Gober e Louise Bourgeois. Esposizione permanente.

ACQUARIO E CIVICA STAZIONE IDROBIOLOGICA, via Gerolamo Gadio, 2, tel. 02.88.46.57.50. **Leonardo e l'acqua**. Fino al 6 settembre. Orario: martedì-domenica 9-19. Ingresso: € 5/3.

MUDEC, via Tortona 56, tel. 02.54.917. Africa. **La terra degli spiriti**. Fino al 30 agosto. Orario: lunedì 14.30-19.30, martedì, mercoledì, venerdì e domenica 9.30-19.30, giovedì e sabato 9.30-22.30. Ingresso: € 15/7.

GALLERIE MASPEL, via Manzoni 45, tel. 02.86.38.85. **Oltre il suo tempo**. 12 opere di Giovanni Carnovali detto il Piccio. Fino al 28 giugno. Orario: da martedì a sabato 10-13 e 15-19. Ingresso libero.

MUSEI

MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI, via San Vittore 21, tel. 02.48.55.51. Orario: martedì-venerdì 9.30-19, sabato 9.30-21 e domenica 9.30-18.30. Ingresso: € 10/7.50/4.50 (over 65 anni e scuole). Visite guidate al sottomarino 'E. Toti' € 10/8, infopren 02.48.55.330. Simulatore virtuale di volo in elicottero (biglietto: € 10).

MUBA - ROTONDA BESANA, via Besana 12, tel. 02.43.98.04.02. Orario: lunedì 9.30-15.30, martedì-venerdì 10-19, sabato, domenica e festivi 10-19. Ingresso: € 8/6.

MUSEO DEL NOVECENTO, via Marconi 1, tel. 02.88.44.40.61. Palazzo dell'Arengario. Orario: lunedì 14.30-19.30, martedì, mercoledì, venerdì e domenica 9.30-19.30, giovedì e sabato 9.30-22.30. Ingresso: € 5.

GAM GALLERIA D'ARTE MODERNA, via Palestro 16, tel. 02.88.44.59.47. Orario: martedì-domenica 9.30-19.30. Ingresso: € 5/3.

PINACOTECA DI BRERA, via Brera 28, tel. 02.92.800.361. Orario: 8.30-19.15 (chiuso lunedì). Ingresso: € 10/7. Gratis under 18.

MUSEO DEL RISORGIMENTO - PALAZZO MORIGGIA, Via Borgonuovo 23, tel. 02.88.46.41.77. Orario: 9-13 e 14-19.30 (chiuso lunedì). Ingresso: € 5/3, gratuito under 18.

MUSEO DI STORIA NATURALE, corso Venezia 55, tel. 02.88.46.33.37. Orario: 9-19.30 (chiuso lunedì). Ingresso: € 5, oltre i 65 anni € 3.

MUSEO ARCHEOLOGICO, corso Magenta 15, tel. 02.88.46.57.20. Orario: 9-19.30 (chiuso lunedì). Ingresso: € 5.



-Ritratto di Gina Caccia (La collana verde)-
(1862) di Giovanni Carnovali detto -Il Piccio-
c, sotto, -Rebecca e il servo d'Abramo-

A Milano esposte 12 opere

Scoprire il Piccio oltre Montegrino

Meriterebbe una mostra istituzionale. Magari a Varese, la terra da cui proviene Giovanni Carnovali (1804-1873), noto come il Piccio, nomignolo affibbiatogli da bambino per via della corporatura minuta, artista talentuoso ma a lungo ignorato, con opere ancora oggi contese dalla critica e discordanze di attribuzioni. Omaggiato vent'anni fa dall'importante antologica di Cremona per il bicentenario della nascita e nel 2007 dalla mostra varesina dedicata a disegni e carte della collezione di Piero Chiara, riceve in questi giorni l'attenzione delle Gallerie Maspes di Milano che espongono una dozzina di opere di Carnovali uscite da collezioni private e non facilmente visibili al pubblico. La mostra è curata da Francesco Luigi Maspes, con schede di Pierluigi de Vecchi e Maria Piatto, che sono anche autori del primo catalogo ragionato dell'artista, cui segue il recente siglato da Renzo Mangili. Il percorso ruota attorno al «Ritratto di Gina Caccia (La collana verde)», giovane di una famiglia bergamasca cui Carnovali era legato da rapporti di amicizia e lavoro. La tela, fresca di restauro, è tra le più note e rivoluzionarie per l'istantaneità della rappresentazione, modello per i futuri Scapigliati, per la pittura ariosa e la componente emotiva e spontanea, sottolineata dalla spiazzante novità costituita dalla istantaneità del gesto spontaneo della donna che si ripara gli occhi con la mano.

Cresciuto nel rispetto dei classici, precoce interprete della modernità, amato dalle famiglie nobili di mezza Lombardia, che ritrasse con la vena realistica e una materia sfrangiata e ariosa, il Piccio sconvolgeva anche quando si dedicava a tematiche mitologiche o devozionali. Senza mai dimenticare il paesaggio umido del lago e dei boschi di Montegrino, nel luinese. Che pure continua a rendere omaggio al suo artista geniale, grazie all'associazione culturale Amici di Giovanni Carnovali (www.ilpiccio.it) fondata nel 2006 con lo scopo di valorizzare e fare conoscere l'artista nato sul lago che per un destino crudele e misterioso ha perso la vita annegando nelle acque del Po. Lui, pittore giramondo, che si vorrebbe avere raggiunto Parigi a piedi, attraversando la Svizzera in compagnia dell'amico Giacomo Trécourt, desideroso di conoscere la pittura francese e di studiare Delacroix. Al maestro del romanticismo lo paragonò il padre della metafisica Giorgio De Chirico, riconoscendolo a lui pure superiore, come iniziatore del «romanticismo italiano, soffocato da vapori d'affanno e di nostalgia».

Serena Colombo

«Piccio. Oltre il suo tempo» - Milano, Gallerie Maspes, fino al 28 giugno da martedì a sabato (e apertura straordinaria domenica 28 giugno) ore 10-13 e 15-19, gratuito, info 02.863885, www.galleriemaspes.com. Catalogo Gallerie Maspes Edizioni.

INCANTIE&GALLERIE

a cura di Marina Mojana

— Londra

Da Christie's (8, King Street; www.christie's.com) il 10 di giugno nell'asta di *Arte moderna e contemporanea* passa di mano

L'autoritratto (1931) dipinto all'età di 18 anni dalla pittrice indiana Amrita Sher-Gil, pioniere del Modernismo indiano. La stima è di 1.800.000 £.

Nella stessa sede, dal 12 al 15 giugno si svolge *Past Perfect / Present Future*, mostra di opere d'arte antica,

moderna e contemporanea che saranno battute all'asta il 16 giugno. Gli artisti invitati ad allestire un ambiente unico e imprevedibile sono James Balmforth, Armand Boua, Olga Chernysheva e Harry Sanderson.

— Milano

Alle Gallerie Maspes (via Manzoni 45; www.galleriemaspes.com) fino al 28 giugno *Piccio. Oltre il suo tempo*; da importanti collezioni private 12 dipinti dell'artista lombardo Giovanni Carnovali detto Il Piccio (1804-1873). Alcuni inediti raffigurano paesaggi, ritratti, scene mitologiche e religiose.

Le mostre

La Casa di Vetro **«Nordisti contro Sudisti»**

In via L. Sanfelice 3 l'esposizione in anteprima a 150 anni dalla fine della Guerra di Secessione. La guerra civile americana nelle immagini dei National Archives e della Library of Congress degli Stati Uniti. Composta da 54 riproduzioni digitali di negativi e stampe dell'epoca, l'esposizione racconta il sanguinoso conflitto.

Orario di apertura al pubblico: 15-19,30; chiuso giovedì. Fino al 28 giugno.

Officine Saffi **Silvia Celeste Calcagno**

In via A. Saffi 7 la fotografia e il video incontrano la ceramica. 50 opere realizzate da Silvia Celeste Calcagno negli ultimi due anni, tre delle quali inedite, accompagnate da un video originale. Evoluzione di un percorso creativo cross disciplinare che avvicina la ceramica alla fotografia e all'immagine in movimento appropriandosi dello spazio espositivo.

Orario di apertura al pubblico: 10-18,30, sabato 11-18, domenica su apt. Fino al 15 settembre 2015. Ingresso libero.

Gallerie Maspes **Piccio «Oltre il suo tempo»**

In via Manzoni 45 la mostra dedicata a Giovanni Carnovali detto il Piccio, tra i maggiori maestri della pittura europea dell'Ottocento. L'esposizione si sofferma sulla maturità del Piccio, attraverso una selezione di dodici capolavori, disposti secondo un percorso cronologico e tutti provenienti da prestigiose collezioni private.

Orario di apertura al pubblico: 10-13 e 15-19. Chiuso domenica e lunedì. Fino al 28 giugno.

Arte Opere alle gallerie Maspas di Milano

Il Piccio, pennellate di poetica classicità

Pier Paolo Mendogni

Con Giovanni Carnevali conosciuto come il Piccio (1804 - 1873) è iniziata quella stagione lombarda, con caratteristiche originali e anticonformiste che approderà alla Scapigliatura. Il suo modo di dipingere, infatti, è stato fortemente innovativo per l'originale concezione che ha avuto del paesaggio e, come è stato osservato, «per la complessità di un cromatismo luminoso e fragrante, impostato sulla mescolanza dei colori puri, teso alla ricerca dei sottili effetti del chiarore atmosferico sulle superfici colorate ed allo studio delle reciproche rifrangenze di note cromatiche accostate». Nato a Montegrino Valtravaglia in provincia di Varese, primo di sei fratelli, Giovanni si è trasferito, ancora bambino, con la famiglia nel bergamasco in quanto il padre, capomastro, è stato assunto dal conte Spini di Albino il quale, avendo notato l'abilità del bimbo nel disegnare, l'ha sostenuto

nell'iscrizione alla scuola di pittura dell'Accademia Carrara di Bergamo diretta da Giuseppe Diotti. E sempre al conte si deve il nomignolo di Piccio, il piccoletto. Diotti era uno dei più rinomati artisti del neoclassicismo e presto si è accorto delle rilevanti doti dell'allievo tredicenne, di cui ha pronosticato in una lettera «diventerà non già un bravo artista ma straordinario». Aveva visto giusto anche se il Piccio tenderà ad allontanarsi dagli schemi e modelli classicheggianti del maestro. A sedici anni ha terminato gli studi accademici, ricevendo il primo premio di nudo, e si è dedicato completamente alla pittura guardando ai grandi maestri del passato, al Lotto, al

Luini, al Moroni. Nel 1831 ha compiuto un viaggio a Roma e al ritorno si è fermato a Parma, rimanendo particolarmente colpito dal Correggio e dal Parmigianino così da eseguire varie copie delle loro opere. Non sarà l'unico contatto col Parmense perché avrà la triste sorte nel luglio del 1873, a 69 anni, di annegare facendo un bagno nel Po a Coltaro, dove veniva sepolto. L'anno successivo la salma veniva trasportata nel cimitero di Cremona, la città in cui si era trasferito nel 1832, aprendo più tardi uno studio anche a Milano. Disegnatore instancabile, amava quei soggetti, sacri o profani, che lo colpivano emotivamente e li dipingeva spesso in tele di piccolo formato con pennellate pure, sciolte, veloci ma dense di sostanza e sentimento.

Una illuminante sintesi della sua attività la possiamo vedere nella ristretta ma significativa mostra allestita a Milano (fino al 28 giugno) alle Gallerie Maspes intitolata «Piccio oltre il suo tempo» a cura di Francesco Luigi Maspes. Sono dodici straordinarie opere che ripercorrono tre decenni di attività e l'artista si presenta con un autoritratto con occhi romanticamente febbrili e la tavolozza in pugno. Nel 1840 è nel pieno della maturità, partecipa per la seconda volta a Milano all'Esposizione Braidense e crea la «Danza delle quattro stagioni»,

qui in una versione di piccolo formato in cui quattro figure danzano gioiosamente al suono di una cetra. Il mito di Selene e Endimione viene raccontato con un'eleganza che la luce lunare intride di tenerezza, mentre il «Giudizio di Paride», distante circa due decenni, è di forme più consistenti e brilla dei bagliori riflessi di quella mela d'oro che tanti lutti doveva

provocare. L'«Arianna consolata da Bacco», realizzata negli stessi anni, ha elementi scenici ancor più sintetici cosicché l'azione si concentra sull'intensità del primo piano. Un particolare interesse desta il «Paesaggio con bagnanti» in quanto sembra legarsi al viaggio che Giovanni avrebbe fatto in Francia nel 1845 con l'amico Giacomo Trécourt. Mario Rosci ha fatto notare come l'«arricchimento europeo» della pittura del Piccio non poteva avvenire «che per conoscenza diretta» e per Francesco Rossi si avverte l'eco di Corot nel rapporto tra figure e paesaggio idealizzato mentre la luminosità del cielo che si spalanca dietro le quinte degli alberi indica che «l'intonazione romantica e visionaria domina ormai priva di contrasti». Un altro motivo a sostegno del viaggio parigino lo offre la «Fanciulla dormiente» che riprende la «Bacchante endormie» attribuito a Fragonard ed è stato sorprendentemente realizzato su uno strofinaccio da cucina di cotone. Fra i numerosi lavori di carattere religioso l'episodio dell'incontro al pozzo tra Rebecca e il servo di Abramo sorprende per la sua efficacia narrativa mentre «Agar nel deserto» è un inno alla luminosa fiduciosa certezza dell'aiuto celeste. La solare Madonna che china la testa per congiungerla affettuosamente a quella del Bambino è una dolcissima sintesi di tenerezza fisica e spirituale. Piccio è stato pure un geniale innovatore del ritratto creando visi accarezzati dalla luce e dal colore come quelli della poetica Flora, di una impareggiabile leggerezza, e della signora Gina Caccia, simpaticamente fissata nella spontaneità del gesto con cui si ripara gli occhi dalla luce solare creando un'ombreggiatura colorata: un'assoluta novità.♦



In mostra «Flora» di Giovanni Carnevali detto il Piccio (1804 - 1873).

da vedere

Il Piccio è a Milano

Fino al 28 giugno 2015, **le Gallerie Maspes di Milano** (via Manzoni, 45) ospitano una mostra dedicata a Giovanni Carnovali detto il Piccio, uno dei più quotati maestri della pittura europea dell'Ottocento. L'esposizione comprende una selezione di dodici capolavori, tutti provenienti da prestigiose collezioni private. Il percorso si apre con "Paesaggio con bagnanti" (1846), opera che nel 1959 venne scelta per rappresentare il pittore alla mostra internazionale sul Romanticismo, tenutasi alla Tate Gallery di Londra. Da martedì a sabato e domenica (solo il 28 giugno) 10-13 / 15-19. Ingresso: gratuito. Per informazioni: tel. e fax 02.863885; info@galleriemaspes.com; www.galleriemaspes.com

Milano. Ma chi ha fatto le pulci al Piccio alla fine lo screma troppo

MARIA ANTONIETTA ZANCAN
MILANO

Sgranava gli occhi azzurri nel volto magro, irrobustiva la voce di suo già tosta e decisa, Anna Maria Brizio, la mitica docente di Storia dell'Arte della Statale di Milano, specialista di Ottocento e Novecento, quando nominava Piccio. Con la forza della sua mimica di ottantenne virago voleva contagiare dell'entusiasmo che provava per quel rivoluzionario pittore dal segno arruffato, sbavato, confuso, un fuori classe di classe (quanto ultimo Tiziano, Parmigianino e Correggio erano in lui!) anticipatore di Scapigliatura e Medardo Rosso. Un flash back inevitabile all'inaugurazione della mostra delle Gallerie Maspes di Milano (via Marconi 45), rivedendo alcuni ex assistenti di Brizio ora illustri specialisti di Piccio: Francesco Rossi e de

Vecchi l'hanno studiata una vita. La mostra è nata dalla necessità, dopo la nuova monografia di Renzo Mangili, che lascia ben 472 opere nel limbo dell'«attribuzione sospesa e non condivisa», di dare un taglio alla materia, un'orientamento ai ragionamenti, come insisteva Brizio ai suoi laureandi, un criterio unificatore, di discriminare delle opere, che chiarisse il ruolo dell'artista nel quadro non solo provinciale ma internazionale.

Rossi nel catalogo ragiona scrivendo per avviare dopo De Vecchi e Maria Piatto una revisione critica del catalogo di Piccio spesso improponibile. Nella piccola Galleria Maspes ci sono solo 12 capolavori. Alcuni esclusi dal catalogo Mangili sono a lui restituiti colla forza inoppugnabile della logica storico-familiare.

Ci sorprende dall'ingresso il vivissimo *Autoritratto*. Piccio si gira di spalle improvvisamente agitando i capelli pun-



Il ritratto di «Gina Caccia» del Piccio

tando lo sguardo su chi sta entrando. Giovane e magro è incuriosito e disturbato, stava dipingendo. Tanto è diverso dalle altre opere esposte, per lo più di piccole dimensioni, rapidi abbozzi più che dipinti finiti, da non sembrare della stessa mano. Il ritratto è reale, vero, vivo, è lui. I quadri di soggetto biblico o mitologico sono sentiti come visioni, vaghe apparizioni, nate dal mondo lontano, che

La mostra della Galleria Maspes risponde al tentativo di Renzo Mangili di riscrivere il catalogo del pittore lombardo dell'Ottocento mettendo dubbi su centinaia di opere, alcune sicuramente di mano sua

non è più, quindi larve, fantasmi, dove, come nella *Divina Commedia*, più della fisicità corporea sono le emozioni che sopravvivono, dominano, suggeriscono onde di moto, svelano il cuore dell'azione. Si direbbe a metà tra gli sfumati moti dell'animo di Leonardo e le linee di forza di Boccioni.

Piccio ha cercato i maestri giusti in Italia, ma anche in Francia. Da Delacroix

apprese la spregiudicata libertà di tocco, la costruzione col solo colore ma guardò anche l'atmosfera dolcezza di Fragonard, presente nella sua rilassata *Fanciulla dormiente*. Che dire di *Gina Caccia* che si schermava lo sguardo con la mano? Una trovata coraggiosa, unica, mettere in ombra gli occhi, ammaccarli perchè vedano meglio.

Flora pare sua gemella nella dolce inclinazione del viso ed è tutta una sfumatura. Splendente ancor di più è la raffaellistica *Madonna* (Tempi) col bambino guancia a guancia che ci guarda orgogliosa, compiaciuta e tenera, costruita col colore pallido, dissolta nella luce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano, Galleria Maspes

PICCIO

Fino al 28 giugno

Le mostre

Museo Diocesano di Milano **Mattia Bosco «Come cera per le api»**

In corso di Porta Ticinese 95 la personale dell'artista che presenta una selezione di sculture in pietra, legno e ceramica appartenenti a cicli differenti e oggetto di una medesima indagine della scultura e sulla loro vitalità. Le opere esposte mostrano la trasversalità e la convergenza di materiali con vocazioni formali diverse, se non addirittura opposte.

Orario di apertura al pubblico: 10-18, chiuso lunedì. Fino al 30 agosto 2015. Informazioni 02.89420019.

Gallerie Maspes **Piccio «Oltre il suo tempo»**

In via Manzoni 45 la mostra dedicata a Giovanni Carnovali detto Il Piccio, tra i maggiori maestri della pittura europea dell'Ottocento. L'esposizione si sofferma sulla maturità del Piccio, attraverso una selezione di dodici capolavori, disposti secondo un percorso cronologico e tutti provenienti da prestigiose collezioni private.

Orario di apertura al pubblico: 10-13 e 15-19. Chiuso domenica e lunedì. Fino al 28 giugno.

Spazio Tadini **Stefano Russo «"Pro lumen" light transmutation»**

In via Jommelli 24 la mostra tra arte e scienza dove la luce è energia vitale, che ci permette di sperimentare la percezione visiva e i suoi inganni. Le macchine percettive di Stefano Russo sono una sintesi tra le scoperte neuroscientifiche e la psicologia della percezione e invitare lo spettatore a sperimentare una Slow vision.

Orario di apertura al pubblico: 15,30-19. Chiuso domenica e lunedì. Fino al 13 giugno.

APPUNTAMENTI

DUE MADRI

Alla libreria Il Mio Libro, presentazione del libro di Ugo Barbàra «Due madri» (Frassinelli). Con l'autore, intervengono all'incontro Linda Kleinfeld ed Eleonora Molisani.

Via Sannio 18, ore 18.30



GAETANO LIGUORI

Alla biblioteca di Baggio, Gaetano Liguori (nella foto) presenta il suo libro «Confesso che ho suonato» (Skira). Con Rosario Pantaleo. Via Pistoia 10, ore 20.45

NOTE

Alla Libreria Hoepli, presentazione del libro di Giancarlo Iliprandi «Note» (Hoepli). Con Giovanni Anceschi, Cesare Colombo, Marta Sironi.



IL PICCIO

Al Palazzo della Permanente, conferenza di Maria Piatto «Il Piccio tra arte e scienza». Via Manzoni 45, ore 18

MEMORIA

Alla Casa della Cultura, incontro «Memoria, sregolatezza e disciplina. Il realismo terminale». Con Erasmo D'Angelis, Maurizio Croce, Guido Oldani, Gaetano Sciacca, Michele Cannà. Via Borgogna 3, ore 21

BUS CUBANO

Da oggi al 20 giugno, il bus «Autentica Cuba» attraverserà la città offrendo degustazioni di cioccolato e rum, musica, e brevi lezioni di balli cubani. Prima tappa del bus oggi alle 12 in piazza Castello. Info: www.facebook.com/AutenticaCuba2015

RADICALISMO ISLAMICO

Alla libreria Utopia, il libro di Davide Tacchini «Radicalismo islamico. Con il diario del soggiorno americano di Sayyid Qutb» (O barra O). Via Marsala 2, ore 19

DIONISO

Al temporary bookstore presso Milano Wine Garden, conferenza di Cosimo Mero «Dioniso, il nulla e il mistero delle scacchiere della Basilica di Sant'Ambrogio». Oratorio della Passione (Basilica di Sant'Ambrogio), alle 18.30

POESIA E CARCERE

A Palazzo Marino (Sala Alessi), presentazione del libro «Il silenzio delle nostre storie. Laboratorio di poesia Seconda Casa di Reclusione di Bollate» (La Vita Felice), a cura di Maddalena Capalbi, Anna Maria Carpi, Paolo Barbieri. Intervengono Alessandro Giungi, Massimo Parisi, Cosima Buccoliero. Con letture dei partecipanti al laboratorio. P.zza Scola, ore 17.30, ing. lib.

INTERNET

Alla Libreria Popolare, Giovanni Ziccardi presenta il suo libro «Internet, controllo e libertà» (Raffaello Cortina editore). Via Tadino 18, ore 21

Le mostre

Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia «Milano da Expo a Expo»

Alle 18 apre in via San Vittore la mostra su come la città è cambiata nei 109 anni che separano i due eventi planetari che ha ospitato. La città che nasce vista dagli archivi Touring e la metropoli contemporanea nelle immagini di Francesco Radino. Un colpo d'occhio che suggerisce frammenti in un ideale ponte dall'Esposizione del secolo scorso a quella di oggi.

Orario di apertura al pubblico: 9,0-19, sabato 9,30-21. Chiuso lunedì. Fino al 13 settembre 2015.

Università degli Studi di Milano «Etruscans@EXPO»

In via Festa del Perdono 7 Etruscans@Expo è una «Camera delle meraviglie» ipertecnologica. Un'installazione multimediale e multisensoriale che consente al pubblico un viaggio tra le tematiche centrali di Expo 2015, dall'alimentazione all'ambiente, con una guida d'eccezione: gli Etruschi e la conviviale ritualità del banchetto, fulcro della loro cultura.

Orario di apertura al pubblico: 9,30-17,30 chiuso domenica. Fino al 31 ottobre 2015. Ingresso libero.

Gallerie Maspes Piccio «Oltre il suo tempo»

In via Manzoni 45 la mostra dedicata a Giovanni Carnovali detto il Piccio, tra i maggiori maestri della pittura europea dell'800. Esposizione sulla maturità del Piccio attraverso una selezione di 12 capolavori. Tra le iniziative collaterali della mostra a Palazzo della Permanente in via Turati 34 alle 18.00 la conferenza «Il Piccio tra arte e scienza».

Orario di apertura al pubblico: 10-13 e 15-19. Chiuso domenica e lunedì. Fino al 28 giugno.

Carnet

□ **Qui di Gaglianone domani al Filo**
Cremona — Domani alle 21 al filo si terrà la proiezione del film di *Daniele Gaglianone, Qui*. La serata è organizzata e promossa da Arci Cremona, Circolo Arcipelago, Libera- Associazioni, Nomi e Numeri contro le mafie e Filiera Corta Solidale.

□ **Il Piccio tra Arte e Scienza**

Milano — Tra le iniziative collaterali della mostra *Piccio Oltre il suo tempo*, in programma fino al 28 giugno alle Gallerie Maspes a Milano (via Manzoni 45), il Palazzo della Permanente di Milano (via Turati 34) ospita oggi alle 18 la conferenza *Il Piccio tra arte e scienza*.

□ **Un'Ora alla Ponchielli**

Cremona — Giovedì alle ore 18,30 presso la Libreria Ponchielli, piazza Sant' Antonio Maria Zaccaria, 10 per l'iniziativa Un'Ora si terrà il triplice reading delle opere e letture: *Idee per una filosofia della matematica di Albino A. Lanciani e Marco Rigoli, Centosette chilometri attraverso la Galizia di Daniele Rubbo, Majakovski & Montaldi Chi resuscitare? di Andrea e Paolo*. Un appuntamento un po' fuori dai canoni per argomenti e spunti di riflessione a cui vale la pena partecipare.

ARTE

ARCHITETTURA

- **"Contrasts. Architetture milanesi a confronto"**, con Vittorio Gregotti, Stefano Boeri, Marco Biraghi, modera Franco Raggi. Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Milano, via Solferino 19, ore 21. 02625341.



CONFERENZE

- **"Il Piccio tra arte e scienza"**, con Maria Piatto, Elisabetta Staudacher, Enrica Boschetti. Palazzo della Permanente, via Turati 34, ore 18. 02863885.

MOSTRA A MILANO
I DODICI CAPOLAVORI DEL PITTORE

di Giusi Parisi

ARTISTI RISCOPERTI
«PICCIO», L'INQUIETO
E BIZZARRO
MAESTRO DELL'800

«**P**iccio» come piccolo di statura, in dialetto lombardo. O, più probabilmente, come piccolo d'età. Questo, infatti, il nomignolo affibbiato al pittore Giovanni Carnovali dai conti Spini che capirono subito le grandi pittoriche che il figlio del loro capomastro, Giovan Battista, aveva. Da buoni protettori, lo mandarono a lezione, appena dodicenne, da Giuseppe Diotti, professore di pittura all'Accademia Carrara che ne fu subito entusiasta: «Il mio strambissimo Piccio - diceva - , diverrà non già un artista bravo ma straordinario». Fino al 28 giugno «Piccio, oltre il suo tempo» è la mostra che le gallerie Maspes di via Manzoni, a Milano, dedicano a uno tra i maggiori maestri della pittura europea dell'800. Curata da Francesco Luigi Maspes, l'esposizione, attraverso una selezione di dodici capolavori provenienti da prestigiose collezioni private, si sofferma sulla maturità dell'artista per lungo tempo dimenticato e «recuperato» nel '900 da Giorgio De Chirico e Gaetano Previati (che lo riconobbe come suo maestro).

Il percorso mostra le tematiche più riconoscibili di Piccio: l'autoritratto, il ritratto, il paesaggio e le rappresentazioni mitologiche e religiose. Si comincia con «Paesaggio con bagnanti» (1846), opera scelta per rappresentare il pittore alla mostra internazionale sul Romanticismo (che si tenne alla Tate Gallery di Londra nel 1959) e continua con la scena religiosa di «Rebecca» e «Il servo d'Abramo» (1855 circa) esposta nel

1909 alla storica rassegna della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente e mai più presentata al pubblico da oltre sessant'anni. Capolavoro indiscusso resta forse il ritratto di Gina Caccia, «La collana verde» (1862), appartenuto alla famiglia Jucker e opera tra le più rivoluzionarie del Carnovali per la percezione del movimento e la spontaneità dell'attimo che riesce a cogliere. La donna, infatti, viene ritratta nell'atto di sporgersi dalla soglia di casa, vedendo l'arrivo del pittore: uno sguardo di una espressività indelebile, in una figura che traspare prendendo vita nel suo essere. Sono proposti anche due modernissimi toni, «Il giudizio di Paride» e «Arianna consolata da Bacco» (1866) e, a chiudere il percorso, la celebre «Madonna con il Bambino» (1868), della collezione Rossello.

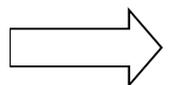
Definito come «bizzarro ed inquieto», Piccio ha sempre avuto un tocco originale. La sua pennellata «realista» lo pone tra i primi interpreti di quella pittura moderna che approderà alla Scapigliatura con Tranquillo Cremona e al Divisionismo. Fu «un aristocratico nello spirito, nelle parole e nei tratti esteriori», un solitario che fuggiva da ogni compagnia per essere sempre solo con i suoi pensieri: destino delle anime profonde che sono costrette a rimanere chiuse in sé.

segue a pagina 33

segue da pagina 32

Un nobile amico suo di Cremona,

che si cela dietro le iniziali G.V., appena dopo un anno dalla sua morte, scrisse «che passò scongiurando sempre le burrasche delle passioni» perché, per lui, «la donna non era che un delicato soggetto di artistico sentimento, che lo ispirava a trovare purissime linee e soavi espressioni». Conservando le sue abitudini non comuni nella più completa indipendenza, Piccio ebbe pochi amici fidatissimi non curandosi del plauso delle moltitudini. Non amò la pittura «storica» perché ritenuta gelida e quando dipingerà scene bibliche o mitologiche («Rebecca Scacciata» o «La Morte di Lucrezia» e «La Morte di Virginia») cercherà di coglierne l'animo profondo e la partecipazione emotiva: la sua poetica sensibile non è una posa ma sentimento vero. Piccio lavorò sempre secondo la sua idea di pittura, sperimentando innovazioni sia nel ritratto che nei paesaggi, incurante di tutto e tutti. La sua è una pittura moderna perché guarda alla luce e al colore con risultati molto personali. Anche quando dipinge ritratti che vanno oltre l'accademismo di maniera. Come nel caso dell'impietoso ritratto a figura intera della contessa Anastasia Spini, sorella nubile del conte Pietro: molteplici rughe solcano il suo viso mascolino mentre, tra le dita, in maniera poco femminile, stringe una presa di tabacco.



L'esistenza vagabonda del Piccio si rispecchia anche nei famosi suoi viaggi a piedi: da Bergamo a Roma nel 1831, forse nel 1848, di sicuro anche nel 1855. Ma la leggenda narra anche che egli non limitò questi suoi «pellegrinaggi» a percorsi regionali o nazionali: si spinse oltre fino ad arrivare a Parigi nel 1863 («Fanciulla dormiente» del 1863 è opera che attesta uno dei viaggi a Parigi dell'artista) mentre una volta, a Roma, alla frontiera degli Stati Vaticani, le guardie si insospettirono trovandogli in tasca una copia de «La Gerusalemme liberata» del suo amato Torquato Tasso, mettendolo in guardina per un paio di sere. Sempre ben lontano dagli ambienti artistici, a Tagliuno (Bergamo), si innamorò, non dichiarandosi (per timidezza o, forse, per orgoglio) della sorella del cantante Ignazio Marini, Margherita. La morte improvvisa della fanciulla per tifo, però, lo getta in un dolore ancora più silenzioso. Egli stesso di salute cagionevole, come metodo curativo, era solito, nei mesi estivi, immergersi nelle acque calde del Po. Dove venne ritrovato cadavere, l'8 luglio 1873.

La mostra è promossa in collaborazione con la Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, la cui responsabile, Elisabetta Staudacher, presenta documenti inediti sulla mostra postuma, dedicata al Carnovali nel 1909 mentre le schede critiche di ogni opera sono curate da Pierluigi De Vecchi e Maria Piatto.

Orari mostra: da martedì a domenica 10-13/15-19 (*GIUP*)

LE CURIOSITÀ. «Sicura è la sua modernità pittorica»

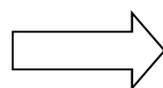
Le studiose: quante leggende attorno alla vita e alle opere

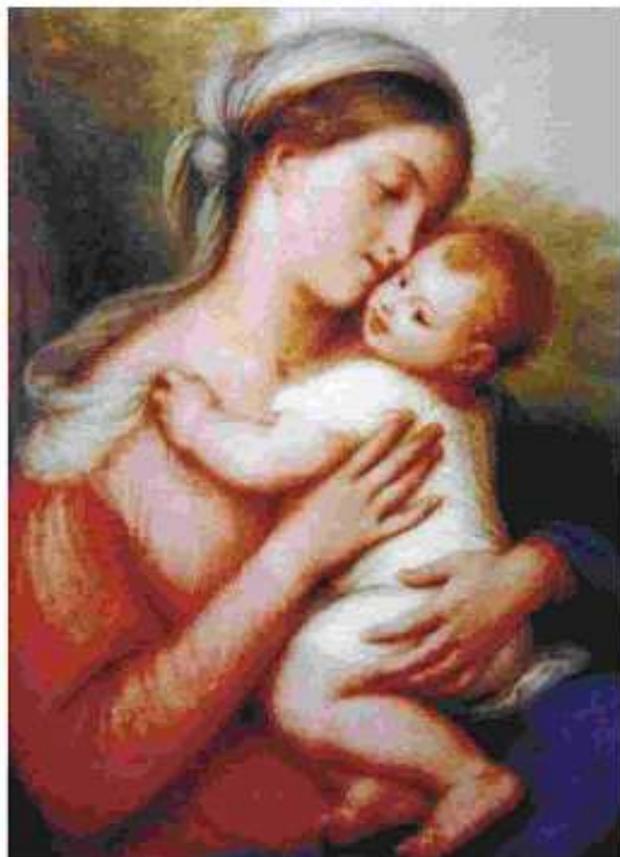
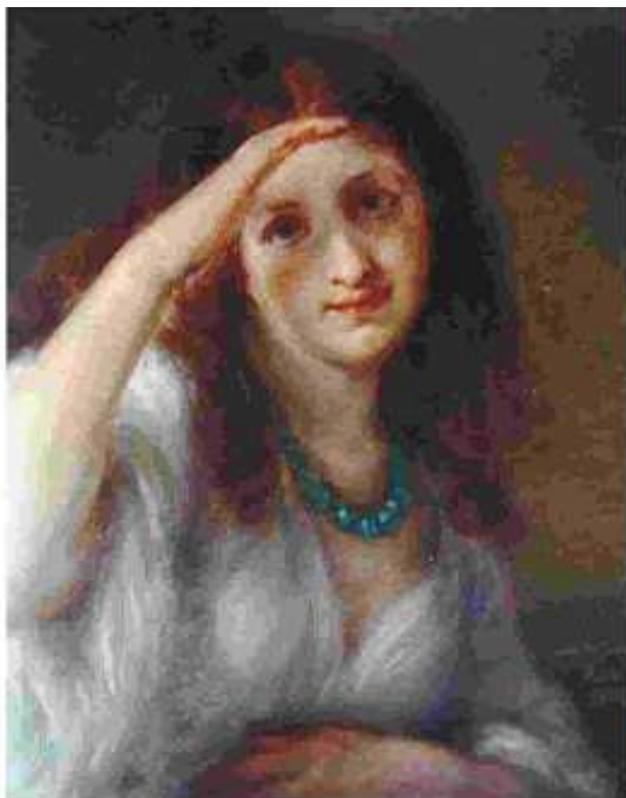
●●● Un piccolo, grande pittore. Chiamato affettuosamente «Piccio». Definizione che, da un punto di vista prettamente semantico, tende a sminuire la grandezza artistica di Giovanni Carnovali, apprezzato (ma non quanto avrebbe meritato) dalla borghesia capitalistica in ascesa dell'800. Le sue pennellate hanno anticipato quelle di Giovanni Boldini anche se in tanti trovano in lui un'evoluzione che parte dal '600 di Franz Hals. «"Piccio" di (sopra)nome ma non di fatto: altro che piccolo - dice la storica dell'arte Elisabetta Staudacher -, Giovanni Carnovali era alto quasi un metro e ottanta e magro, ma quel soprannome, da lui apprezzato, gli rimase addosso tutta la vita. Probabilmente quello datogli dal suo maestro Giuseppe Diotti si riferiva alla giovane età del discepolo. È una delle tante "leggende" sul pittore. Che spesso viene descritto come solitario e ombroso mentre sappiamo che, essendo stato sempre ospite di famiglie bergamasche o cremonesi, di certo, non poteva essere schivo di carattere». «Ci sono molti elementi

contraddittori nella sua storia - continua la collega Maria Piatto - e, visto che lui non amava scrivere le proprie memorie, ci sono giunte frasi "spezzettate" della sua vera storia personale non essendocene di "prima mano". Quindi, ciò che sappiamo è tutto vero ma parziale. L'unica certezza è data dalla guida di Milano del 1842, una specie di Pagine Gialle ante litteram, che attesta la presenza e l'abitazione di Giovanni Carnovali al civico 776 A di via san Primo mentre della casa-studio che affittò nel quartiere santo Spirito, qualche anno dopo, non ci sono prove certe. Sicura, invece, è la sua modernità, molto apprezzata dai suoi estimatori collezionisti: preferiva non levigare le forme e la sua pittura "sfrangiata" creava un effetto visivo quasi flou, con l'immagine, a volte, offuscata. Oggi "la collana verde" ovvero il ritratto di Gina Caccia è diventata l'immagine simbolo di Piccio perché concentra in sé alcune novità pittoriche come il taglio e il colore senza chiaroscuro. Ma Piccio non è solo la collana verde: c'è molto, molto di più». (*GIUP*)



IL «RECUPERO» È STATO EFFETTUATO DA GIORGIO DE CHIRICO E GAETANO PREVIATI





Particolari dei dipinti di «Piccio» nelle riproduzioni di Giovanni Pepi

MOSTRE

COMO

"Miniartexiti 2015. Invito a tavola. L'arte deve diventare cibo da offrire a una mensa comune". Ex chiesa San Francesco (largo Spallino 1; tel. 031.305621); fino al 21 giugno; tutti i giorni, 10-19.

"Sandro Chia. Vanitas vs Veritas". Como, San Pietro in Atrio (via Odescalchi 3; infotel. 328.7521463); fino al 28 giugno; tutti i giorni, 10.30-19; ma, gi e sa, fino alle 23.

"Barbara Nahmad. Eden". Como, Spazio Natta (via Natta 18; tel. 031.252352); fino all'8 luglio; ma-ve, 12-18.30; sa e do, 12-19.30.

"Brera alla Pinacoteca di Como. Due ritratti del Magnasco a confronto". Como, Pinacoteca civica (via Diaz 84; tel. 031.252352); fino al 30 agosto; ma-sa, 9.30-12.30; 14-17; me, 9.30-17; do, 10-13.

"Gruppo Artistico Quartodecimo. Le Stanze dell'Arte". Como, Caserma De Cristoforis (piazzale Monte Santo 2); fino al 28 giugno; ma-do, 10-12.30; 16-19.

"Matteo Emery e Blito B. Tecnologica". Como, Spazio Pedraglio (piazza Volta 48; tel. 335.6261819); fino al 20 giugno; lu-ve, 15.30-19.

"IkaiChiné, decorare il tessuto". Como, Fondazione Antonio Ratti - Villa Sucota (via per Cernobbio, 19; tel. 031.3384976); fino al 21 giugno; lu-ve, 10-13; 14.30-17.30.

VARESE

"Missoni. L'arte, il colore". Gallarate, Museo MA*GA (via E. De Magri 1; tel. 0331.706011); fino all'8 novembre; ma-ve, 10-19; sa e do, 10-20.

"Arte per l'umanità. Il Quarto Stato di Giuseppe Pellizza da Volpedo". Aeroporto di Milano Malpensa, Porta di Milano (tel. 02.232323); fino al 30 giugno; tutti i giorni, 8-22.

LECCO

"Giuseppe Pessina. L'esposizione Internazionale di Milano dal 1906 nelle collezioni dei musei lecchesi"; fino al 1° novembre; me, 9-13; gi, 15.30-18.30 e 21-23; ve, 15.30-18.30; sa e do, 10.30-18.30.

"La Mela d'Oro". Varenna, Villa Monastero (via Polvani 4; infotel. 328.5930092); fino al 14 luglio.

"Arte europea dell'800 e del primo '900". Lecco, Galleria Unicum (via Roma 5, tel. 0341.250247); aperta il sabato.

CANTON TICINO

"Daniel Spoerri. Eat Art in transformation"; fino al 30 agosto. "Durisch + Nolli. Trasformazioni in area"; fino al 19 luglio. Chiasso, m.a.x. museo (via Dante 6; tel. 0041.91.6950888; ma-do, 10-13; 14-18.

"Igor Ponti. Looking for Identity". Chiasso, Galleria Cons Arc (via Francesco Borromini 2; 0041.91.6837949); fino al 31 luglio; ma-ve, 9-12; 14-18.30; sa, 9-12.

"Serodine nel Ticino". Rancate, Pinacoteca Züst (tel. 0041.91.8164791); fino al 4 ottobre; ma-do, 9-12; 14-17. "Gordon Mc Couch (1885-1956). Un americano ad Ascona". Rancate, Pinacoteca Züst; fino al 30 agosto.

"Addio Lugano bella. Anarchia tra storia e arte". Mendrisio, Museo d'Arte (piazza san Giovanni; tel. 0041.58.6883350); fino al 5 luglio; ma-ve: 10-12; 14-17; sa e do, 10-18.

MILANO

"Leonardo da Vinci"; fino al 19 giugno; "Arte lombarda dai Visconti agli Sforza. Milano al centro dell'Europa"; fino al 28 giugno; "Il principe dei sogni"; fino al 23 agosto. Milano, Palazzo Reale (piazza Duomo; infotel. 02.549111); lu, 14.30-19.30; ma, me, ve e do, 9.30-19.30; gi e sa, 9.30-22.30.

"Italia Inside Out". Milano, Palazzo della Ragione Fotografia (Piazza Mercanti 1; tel. 02.43353535); fino al 2 agosto; ma, me, ve e do, 9.30-20.30; gi e sa, 9.30-22.30.

"Piccio. Oltre il suo tempo". Milano, Gallerie Maspes (via Manzoni 45; tel. 02.863885); fino al 28 giugno; ma-sa, 10-13, 15-19.

"Domenica Regazzoni, Lo Zhiping. Convergenze parallele". Milano, Palazzo della Permanente (via Turati 24); fino al 28 giugno; lu-ve, 10-13; 14.30-18.30; sa e do, 16-20.

"La mente di Leonardo. Disegni di Leonardo dal Codice Atlantico". Milano, Biblioteca Ambrosiana (piazza Pio XI, 2); ma-do, 10-18 - Sagrestia Monumentale del Bramante (Ingresso da Via Caradosso, 1); lu, 9.30-13; 14-18; ma-do, 8.30-19; fino al 31 ottobre.

"Walter Treccchi. Naturae". Milano, Galleria Federico Rui (via Turati 38; tel. 392.4928569); fino al 10 luglio; ma-ve, 15-19.

Le mostre

Micromuseomonza Luigi Stradella

A Monza il mimumò, un Museo da Guinness dei primati: 2,29 metri quadrati di superficie, aperto 365 giorni all'anno, 24 h su 24 e che si trova al piano terra della Casa della Luna Rossa in via Lambro 1. Idea di Luca Arquati per dare una vetrina ai giovani e meno giovani talenti, un temporary a favore della creatività: solo una o due settimane di esposizione.

Sempre aperto al pubblico fino all'8 luglio 2015.

Gallerie Maspes Piccio «Oltre il suo tempo»

In via Manzoni 45 la mostra dedicata a Giovanni Carnovali detto il Piccio, tra i maggiori maestri della pittura europea dell'Ottocento. L'esposizione si sofferma sulla maturità del Piccio, attraverso una selezione di dodici capolavori, disposti secondo un percorso cronologico e tutti provenienti da prestigiose collezioni private.

Orario di apertura al pubblico: 10-13 e 15-19. Chiuso domenica e lunedì. Fino al 28 giugno.

Studio Bolzani Fabrizio Editti «Acquarelli»

In Galleria Strasburgo 3 la mostra omaggio alla città attraverso vedute pittoriche, nate dalla passione dell'artista per Milano e caratterizzate da diverse sovrapposizioni di colore a pennello con sistema a velatura. Editti autentico pittore ha nuovamente rappresentato la nostra città inserendosi culturalmente nel barocco lombardo.

Orario di apertura al pubblico: 9,30-12,30 e 14,30-19. Chiuso domenica e lunedì. Fino al 26 giugno.

Mostra a Milano

«Piccio», un pittore apprezzato oltre il suo tempo

Il Piccio, ovvero Giovanni Carnovali (Montegrino Valtravaglia, 1804-Coltaro di Sissa, 1873) è uno dei maestri della pittura ottocentesca. Il suo soprannome gli deriva dal conte Spini, presso il quale lavorava suo padre come capomastro, in quel di Albino in provincia di Bergamo. Al conte si deve l'intuizione delle capacità artistiche del giovane Piccio (Piccolo) e la possibilità di farlo studiare, ancora adolescente, con Giuseppe Diotti all'Accademia Carrara. In seguito, il pittore si trasferirà a Milano e compirà vari viaggi, per esempio a Firenze, Roma e in Francia. Spesso ospite dei suoi mecenati, morirà annegato nel Po. Sulle opere originali del Piccio c'è una dia-

triba. Per dire la propria, Francesco Luigi Maspes, coadiuvato da altri esperti, come Francesco Rossi ed Enrica Boschetti, ha curato la mostra *Piccio. Oltre il suo tempo*, alle Gallerie Maspes, Milano. La personale comprende 12 opere, alcune inedite, rappresentative della produzione matura dell'artista, che permettono di indagare i suoi soggetti più amati, dagli autoritratti, ai paesaggi, alle scene religiose e mitologiche, ai ritratti. I lavori sono stati sottoposti a un ciclo di esami diagnostici da Thierry Radelet, che ha evidenziato nel catalogo in cui è presente anche un testo di Elisabetta Staudacher, responsabile dell'archivio storico della Società Belle Arti di Milano.

VERA AGOSTI

MILANO

MOSTRE

PALAZZO REALE, piazza del Duomo 12, tel. 02.88.44.51.81. Orario: lun. 14.30-19.30, mar., mer., ven. e dom. 9.30-19.30, giov. e sab. 9.30-22.30.

Arte lombarda dai Visconti agli Sforza. Ultimo giorno. Ingresso: € 12/6. Biglietto congiunto Visconti + Leonardo 20/18. Infopren 02.92.80.03.75.

Il Principe dei sogni. Viaggio negli arazzi medici di Pontormo e Bronzino. Fino al 23 agosto. Ing.: € 10.

Leonardo 1452-1519. Il disegno del mondo. Fino al 19 luglio. Orario: lunedì 14.30-19.30, martedì e mercoledì 9.30-19.30, da giovedì a domenica 9.30-24. Ingresso: € 12/6. Biglietto congiunto Visconti + Leonardo 20/18. Infopren 02.92.80.03.75.

MUSEO DEL RISORGIMENTO. Palazzo Moriggia, via Borgonuovo 23, tel. 02.88.46.23.30. **Dal pane nero al pane bianco. L'alimentazione in Italia tra fascismo, guerra e liberazione**. Orario: martedì - domenica, 9-13 e 14-17.30. Ultimo giorno. Ingresso libero.

TRIENNALE, viale Alemagna 6, tel. 02.72.43.41. Orario: 10-23. **Musica: respiro celeste**, personale di **Franco Mussida**. Ultimo giorno. Ingresso libero.

Salt & peppers shakers. Una sorprendente collezione di salini e pepini. Fino al 2 luglio. Ingresso libero.

Art & Foods. Rituali dal 1851. Fino all'1 novembre. Ingresso: € 12/10/8 valido anche per mostra "Cucine & Ultracorpi", ingresso gratuito con biglietto Expo 2015.

Cucine & Ultracorpi. Fino al 21 febbraio. Ingresso: € 12/10/8 valido anche per mostra "Arts & Food. Rituali dal 1851", ingresso gratuito con biglietto Expo 2015.

LE SALE DEL RE, piazza della Scala, ingr. Galleria Vittorio Emanuele II, tel. 02.872.397.73. **Leonardo3 - Il mondo di Leonardo**. Fino al 31 ottobre. Orario: tutti i giorni 10-23. Ingresso: € 12/9.

TERRAZZE DEL DUOMO, piazza del Duomo, tel. 02.72.02.26.56. **L'immagine, sculture di Tony Cragg**. Fino al 31/10. Orario: Tutti i giorni 9-23. Ing.: € 13/4.

PALAZZO MORANDO via Sant'Andrea 6, tel. 02.88.45.33.14. **Brassai. Pour l'amour de Paris**, mostra fotografica. Ultimo giorno. Orario: 10-19. Ingresso: € 10/5.

MUSEO DI STORIA NATURALE. Corso Venezia 55, tel. 02.88.46.33.37. **Food, la scienza dai semi al piatto**. Ultimo giorno. Orario: 9.30-19.30. Ing.: € 12/10.

GAM MANZONI, via A. Manzoni 45, tel. 02.62.69.51.07. **Da Boldini a Segantini. Riflessi dell'impressionismo in Italia**. Ultimo giorno. Orario: 10-13, 15-19. Ingresso: € 6.

PALAZZO DELLA PERMANENTE, via Turati 34, tel. 02.65.51.44.5. **Convergenze parallele**, doppia personale di **Domenica Regazzoni e Lu Zhiping**. Ultimo giorno. Orario: 16-22. Ingresso libero.

GALLERIE MASPEZ, via Manzoni 45, tel. 02.86.38.85. **Oltre il suo tempo, di Giovanni Carnovali detto il Piccio**. Ultimo giorno. Orario: 10-13, 15-19. Ingresso libero.

MUSEI

MUSEO DEL NOVECENTO, via Marconi 1, tel. 02.88.44.40.61. Palazzo dell'Arengario. Orario: lun. 14.30-19.30; mar., mer., ven. e dom. 9.30-19.30; gio. e sab. 9.30-22.30. Ingresso: € 5.

WOW SPAZIO FUMETTO, viale Campania 12, tel. 02.49.52.47.44. Orario: 15-19 (sabato e domenica 15-20). Chiuso lunedì. Ingresso: € 5/3.

CENACOLO VINCIANO, piazza Santa Maria delle Grazie 2. Prenotaz. obbl. tel. 02.92.800.360. Orario: 8.15-18.45 (chiuso lunedì). Ing.: € 6,50/3,25 (+ € 1,50 per prenot. obbligatoria dal giorno successivo alla telefonata), gratis u18.

MUSEO ARCHEOLOGICO, corso Magenta 15, tel. 02.88.46.57.20. Orario: 9-17.30 (chiuso lunedì). Ingresso: € 5.

MUSEO POLDI PEZZOLI, via Manzoni 12, tel. 02.79.48.89. Orario: 10-18. Martedì chiuso. Ingresso: € 10/7, fino a 10 anni gratuito. Il lunedì con un biglietto di € 10 si può visitare anche il Museo della Scala.

PINACOTECA AMBROSIANA, piazza Pio XI 2, tel. 02.80.69.21. Orario: 10-18 (chiuso lunedì). Ingresso: € 20/15/10 + 1,50.

CASA BOSCHI-DI STEFANO, via Jan 15, tel. 02.20.24.05.68. Orario: martedì-domenica 10-18. Ingresso libero. Gruppi su prenotazione.

ACQUARIO, viale Gadio 2, tel. 02.88.46.57.50. Orario: dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17.30 (chiuso lunedì). Ingresso € 5/3.

MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI, via San Vittore 21, tel. 02.48.55.51. Orario: martedì-venerdì dalle 9.30 alle 19, sabato dalle 9.30 alle 21 e domenica dalle 9.30 alle 18.30. Ingresso: € 10/7,50/4,50 (over 65 anni e scuole). Visite guidate al sottomarino "E. Toli" € 10/8, infopren 02.48.555.330. Simulatore virtuale di volo in elicottero (biglietto: € 10).



giovedì 28 maggio 2015 ore 13.30



giovedì 28 maggio 2015 ore 15.30



sabato 30 maggio 2015 ore 13.30



sabato 30 maggio 2015 ore 15.30



sabato 13 giugno 2015 ore 6.00

Piccio - Qui comincia 13/06/2015



Libro del giorno

Piccio. Oltre il suo tempo, ed. Gallerie Maspes, catalogo della mostra a cura di Francesco Luigi Maspes alle Gallerie Maspes di Milano, fino al 28 giugno 2015
www.galleriemaspes.com/

In conduzione **Anna Menichetti**

Regia e consulenza musicale di **Federico Vizzaccaro**

Milano - Piccio oltre il suo tempo



Dal 29 maggio al 28 giugno 2015, le Gallerie Maspes di Milano (via Manzoni 45) ospitano una nuova mostra dedicata a Giovanni Carnovali detto il Piccio, artista da sempre controverso nella stima degli studiosi, come si evince anche dall'ultimo catalogo monografico recentemente pubblicato, ma senza dubbio considerato tra i maggiori maestri della pittura europea dell'Ottocento.

L'Associazione Culturale "Amici di G. Carnovali detto il Piccio", che annovera fra i suoi associati anche il gallerista Maspes, esprime la sua soddisfazione per questa nuova opportunità di mettere in risalto la grandezza dell'artista nato a Montegrino (VA) e invita Soci e simpatizzanti a visitare la mostra di Milano.

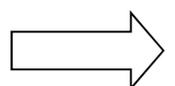
Come scrive lo studioso Francesco Rossi nell'introduzione al catalogo della mostra "... la pittura del Piccio, il suo linguaggio, resiste a tutto e si tratta di leggerlo, al di fuori di miti o pregiudizi. A questo punto, non vale perdersi in minute precisazioni, correzioni di dettagli, rivendicazioni di autenticità, ... Quel che occorre è creare un'occasione in cui il pubblico possa vedere di persona quel che il Piccio ha fatto, ci ha detto, ci ha lasciato... Questa mostra del Piccio è un invito a guardare, a vedere la "vera" arte del Piccio, riportando al centro la pittura e null'altro".

L'esposizione, curata da Francesco Maspes, si sofferma sulla maturità del Piccio, attraverso una selezione di dodici capolavori, tutti provenienti da prestigiose collezioni private, alcuni inediti o assenti dal panorama espositivo da decenni.

Nella presentazione della mostra, Maspes illustra l'importanza delle opere esposte, che invitano a indagare le tematiche più riconoscibili dell'artista, come l'autoritratto, il ritratto, il paesaggio, la rappresentazione mitologica e la scena religiosa. Il percorso si apre con *Paesaggio con bagnanti* (1846), opera un tempo annoverata tra i capolavori della collezione Finazzi di Bergamo nonché tra i dipinti scelti per rappresentare il pittore alla mostra internazionale sul Romanticismo tenutasi nel 1959 alla Tate Gallery di Londra, e continua con la scena religiosa di *Rebecca e il servo d'Abramo* (1855 circa), esposta nel 1909 alla storica rassegna della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente e mai più presentata al pubblico da oltre sessant'anni.

I soggetti religiosi cedono il passo a quelli mitologici, come *Selene ed Endimione* (1850-55), storia di origine classica, ma interpretata sulla sua tela con estremo romanticismo.

Segue una versione di *Agar nel deserto* (1860-62), di cui si conoscono tre disegni preparatori, variante della pala d'altare d'Alzano, nota come uno dei suoi dipinti più importanti.



Capolavoro indiscusso è il *Ritratto di Gina Caccia (La collana verde - 1862)*, “finalmente liberato dall'incuria e degrado del tempo, grazie a un rispettoso intervento di restauro e conservazione”. Il dipinto, appartenuto alla collezione della famiglia Jucker è opera tra le più note e rivoluzionarie del Carmovali, per l'istantaneità della rappresentazione: Gina Caccia, ospite nella villa dei Tasca viene colta nell'attimo in cui, sportasi dalla soglia della casa, vede l'arrivo del pittore. La tela appare, per molti versi, precorrere certi aspetti dell'Impressionismo e si pone come modello per i futuri Scapigliati, grazie al fondersi nella sua pittura di una nuova percezione del movimento e della forma.

Fanciulla dormiente (1863) è un' opera-documento che attesta uno dei viaggi a Parigi dell'artista. In questa città, verosimilmente proprio nell'estate del 1863, visitò la prestigiosa collezione La Caze ed ebbe la possibilità di copiare e reinterpretare un dipinto, allora attribuito a Fragonard, il cui soggetto, per impostazione iconografica e natura pittorica, appare particolarmente affine alla sua poetica.

Inoltre, sono proposti anche i due modernissimi pendant *Il giudizio di Paride* e *Arianna consolata da Bacco* (1866-68), “*squisiti esempi di una resa semplice e monumentale*”, seppur in formato ridotto e un tempo facenti parte dalla collezione Finazzi di Bergamo. Il percorso si chiude idealmente con la *Madonna con il Bambino* (1868-69), già nella celebre collezione Rossello, che riappare in pubblico dopo più di un secolo e con la *Flora* della raccolta Stramezzi di Crema eseguita nel 1871, due anni prima della tragica scomparsa dell'artista, avvenuta per annegamento nel Po”.

Illustra l'esposizione un catalogo Gallerie Maspes Edizioni, curato da Francesco Luigi Maspes, con un saggio di Francesco Rossi già direttore della Pinacoteca dell'Accademia Carrara di Bergamo, e le schede critiche di Pierluigi De Vecchi e Maria Piatto”.

Tra le iniziative collaterali, presso il Palazzo della Permanente (via F. Turati 34 - Milano) martedì 16 giugno - ore 18.00, si terrà la conferenza *Il Piccio tra arte e scienza*, in cui Elisabetta Staudacher, storica dell'arte, Thierry Radelet, diagnosta per i Beni Culturali, Enrica Boschetti, restauratrice illustreranno il risultato delle loro ricerche sull'opera del Piccio.

Orari della mostra da martedì a sabato 10-13; 15-19 - *Aperture straordinarie* 2 e 28 giugno - Ingresso gratuito.

(Carolina De Vittori - maggio 2015)

Piccio. Oltre il suo tempo

venerdì 29 maggio 2015 - domenica 28 giugno 2015



L'esposizione si sofferma sulla maturità del Piccio, attraverso una selezione di dodici capolavori, disposti secondo un percorso cronologico e tutti provenienti da prestigiose collezioni private, alcuni inediti o assenti dal panorama espositivo da decenni.

Il percorso, in grado d'indagare le sue tematiche più riconoscibili, come l'autoritratto, il ritratto, il paesaggio, la rappresentazione mitologica e la scena religiosa, si apre con Paesaggio con bagnanti (1846), opera un tempo annoverata tra i capolavori della collezione Finazzi di Bergamo nonché tra i dipinti scelti per rappresentare il pittore alla mostra internazionale sul Romanticismo tenutasi nel 1959 alla Tate Gallery di Londra, e continua con la scena religiosa di Rebecca e il servo d'Abramo (1855 circa), esposta nel 1909 alla storica rassegna della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente e mai più presentata al pubblico da oltre sessant'anni.

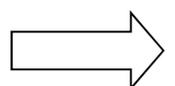
I soggetti religiosi cedono il passo a quelli mitologici, come Selene ed Endimione (1850-55), prima di tre versioni che il Piccio dedica a questa storia di origine classica ma interpretata sulla sua tela con estremo romanticismo e Agar nel deserto (1860-62), di cui si conoscono tre disegni preparatori, variante della pala d'altare d'Alzano, nota come uno dei suoi dipinti più importanti.

Capolavoro indiscusso è Ritratto di Gina Caccia (La collana verde) (1862), appartenuto alla collezione della famiglia Jucker e opera tra le più note e rivoluzionarie del Carnovali per l'istantaneità della rappresentazione: Gina Caccia ospite nella villa dei Tasca viene colta nell'attimo in cui, sportasi dalla soglia della casa, vede l'arrivo del pittore. La tela appare, per molti versi, precorrere certi aspetti dell'Impressionismo e si pone come modello per i futuri Scapigliati, grazie al fondersi nella sua pittura di una nuova percezione del movimento e della forma.

Fanciulla dormiente (1863) deve la sua nascita al viaggio a Parigi condotto dal Piccio presumibilmente nel 1845. Qui, dopo la visita alla prestigiosa collezione La Caze, ebbe il permesso di copiare un dipinto raffigurante una baccante addormentata, a cui offrì un maggior apporto di calore e romanticismo tipici della sua pittura.

Inoltre, sono proposti anche i due pendant Il giudizio di Paride e Arianna consolata da Baccho (1866-88) squisiti esempi di una resa semplice e monumentale seppur in formato ridotto e un tempo facenti parte dalla collezione Finazzi di Bergamo.

La Madonna con il Bambino (1868-69), già nella celebre collezione Rossello, riappare in pubblico dopo più di un secolo e risulta vicina ai numerosi studi di Flore, qui rappresentate dalla Flora della raccolta Stramezzi di Crema eseguita nel 1871, tre anni prima della tragica scomparsa dell'artista, avvenuta per annegamento nel Po.



Accompagna l'esposizione un catalogo Gallerie Maspes Edizioni, curato da Francesco Luigi Maspes, con un saggio di Francesco Rossi già Direttore per più di trent'anni della Pinacoteca dell'Accademia Carrara di Bergamo, sede nel 1974 dell'antologica dedicata al Carnovali, e le schede critiche di Pierluigi De Vecchi e Maria Piatto. Il volume ha l'obiettivo di mettere l'accento su un autore che ha segnato la pittura italiana dell'Ottocento collocandosi, grazie alla sua personalità e alle sue idee, a cavallo tra le diverse correnti pittoriche nate in Italia e in Europa in quel periodo.

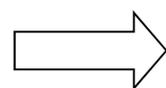
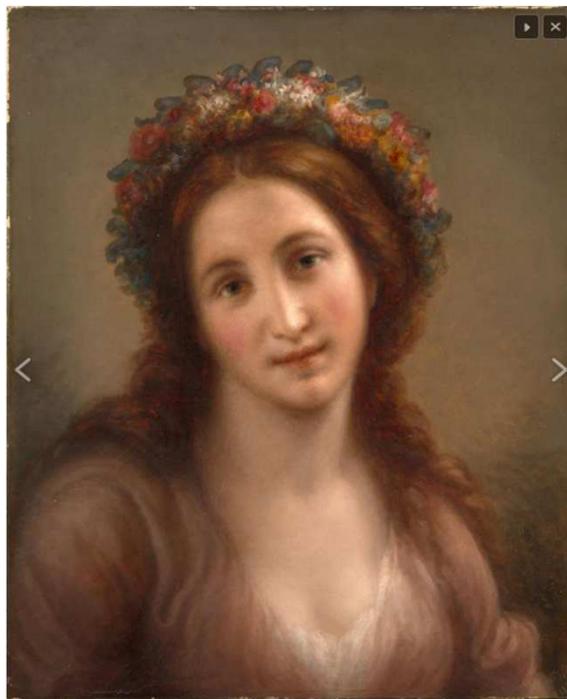
Tutte le opere sono state sottoposte a un complesso ciclo di esami diagnostici da parte di Thierry Radelet, autore in passato delle indagini sul Quarto stato di Pellizza da Volpedo, che tramite operazioni non invasive di riflettografia, infrarosso, radiografia e falso colore ne svelerà i segreti e permetterà, grazie ad un saggio in catalogo, di "guardare oltre la tela" portando alla luce importanti scoperte e rispondendo a diversi interrogativi.

La mostra, curata da Francesco Luigi Maspes, è accompagnata da un catalogo che attraverso un saggio introduttivo di Francesco Rossi, già direttore per oltre trent'anni della Pinacoteca dell'Accademia Carrara di Bergamo, e alle schede critiche di ogni opera di Pierluigi De Vecchi e Maria Piatto, autori del Catalogo ragionato dell'artista, pone l'accento su un autore che ha segnato la pittura europea dell'Ottocento.

L'intero ricavato della vendita del catalogo verrà devoluto per il restauro conservativo, curato dal Laboratorio Enrica Boschetti di Milano, del Ritratto di Gina Caccia (La collana verde), a testimonianza dell'impegno pubblico per il quale ancora una volta le Gallerie Maspes si distinguono, affiancando alla propria attività professionale una costante e approfondita ricerca sulla storia della pittura italiana dell'Ottocento.

La mostra è promossa in collaborazione con la Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, la cui responsabile dell'Archivio storico Elisabetta Staudacher presenterà, attraverso un accurato saggio, documenti inediti sulla mostra postuma dedicata al Carnovali nel 1909.

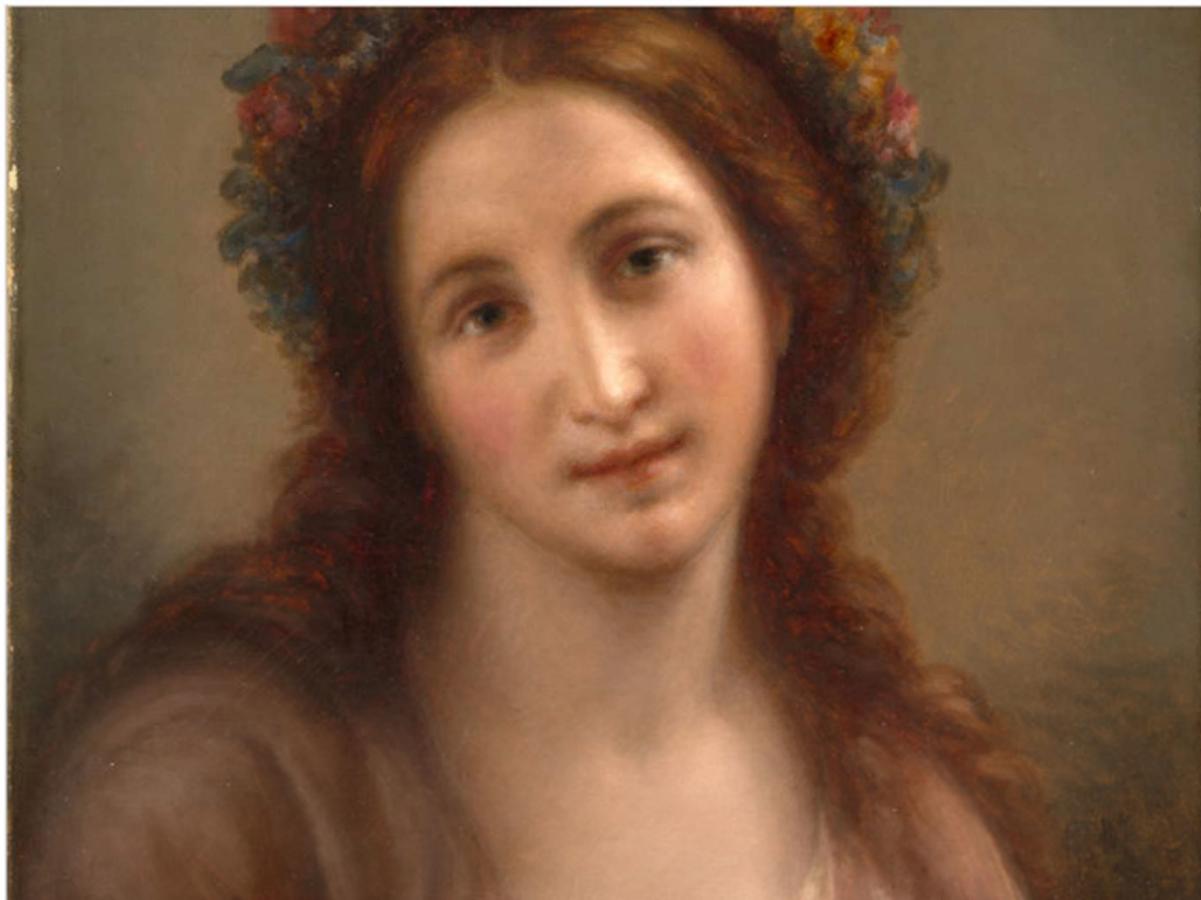
Tra le iniziative collaterali, si segnala la conferenza "Il Piccio tra arte e scienza" di Elisabetta Staudacher e Thierry Radelet che introdurranno il pittore e presenteranno il risultato delle loro ricerche.







PICCIO. OLTRE IL SUO TEMPO



Piccio. Oltre il suo tempo

Dal 29 Maggio 2015 al 28 Giugno 2015

MILANO

LUOGO: Gallerie Maspes

CURATORI: Francesco Luigi Maspes

ENTI PROMOTORI:

Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente

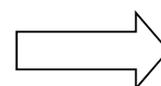
COSTO DEL BIGLIETTO: ingresso gratuito

TELEFONO PER INFORMAZIONI: +39 02.863885

E-MAIL INFO: info@gammanzoni.com

SITO UFFICIALE: <http://www.gammanzoni.com/>

COMUNICATO STAMPA: Dal 29 maggio al 28 giugno 2015, le Gallerie Maspes di Milano ospitano una mostra dedicata a Giovanni Carnovali detto il Piccio (Montegrino Valtravaglia, 1804 - Coltaro di Sissa, 1873), tra i maggiori maestri della pittura europea dell'Ottocento.



La mostra è promossa in **collaborazione con la Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente**, la cui responsabile dell'Archivio storico Elisabetta Staudacher presenterà, attraverso un accurato saggio, documenti inediti sulla mostra postuma dedicata al Carnovali nel 1909.

L'esposizione si sofferma sulla maturità del Piccio, attraverso una selezione di **dodici capolavori**, disposti secondo un percorso cronologico e tutti provenienti da prestigiose collezioni private, alcuni inediti o assenti dal panorama espositivo da decenni.

Il percorso, in grado d'indagare le sue tematiche più riconoscibili, come l'autoritratto, il ritratto, il paesaggio, la rappresentazione mitologica e la scena religiosa, si apre con **Paesaggio con bagnanti** (1846), opera un tempo annoverata tra i capolavori della collezione Finazzi di Bergamo nonché tra i dipinti scelti per rappresentare il pittore alla mostra internazionale sul Romanticismo tenutasi nel 1959 alla Tate Gallery di Londra, e continua con la scena religiosa di **Rebecca e il servo d'Abramo** (1855 circa), esposta nel 1909 alla storica rassegna della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente e mai più presentata al pubblico da oltre sessant'anni.

I soggetti religiosi cedono il passo a quelli mitologici, come **Selene ed Endimione** (1850-55), prima di tre versioni che il Piccio dedica a questa storia di origine classica ma interpretata sulla sua tela con estremo romanticismo e **Agar nel deserto** (1860-62), di cui si conoscono tre disegni preparatori, variante della pala d'altare d'Alzano, nota come uno dei suoi dipinti più importanti.

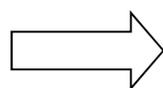
Capolavoro indiscusso è **Ritratto di Gina Caccia (La collana verde)** (1862), appartenuto alla collezione della famiglia Jucker e opera tra le più note e rivoluzionarie del Carnovali per l'istantaneità della rappresentazione: Gina Caccia ospite nella villa dei Tasca viene colta nell'attimo in cui, sportasi dalla soglia della casa, vede l'arrivo del pittore. La tela appare, per molti versi, precorrere certi aspetti dell'Impressionismo e si pone come modello per i futuri Scapigliati, grazie al fondersi nella sua pittura di una nuova percezione del movimento e della forma.

Fanciulla dormiente (1863) deve la sua nascita al viaggio a Parigi condotto dal Piccio presumibilmente nel 1845. Qui, dopo la visita alla prestigiosa collezione *La Caze*, ebbe il permesso di copiare un dipinto raffigurante una baccante addormentata, a cui offrì un maggior apporto di calore e romanticismo tipici della sua pittura.

Inoltre, sono proposti anche i due *pendant* **Il giudizio di Paride e Arianna consolata da Bacco** (1866-88) squisiti esempi di una resa semplice e monumentale seppur in formato ridotto e un tempo facenti parte dalla collezione Finazzi di Bergamo.

La Madonna con il Bambino (1868-69), già nella celebre collezione Rossello, riappare in pubblico dopo più di un secolo e risulta vicina ai numerosi studi di *Flore*, qui rappresentate dalla *Flora* della raccolta Stramezzi di Crema eseguita nel 1871, tre anni prima della tragica scomparsa dell'artista, avvenuta per annegamento nel Po.

Accompagna l'esposizione un catalogo **Gallerie Maspes Edizioni**, curato da Francesco Luigi Maspes, con un saggio di Francesco Rossi già Direttore per più di trent'anni della Pinacoteca dell'Accademia Carrara di Bergamo, sede nel 1974 dell'antologica dedicata al Carnovali, e le schede critiche di Pierluigi De Vecchi e Maria Piatto. Il volume ha l'obiettivo di mettere l'accento su un autore che ha segnato la pittura italiana dell'Ottocento collocandosi, grazie alla sua personalità e alle sue idee, a cavallo tra le diverse correnti pittoriche nate in Italia e in Europa in quel periodo.



Tutte le opere sono state sottoposte a un complesso **ciclo di esami diagnostici** da parte di Thierry Radelet, autore in passato delle indagini sul *Quarto stato* di Pellizza da Volpedo, che tramite operazioni non invasive di riflettografia, infrarosso, radiografia e falso colore ne svelerà i segreti e permetterà, grazie ad un saggio in catalogo, di "guardare oltre la tela" portando alla luce importanti scoperte e rispondendo a diversi interrogativi. Tra le iniziative collaterali, si segnala **la conferenza "Il Piccio tra arte e scienza"** di Elisabetta Staudacher e Thierry Radelet che introdurranno il pittore e presenteranno il risultato delle loro ricerche.

L'intero ricavato della vendita del catalogo verrà devoluto per il restauro conservativo, curato dal Laboratorio Enrica Boschetti di Milano, del **Ritratto di Gina Caccia (La collana verde)**, a testimonianza dell'impegno pubblico per il quale ancora una volta le Gallerie Maspes si distinguono, affiancando alla propria attività professionale una costante e approfondita ricerca sulla storia della pittura italiana dell'Ottocento.

Piccio - Oltre il suo tempo



GALLERIE MASPEs

via Manzoni 45

+39 02863885

sito web

info@galleriemaspes.com

Più informazioni su questa sede

Eventi in corso nei dintorni

La mostra, curata da Francesco Luigi Maspes, è accompagnata da un catalogo che attraverso un saggio introduttivo di Francesco Rossi, già direttore per oltre trent'anni della Pinacoteca dell'Accademia Carrara di Bergamo, e alle schede critiche di ogni opera di Pierluigi De Vecchi e Maria Piatto, autori del Catalogo ragionato dell'artista, pone l'accento su un autore che ha segnato la pittura europea dell'Ottocento.

info-box

Orario: Aperture straordinarie: 2 giugno Orari: da martedì a sabato e domenica 28 giugno
10-13 / 15-19

Vernissage: 29/05/2015 - no

Biglietti: ingresso libero

Genere: personale, arte moderna

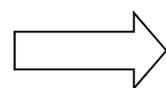
Autori: **Giovanni Carnovali detto il Piccio**

Ufficio stampa: **CLP**

Dal 29 maggio al 28 giugno 2015, le Gallerie Maspes di Milano (via Manzoni 45) ospitano una mostra dedicata a Giovanni Carnovali detto il Piccio (Montegrino Valtravaglia, 1804 – Coltaro di Sissa, 1873), tra i maggiori maestri della pittura europea dell'Ottocento.

La mostra è promossa in collaborazione con la Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, la cui responsabile dell'Archivio storico Elisabetta Staudacher presenterà, attraverso un accurato saggio, documenti inediti sulla mostra postuma dedicata al Carnovali nel 1909.

L'esposizione si sofferma sulla maturità del Piccio, attraverso una selezione di dodici capolavori, disposti secondo un percorso cronologico e tutti provenienti da prestigiose collezioni private, alcuni inediti o assenti dal panorama espositivo da decenni.



Il percorso, in grado d'indagare le sue tematiche più riconoscibili, come l'autoritratto, il ritratto, il paesaggio, la rappresentazione mitologica e la scena religiosa, si apre con Paesaggio con bagnanti (1846), opera un tempo annoverata tra i capolavori della collezione Finazzi di Bergamo nonché tra i dipinti scelti per rappresentare il pittore alla mostra internazionale sul Romanticismo tenutasi nel 1959 alla Tate Gallery di Londra, e continua con la scena religiosa di Rebecca e il servo d'Abramo (1855 circa), esposta nel 1909 alla storica rassegna della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente e mai più presentata al pubblico da oltre sessant'anni.

I soggetti religiosi cedono il passo a quelli mitologici, come Selene ed Endimione (1850-55), prima di tre versioni che il Piccio dedica a questa storia di origine classica ma interpretata sulla sua tela con estremo romanticismo e Agar nel deserto (1860-62), di cui si conoscono tre disegni preparatori, variante della pala d'altare d'Alzano, nota come uno dei suoi dipinti più importanti.

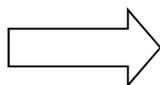
Capolavoro indiscusso è Ritratto di Gina Caccia (La collana verde) (1862), appartenuto alla collezione della famiglia Jucker e opera tra le più note e rivoluzionarie del Carnovali per l'istantaneità della rappresentazione: Gina Caccia ospite nella villa dei Tasca viene colta nell'attimo in cui, sportasi dalla soglia della casa, vede l'arrivo del pittore. La tela appare, per molti versi, precorrere certi aspetti dell'Impressionismo e si pone come modello per i futuri Scapigliati, grazie al fondersi nella sua pittura di una nuova percezione del movimento e della forma.

Fanciulla dormiente (1863) deve la sua nascita al viaggio a Parigi condotto dal Piccio presumibilmente nel 1845. Qui, dopo la visita alla prestigiosa collezione La Caze, ebbe il permesso di copiare un dipinto raffigurante una baccante addormentata, a cui offrì un maggior apporto di calore e romanticismo tipici della sua pittura.

Inoltre, sono proposti anche i due pendant Il giudizio di Paride e Arianna consolata da Bacco (1866-88) squisiti esempi di una resa semplice e monumentale seppur in formato ridotto e un tempo facenti parte dalla collezione Finazzi di Bergamo.

La Madonna con il Bambino (1868-69), già nella celebre collezione Rossello, riappare in pubblico dopo più di un secolo e risulta vicina ai numerosi studi di Flore, qui rappresentate dalla Flora della raccolta Stramezzi di Crema eseguita nel 1871, tre anni prima della tragica scomparsa dell'artista, avvenuta per annegamento nel Po.

Accompagna l'esposizione un catalogo Gallerie Maspes Edizioni, curato da Francesco Luigi Maspes, con un saggio di Francesco Rossi già Direttore per più di trent'anni della Pinacoteca dell'Accademia Carrara di Bergamo, sede nel 1974 dell'antologica dedicata al Carnovali, e le schede critiche di Pierluigi De Vecchi e Maria Piatto. Il volume ha l'obiettivo di mettere l'accento su un autore che ha segnato la pittura italiana dell'Ottocento collocandosi, grazie alla sua personalità e alle sue idee, a cavallo tra le diverse correnti pittoriche nate in Italia e in Europa in quel periodo.



Tutte le opere sono state sottoposte a un complesso ciclo di esami diagnostici da parte di Thierry Radelet, autore in passato delle indagini sul Quarto stato di Pellizza da Volpedo, che tramite operazioni non invasive di riflettografia, infrarosso, radiografia e falso colore ne svelerà i segreti e permetterà, grazie ad un saggio in catalogo, di "guardare oltre la tela" portando alla luce importanti scoperte e rispondendo a diversi interrogativi.

Tra le iniziative collaterali, si segnala la conferenza "Il Piccio tra arte e scienza" di Elisabetta Staudacher e Thierry Radelet che introdurranno il pittore e presenteranno il risultato delle loro ricerche.

L'intero ricavato della vendita del catalogo verrà devoluto per il restauro conservativo, curato dal Laboratorio Enrica Boschetti di Milano, del Ritratto di Gina Caccia (La collana verde), a testimonianza dell'impegno pubblico per il quale ancora una volta le Gallerie Maspes si distinguono, affiancando alla propria attività professionale una costante e approfondita ricerca sulla storia della pittura italiana dell'Ottocento.

Il Piccio. Oltre il suo tempo alle Gallerie Maspes di Milano



Milano – in mostra **Piccio**, maestro dell'Ottocento. Il secolo della **borghesia capitalista**, protagonista indiscussa dell'epoca, che prende le redini dell'economia industriale per farsi spazio nella società e crearsi una posizione di prestigio, giunta addirittura nell'immaginario comune odierno.

Tipica di questo periodo è la continua **tensione** verso la ricerca del **benessere** e delle ricchezze. I **soldi** e il lusso sono gli elementi fondanti della



società ottocentesca: il nuovo "Dio" da ossequiare per ottenere il **rispetto** del prossimo. Di qui, anche il desiderio di rientrare nei canoni di un certo *status symbol* (termine, però, coniato solo nel secolo successivo) per appartenere a quell'élite dei nuovi ricchi, tanto disprezzati dall'antica aristocrazia, a cui però quelli, i borghesi, volevano assomigliare. E al tempo, il modo migliore per mostrare la propria nobiltà sembrava essere la pittura eternatrice: i **ritratti**. La storia dell'arte ne è colma e l'Ottocento ha offerto un copioso contributo.

Giovanni Carnovali, soprannominato già da giovane **il Piccio**, (*il piccolo*), sperimenta la sua pittura dipingendo, appunto, personaggi dell'epoca, ma non solo. La vena romantica dell'artista si fa sentire e così il suo spettro di soggetti si amplia, prendendo spunto dai **testi sacri**, **dalla mitologia** e **dalla storia di Roma** che richiamano il **gusto per il passato** e il **lontano**, molto amati dagli artisti del tempo.

La forza attrattiva della pittura del Piccio sta nella sua capacità **innovativa** che lo ha reso poco apprezzato presso i contemporanei. Il suo tratto si distingue per una pennellata sciolta che ha aspetti in comune con l'**Impressionismo**, soprattutto per quanto riguarda la tecnica del *"non finito"*. Ed anche la percezione delle forme e degli spazi trovano una nuova interpretazione, facendo da

modello per i futuri **Scapigliati**.

Stile romantico e vessilli del mondo capitalista ottocentesco si fondono nella mostra di **Francesco Luigi Maspes**, il curatore dell'esposizione, aperta dal **29 maggio al 28 giugno 2015**. Le opere, provenienti da collezioni prestigiose, sono disposte cronologicamente come a raccontare una storia che si fa nel momento in cui la si guarda. Accanto a capolavori indiscussi come *Ritratto di Gina Caccia* (La collana verde) – 1862, vengono proposte opere inedite o non esposte da decenni.

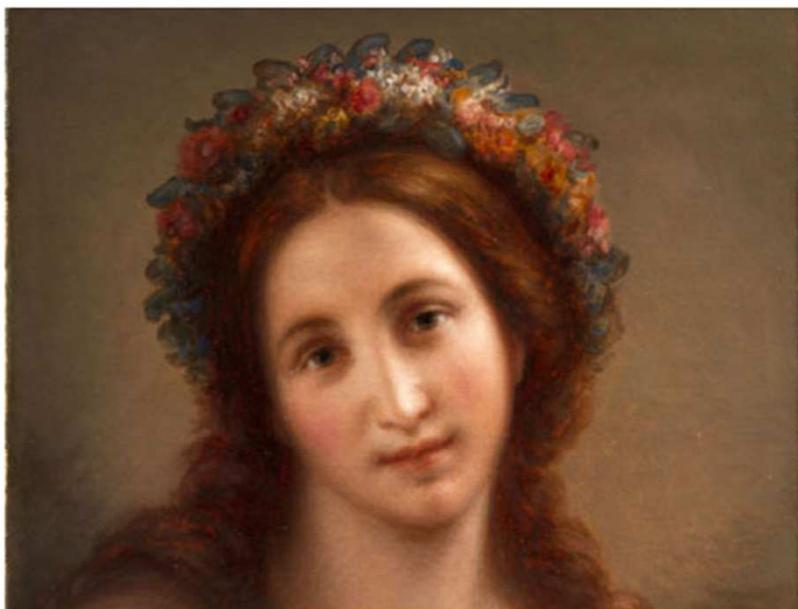
L'evento è promosso in collaborazione con la **Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente**.

Sofia Zanotti per 9ArtCorsoComo9



Ritratto di Gina Caccia

| Il Piccio in mostra alle Gallerie Maspes di Milano



Le **Gallerie Maspes di Milano** ospitano, dal 29 maggio al 28 giugno 2015, una mostra dedicata a **Giovanni Carnovali** detto il **Piccio**, tra i maggiori maestri della pittura europea dell'Ottocento.

L'esposizione si sofferma sulla maturità del **Piccio**, attraverso una selezione di dodici **capolavori**, disposti secondo un percorso cronologico e tutti provenienti da collezioni private.

Il percorso, in grado d'indagare le sue tematiche più riconoscibili, come

l'**autoritratto**, il **ritratto**, il **paesaggio**, la **rappresentazione mitologica** e la **scena religiosa**, si apre con **Paesaggio con bagnanti** (1846), opera un tempo annoverata tra i capolavori della collezione Finazzi di Bergamo, e continua con la scena religiosa di **Rebecca e il servo d'Abramo** (1855 circa).

I soggetti religiosi cedono il passo a quelli mitologici, come **Selene ed Endimione** (1850-55), prima di tre versioni che il **Piccio** dedica a questa storia di origine classica ma interpretata sulla sua tela con estremo romanticismo.

Segue una versione di **Agar nel deserto** (1860-62), di cui si conoscono tre disegni preparatori, variante della pala d'altare d'Alzano, nota come uno dei suoi dipinti più importanti.

Capolavoro indiscusso è **Ritratto di Gina Caccia (La collana verde)** (1862), appartenuto alla collezione della famiglia Jucker e opera tra le più note e rivoluzionarie del Carnovali per l'istantaneità della rappresentazione: Gina Caccia ospite nella villa dei Tasca viene colta nell'attimo in cui, sportasi dalla soglia della casa, vede l'arrivo del pittore.

Fanciulla dormiente (1863) è l'opera-documento che attesta uno dei viaggi a Parigi dell'artista.

Inoltre, sono proposti anche i due pendant **Il giudizio di Paride** e **Arianna consolata da Bacco** (1866-88), squisiti esempi di una resa semplice e monumentale seppur in formato ridotto e un tempo facenti parte dalla collezione Finazzi di Bergamo.

Il percorso si chiude idealmente con la **Madonna con il Bambino** (1868-69), già nella celebre collezione Rossello, che riappare in pubblico dopo più di un secolo e con la **Flora** della raccolta Stramezzi di Crema eseguita nel 1871, tre anni prima della tragica scomparsa dell'artista.

Il Piccio con un grande destino

Quando i piccoli fanno grandi cose: Piccio significa infatti, paradossalmente per un grande, piccolo.

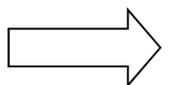
Francesco Luigi Maspes cura una delle più [interessanti mostre del 2015](#), quella che vede come primo attore Giovanni Carnovali. Giovanni, nel suo tempo, era chiamato affettuosamente **il Piccio**; una definizione che, perlomeno da un punto di vista della significazione, tende a sminuire la statura artistica di questo fuoriclasse dell'Ottocento.

Fra i suoi committenti vi si trova la borghesia capitalistica. Questa è costituita dai nuovi esponenti di una classe in evoluzione che, a causa proprio delle origini squisitamente popolane, con difficoltà riescono apprezzare in pieno il verbo artistico di Giovanni. **Tuttavia, il nostro porta avanti una sua precisa maniera di fare pittura.**

Di quest'epoca romantica la Storia non fa mistero dell'attenzione che la nuova classe in ascesa spenda verso il dio denaro. Benessere, ricchezza, soldi, lusso: sono questi i valori che trovano attenzione e sollecitudine verso la loro conquista. Perché quest'affanno verso questi simboli? E' presto detto: per ottenere il rispetto degli altri simili.

Già, ma questa classe proveniente dal basso come poteva librarsi verso l'alto essendo dotata di ali di rozzo cartone e abituata, sino alla sera prima, a dire 'sissignore' all'aristocrazia? Quest'ultima, va da se, vedeva i nuovi grezzi ricchi con il fumo negli occhi. Disprezzavano questa gente che il giorno urlava al mercato del pesce e la sera contava i riflessi dorati delle monete che, sparse su un tavolaccio che testimoniava la povertà primitiva, aumentavano di volta in volta.

Questa idiosincrasia era conosciuta dagli stessi borghesi che, pur di appartenere all'élite, studiavano mosse nobilitanti. E cosa poteva rendere più nobile di un ritratto che affidasse all'eternità l'espressione di uno che si è fatto tutto da solo? Ecco, quindi, fiorire nell'Ottocento un buon numero di ritrattisti. Alcuni di questi artisti diverranno immortali grazie a questa tensione che i nuovi ricchi sentono nella loro psiche. Uno di loro è Giovanni Carnevali detto **il Piccio**.

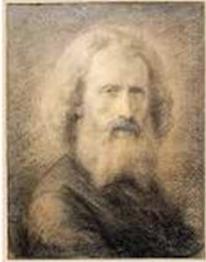


Tuttavia, nell'artista **Piccio**, l'aspetto meramente lavorativo legato alla pur complicata capacità di carpire la psicologia del ritrattato, non si è mai limitato a ciò che era stato contrattato. Il Carnovali andava oltre la richiesta del committente. **La sua tecnica era innovativa, sciolta, liquida.** Si sarebbe detto una sorta di gorgoglio di pennellate in cerca di un riposo mai trovato, ma tuttavia produttore di curiosità nel riguardante l'opera finita. Verosimilmente è lecito sospettare che tra i contemporanei **il Piccio** abbia avuto meno fortuna di quella che meritasse; sia tra i committenti sia tra gli appassionati d'arte dell'epoca. Non è incredibile questa tesi. Basti andare un attimo al di là del suo spettro di soggetti e osservarli con uno sguardo indagatore: ritratti, testi sacri, mitologia, pittura del passato. Certo, temi usati da tanti pittori della sua età storica, ma **pochi di loro possono essere accomunati a quel trampolino artistico che avrebbe lanciato le Avanguardie storiche del primo 900: l'Impressionismo.**

Le pennellate di **Piccio** anticipano le 'sciabolate' pittoriche di Boldini. Così come, se si è abbastanza attenti, non è difficile rilevare nel **Piccio** un'evoluzione che parte dal 600 di Franz Hals.

E, in tutta franchezza, non è poco per uno che si chiama semplicemente **il Piccio**. La mostra, presente a Milano alle Gallerie Maspes, è aperta dal 29 maggio al 28 giugno e si avvale dell'apporto [della Società delle Belle Arti](#) ed Esposizione Permanente.

Piccio, ma solo di nome



Francesco Luigi Maspes cura una delle più interessanti mostre del 2015, quella che vede come primo attore Giovanni Carnovali. Giovanni, nel suo tempo, era chiamato affettuosamente **il Piccio**; una definizione che, perlomeno da un punto di vista della significazione, tende a sminuire la statura artistica di questo fuoriclasse dell'Ottocento.

Fra i suoi committenti vi si trova la borghesia capitalistica. Questa è costituita dai nuovi esponenti di una classe in evoluzione che, a causa proprio delle origini squisitamente popolari, con difficoltà riescono apprezzare in pieno il verbo artistico di Giovanni. **Tuttavia, il nostro porta avanti una sua precisa maniera di fare pittura.**

Di quest'epoca romantica la Storia non fa mistero dell'attenzione che la nuova classe in ascesa spenda verso il dio denaro. Benessere, ricchezza, soldi, lusso: sono questi i valori che trovano attenzione e sollecitudine verso la loro conquista. Perché quest'affanno verso questi simboli? E' presto detto: per ottenere il rispetto degli altri simili.

Già, ma questa classe proveniente dal basso come poteva librarsi verso l'alto essendo dotata di ali di rozzo cartone e abituata, sino alla sera prima, a dire 'sissignore' all'aristocrazia? Quest'ultima, va da se, vedeva i nuovi grezzi ricchi con il fumo negli occhi. Disprezzavano questa gente che il giorno urlava al mercato del pesce e la sera contava i riflessi dorati delle monete che, sparse su un tavolaccio che testimoniava la povertà primitiva, aumentavano di volta in volta.

Questa idiosincrasia era conosciuta dagli stessi borghesi che, pur di appartenere all'élite, studiavano mosse nobilitanti. E cosa poteva rendere più nobile di un ritratto che affidasse all'eternità l'espressione di uno che si è fatto tutto da solo? Ecco, quindi, fiorire nell'Ottocento un buon numero di ritrattisti. Alcuni di questi artisti diverranno immortali grazie a questa tensione che i nuovi ricchi sentono nella loro psiche. Uno di loro è Giovanni Carnevali detto **il Piccio**.

Tuttavia, nell'artista **Piccio**, l'aspetto meramente lavorativo legato alla pur complicata capacità di carpire la psicologia del ritrattato, non si è mai limitato a ciò che era stato contrattato. Il Carnovali andava oltre la richiesta del committente. **La sua tecnica era innovativa, sciolta, liquida.** Si sarebbe detto una sorta di gorgoglio di pennellate in cerca di un riposo mai trovato, ma tuttavia produttore di curiosità nel riguardante l'opera finita. Verosimilmente è lecito sospettare che tra i contemporanei **il Piccio** abbia avuto meno fortuna di quella che meritasse; sia tra i committenti sia tra gli appassionati d'arte dell'epoca. Non è incredibile questa tesi. Basti andare un attimo al di là del suo spettro di soggetti e osservarli con uno sguardo indagatore: ritratti, testi sacri, mitologia, pittura del passato. Certo, temi usati da tanti pittori della sua età storica, ma **pochi di loro possono essere accomunati a quel trampolino artistico che avrebbe lanciato le Avanguardie storiche del primo 900: l'Impressionismo.** Le pennellate di **Piccio** anticipano le 'sciabolate' pittoriche di Boldini. Così come, se si è abbastanza attenti, non è difficile rilevare nel **Piccio** un'evoluzione che parte dal 600 di Franz Hals.

E, in tutta franchezza, non è poco per uno che si chiama semplicemente **il Piccio**.

La mostra, presente a Milano alle Gallerie Maspes, è aperta dal 29 maggio al 28 giugno e si avvale dell'apporto della **Società delle Belle Arti** ed Esposizione Permanente.

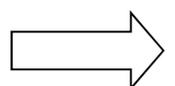
In attesa delle vacanze. Mostre giugno 2015



Ci è sembrato giusto intitolare in questo modo le proposte di giugno, numerose, interessanti e ricche di contenuti di varia natura.

Il nostro lungo itinerario parte dal nord dell'Italia, a **Torino**: la Pinacoteca Agnelli ospita la *Madonna del Divino Amore*, dopo un lungo restauro, la magnifica tela è stata finalmente, e definitivamente, attribuita al suo legittimo autore Raffaello Sanzio. Grazie all'intervento di restauro concluso nel 2012, la *Madonna del Divino Amore*, conservata presso la collezione del Museo nazionale di Capodimonte, ha rivelato una struttura compositiva così elaborata da dissipare i dubbi rimasti sull'attribuzione dell'opera. L'esistenza di un elaborato disegno preparatorio e l'individuazione di ripensamenti ascrivibili alla mano di Raffaello hanno agevolato la pulitura dell'opera da strati di colore successivi, riportandola alle splendide cromie originarie e consentendo di anticipare l'ipotesi di datazione al 1516. L'ambiente a dodecagono, figura geometrica cara a Raffello, è reso ovattato dalla moquette che attutisce i passi e guida verso la splendida tavola, esposta senza cornice, in una nicchia, con un unico basamento che la distanzia da terra, ricreando così la sacralità di un altare.

Da Torino a **Venaria Reale (To)**, prestigiosa sede espositiva, per una mostra dedicata alle opere di oreficeria di Gianmaria Buccellati. Gianmaria Buccellati è il protagonista di questo viaggio nel nome della tradizione e dell'eccellenza artigianale italiana. Nato nel 1929, Gianmaria dà avvio alla sua storia personale dall'esperienza del padre Mario, che nel 1919 aveva aperto la sua prima boutique di alta gioielleria a Milano, dove aveva conosciuto Gabriele d'Annunzio, che lo aveva definito il "principe degli orafi". Nel corso degli anni Gianmaria ha realizzato autentici capolavori attraverso l'utilizzo di oro e argento, perle e pietre preziose, rappresentando il genio italiano nella creazione di opere d'arte, apprezzate ovunque. Ha aperto negozi in tutto il mondo, dall'Occidente all'Estremo Oriente, da Montecarlo a Hong Kong, da Firenze a Tokio e a New York. I suoi splendidi gioielli, ricercati dai personaggi del jet set internazionale, danno la suggestione dell'italianità dello "stile Buccellati". La consacrazione avviene nel 1979 con l'apertura della boutique Buccellati nella prestigiosa Place Vendôme a Parigi, vero tempio mondiale della *haute joaillerie*.

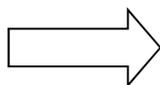


Giungiamo ora a **Milano**, sede di Expo 2015. Questa importante occasione ha dato modo a diverse istituzioni culturali di creare rassegne per sottolineare l'evento che sta attirando un pubblico internazionale.

Nella sede espositiva di Palazzo Reale troviamo la bellissima mostra "Arte lombarda dai Visconti agli Sforza" che offre ai visitatori un ricco percorso attraverso i secoli considerati "l'età dell'oro" di Milano e della Lombardia: dall'inizio del Trecento, quando Azzone Visconti prende stabilmente il potere, fino al momento in cui l'invasione francese mette fine all'autonomia del ducato sforzesco. E' la civiltà delle signorie, particolarmente fiorente nell'Italia settentrionale, a Verona, a Padova, in tante altre città grandi e piccole: tra esse quella di Milano fu brillantissima, aperta ai contatti con l'Europa, meta ricercata degli artisti a caccia di facoltosi committenti. I più di 250 oggetti riuniti nelle sale che seguono compongono un affresco storico, scandito dal riferimento al nome del signore al potere: Azzone, Galeazzo e Bernabò, Giangaleazzo, Filippo Maria Visconti; e poi Francesco Sforza, Galeazzo Maria, Ludovico il Moro. I tragitti artistici non sempre coincidono con quelli storici, né il riferimento al signore in carica basta a spiegare tutta la complessa tela della produzione artistica e degli intrecci del gusto; ma la sottolineatura del ruolo della committenza intende mettere in piena evidenza il ruolo della corte, quale crogiolo di elaborazione di modelli e punto di incrocio di artisti locali e di maestri forestieri di primissimo piano quali Giotto, Bramante o Leonardo. La mostra esplicitamente si rifà, nel titolo e nel periodo considerato, a quella celebre organizzata nel 1958 al piano nobile di Palazzo Reale da Gian Alberto Dell'Acqua e Roberto Longhi: nella sala documentaria (sala XV) è raccolto materiale informativo ed illustrativo su questo evento che segnò una tappa cruciale nella conoscenza e nell'apprezzamento del patrimonio artistico lombardo. Oggi, a distanza di più di mezzo secolo, la dimensione europea dell'arte lombarda, la ricchezza del suo patrimonio culturale, e la sua capacità attrattiva sono acquisite e universalmente riconosciute.

Dall'arte antica passiamo ora alla pittura dell'Ottocento. Si è creato a Milano un "polo Ottocento" al numero 45 di Via Manzoni con diverse gallerie di alto livello. Proponiamo due rassegne allestite in questi spazi espositivi.

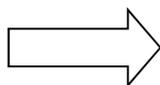
Presso GAMManzoni, Centro Studi per l'Arte Moderna e Contemporanea di Milano, è ospitata la mostra "Da Boldini a Segantini. Maestri della pittura italiana alle Esposizioni Universali tra '800 e '900", che presenta 35 opere, alcune mai esposte a Milano, di alcuni tra gli indiscussi protagonisti dell'arte italiana dell'Ottocento, provenienti da prestigiose collezioni private europee, tra cui Giovanni Segantini, Giovanni Fattori, Angelo Morbelli, Gerolamo e Domenico Induno, Mosé Bianchi, Giacomo Favretto, Guglielmo Ciardi, Giovanni Boldini, Giuseppe De Nittis, Telemaco Signorini, Federico Zandomenighi, Antonio Fontanesi, Antonio Mancini. Il percorso espositivo presenta capolavori come *La lettera* di Federico Zandomenighi, appartenuta alla celebre raccolta di Giacomo Jucker e Dall'alto di Filippo Carcano, non più esposto in Italia da circa un secolo e di proprietà di un'importante raccolta statunitense. Tra i macchiaioli spiccano *Via di Ravenna* di Telemaco Signorini, anch'esso mai visto a Milano, proveniente da una nobile famiglia fiorentina, pendant dell'altrettanto celebre dipinto di analogo soggetto custodito alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma ed *Esercizi di cavalleria* di Giovanni Fattori che. Tra le varie opere, si segnalano, inoltre, *Scavi di Pompei* di Filippo Palizzi, dalla Quadreria Edison di Milano, *L'uscita dal Duomo* di Mosé Bianchi, rimasta in Francia per quasi un secolo e riportata in patria da Enrico Piconi che ne curò l'acquisto da parte di uno dei più celebri collezionisti del dopoguerra e la seconda versione del *Ritratto dell'attrice Emma Ivon* di Tranquillo Cremona del Museo Malinverni. La seconda mostra, promossa dalla Galleria Maspes in collaborazione con la Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente si sofferma sulla maturità di Giovanni Carnovali detto il Piccio (1804-1873), attraverso una selezione di dodici capolavori, disposti secondo un percorso cronologico e tutti provenienti da prestigiose collezioni private, alcuni inediti o assenti dal panorama espositivo da decenni. Il percorso, in grado d'indagare le sue tematiche più riconoscibili, come l'autoritratto, il ritratto, il paesaggio, la rappresentazione mitologica e la scena religiosa, si apre con *Paesaggio con bagnanti* (1846), opera un tempo annoverata tra i capolavori della collezione Finazzi di Bergamo nonché tra i dipinti scelti per rappresentare il pittore alla mostra internazionale sul Romanticismo tenutasi nel 1959 alla Tate Gallery di Londra, e continua con la scena religiosa di *Rebecca e il servo d'Abramo* (1855 circa), esposta nel 1909 alla storica rassegna della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente e mai più presentata al pubblico da oltre sessant'anni. I soggetti religiosi cedono il passo a quelli mitologici, come *Selene ed Endimione* (1850-55), prima di tre versioni che il Piccio dedica a questa storia di origine classica ma interpretata sulla sua tela con estremo romanticismo e *Agar nel deserto* (1860-62), di cui si conoscono tre disegni preparatori, variante della pala d'altare d'Alzano, nota come uno dei suoi dipinti più importanti. Capolavoro indiscusso è *Ritratto di Gina Caccia (La collana verde)* (1862), appartenuto alla collezione della famiglia Jucker e opera tra le più note e rivoluzionarie del Carnovali per l'istantaneità della rappresentazione: Gina Caccia ospite nella villa dei Tasca viene colta nell'attimo in cui, sportasi dalla soglia della casa, vede l'arrivo del pittore. La tela appare, per molti versi, precorrere certi aspetti dell'Impressionismo e si pone come modello per i futuri Scapigliati, grazie al fondersi nella sua pittura di una nuova percezione del movimento e della forma. *Fanciulla dormiente* (1863) deve la sua nascita al viaggio a Parigi condotto dal Piccio presumibilmente nel 1845. Qui, dopo la visita alla prestigiosa collezione *La Caze*, ebbe il permesso di copiare un dipinto raffigurante una baccante addormentata, a cui offrì un maggior apporto di calore e romanticismo tipici della sua pittura. Inoltre, sono proposti anche due pendant *Il giudizio di Paride* e *Arianna consolata da Bacco* (1866-88) squisiti esempi di una resa semplice e monumentale seppur in formato ridotto e un tempo facenti parte della collezione Finazzi di Bergamo. *La Madonna con il Bambino* (1868-69), già nella celebre collezione Rossello, riappare in pubblico dopo più di un secolo e risulta vicina ai numerosi studi di *Flore*, qui rappresentate dalla *Flora* della raccolta Stramezzi di Crema eseguita nel 1871, tre anni prima della tragica scomparsa dell'artista, avvenuta per annegamento nel Po.



Presentiamo ora due mostre fotografiche.

La prima propone la fotografa iraniana di Shadi Ghadirian (1974) per la prima volta in Italia con una riflessione sul ruolo della donna nel suo paese dal titolo *The Others Me*. Il ruolo della donna nella società iraniana, lo scontro fra modernità e tradizione, i fantasmi dei sanguinosi conflitti passati (guerra Iran-Iraq), sono tutti temi di stretta attualità, trattati con raffinatezza ma senza retorica, con forza ma fuori dai più facili cliché, da una delle più grandi fotografe mediorientali del nostro tempo. Già molto nota a livello internazionale e sicuramente una delle figure di riferimento del panorama artistico del Medio Oriente, Shadi Ghadirian è tra i protagonisti della prossima Biennale di Venezia. Aprono la mostra le fotografie della serie *Miss Butterfly* (2011), evocativi scatti in bianco e nero che riprendono donne intente a tessere insolite ragnatele nell'intimità delle proprie mura domestiche. A un'impronta poetica di suggestivo lirismo, Shadi Ghadirian accosta un'infusa percezione di dolente silenzio, accentuata a sua volta dal contrasto fra il buio delle stanze e quell'unico fascio di luce su cui la ragnatela trova rinforzo. La serie s'ispira a un'antica favola iraniana, *Miss Butterfly* appunto, che racconta di una farfalla che desiderosa di incontrare il sole cade purtroppo prigioniera nella tela di un ragno. La figura femminile è baricentrica anche in *Like Everyday* del 2002 – una delle serie più conosciute di Ghadirian – dove donne coperte da chador floreali mostrano, al posto del viso, moderni utensili da cucina. Per una sottile critica che l'artista muove nei confronti del proprio paese, evidenziando le incoerenze di una società dove le urgenze della modernità e della globalizzazione si scontrano, sul piano sociale, con i retaggi di una cultura dalle forti contraddizioni. L'esposizione prosegue poi con le famose fotografie del progetto *Qajar* (1998), in cui l'artista ricostruisce le ambientazioni tipiche della Dinastia Qajar, regnante in Iran per circa 150 anni (1794-1925). Agli scenari d'epoca, Shadi Ghadirian aggiunge però alcuni "oggetti proibiti" della modernità – una macchina fotografica, un telefono, cosmetici femminili o degli occhiali da sole – creando una netta collisione scenica, allegoria di una congenita ambivalenza di fondo. L'equilibrio fra paradossi torna infine nella serie *Nil, Nil* (2008), dove Ghadirian affianca semplici e innocui oggetti domestici ad articoli simbolo di aggressività e dolore, introducendo la guerra come elemento del quotidiano. Una sottile riflessione su quanto il popolo iraniano continui purtroppo a fare i conti con le atrocità e le sofferenze dei conflitti passati: non è infatti troppo lontana nel tempo la sanguinosa guerra contro l'Iraq (1980-1988). La seconda rassegna è stata allestita al Palazzo della Ragione, luogo che in questi anni si è trasformato in polo dell'arte della fotografia. La mostra si intitola *Italia Inside Out. Italia Inside Out*, la più grande mostra di fotografia mai realizzata, interamente dedicata all'Italia. Per la prima volta, *Italia Inside Out* propone il lavoro di grandi maestri che, in momenti diversi e con esperienze soggettive, hanno colto gli aspetti principali e le peculiarità che contraddistinguono il Belpaese e i suoi abitanti. La loro ricerca si è concentrata sulle bellezze dei paesaggi, sullo sviluppo delle città, sugli stereotipi, sul modo di vivere, ma anche sulle speranze, sui sogni e sui drammi della nostra storia recente. Un viaggio nel tempo, nei luoghi, nelle vicende che, mescolandosi, costituiscono la trama per una riflessione su quello che l'Italia e gli italiani sono e sono stati.

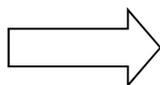
Da ultimo una mostra proprio in sintonia con il tema di Expo 2015, presso il Museo di storia naturale dal titolo *FOOD | la scienza dai semi al piatto*. Adottando un linguaggio semplice e un approccio divulgativo, la mostra affronta il complesso tema del cibo con metodologia scientifica: i singoli elementi che arrivano ogni giorno nei nostri piatti vengono "sezionati" negli elementi principali e poi analizzati nel dettaglio. Il visitatore, attraverso l'esposizione di preziosi semi che escono per la prima volta dalle più importanti banche dei semi italiane, scoprirà così che cos'è davvero la biodiversità, i cambiamenti in corso e le azioni/iniziative volte a preservarla. Un percorso tra scenografiche immagini al microscopio, video didattici e giochi interattivi: partendo da dove tutto inizia, il seme, il visitatore arriverà al piatto finito. Inizialmente il visitatore sarà coinvolto in un viaggio nel tempo e nello spazio degli alimenti che caratterizzano la nostra cucina come il riso, il caffè, il cacao e la pasta, per scoprirne le storie intricate e le difficoltà incontrate prima di essere integrati nei nostri ricettari. Al termine di questo viaggio, il visitatore sarà invitato a una ri-scoperta sensoriale del cibo e dei molti elementi – dall'ambiente alla psicologia – che ne influenzano il consumo. Ampio spazio sarà dedicato alla cucina, alla comprensione del funzionamento degli elettrodomestici e di macchinari per la lavorazione degli alimenti, come la risatrice, il tostino per caffè, la temperatrice per la produzione del cacao, alle ricette di diverse epoche storiche, messe a confronto per capire il diverso approccio al cibo nel corso dei secoli e infine agli errori più comuni che si compiono in cucina e al modo migliore per evitarli. Lungo il percorso della mostra il visitatore troverà poi una serie di pannelli che spiegheranno in modo semplice e sintetico come muoversi praticamente in cucina: da come conservare gli alimenti in frigorifero a come preparare la maionese perfetta.



Spostiamoci ora in provincia, e precisamente a **Travagliato** (Bs) per una mostra interamente dedicata ai cavalli. Attraverso preziosi oggetti la rassegna vuole ripercorrere la storia dell'uomo e del suo rapporto con i cavalli, primari elementi per il trasferimento e per l'agricoltura. Tutto ciò è stato reso possibile grazie alla collezione Giannelli, una delle più ricche al mondo che riunisce pezzi di grande valore provenienti da territori e da epoche molto diversi. I vari tipi di oggetti esposti sono stati selezionati per illustrare la creatività artistica e tecnica fiorita intorno al cavallo nei secoli passati. Quando le strade dell'uomo e del cavallo si incontrarono, i destini di entrambi ne furono per sempre, reciprocamente condizionati. Ogni momento della storia dell'uomo testimonia la presenza di questo splendido animale che è il cavallo. Dal mito alla religione, dall'arte alla guerra, purtroppo. Non dimentichiamo, infatti, che nel corso dei millenni e sino ai tempi relativamente recenti, il suo possesso e corretto uso ha spesso decretato la potenza o il crollo di interi popoli e civiltà. I primi esemplari di imboccature metalliche pervenuti risalgono al XVI secolo avanti Cristo e sono semplici filetti in bronzo, snodati o rigidi, dalla tipologia sostanzialmente simile a quella che troviamo in uso, successivamente, presso diverse culture o popolazioni (Sciti, Louristan, Villanoviani, Etruschi ...). Sconcertante quanto affascinante è l'estrema modernità di tali oggetti che sono praticamente identici ai filetti in uso ai giorni nostri, a dimostrazione del loro giusto valore funzionale. Nei primi secoli dopo Cristo, vediamo invece apparire i primi morsi con barbozzale, soprattutto in area romana, che avranno però il loro massimo sviluppo solo a partire dal primo Rinascimento, arrivando quasi a soppiantare i filetti che, a loro volta, avranno il sopravvento solo agli albori del XX secolo. Verso la fine del XV secolo cominciano a sorgere le prime grandi scuole di cavalleria e l'insegnamento accademico viene codificato nei grandi trattati equestri apparsi dopo l'avvento della stampa: l'equitazione diviene, a questo punto, veramente un'arte! La ricerca della riunione del cavallo e della flessione della sua incollatura (elementi ormai indispensabili per ottenere le migliori prestazioni) ha come conseguenza tra il XVI e il XVIII secolo il proliferare parossistico di modelli di morsi tutti diversi fra loro soprattutto per quanto riguarda i "cannoni". Solamente con la scoperta e la diffusione della cosiddetta "equitazione naturale", dovuta alla genialità dell'italiano Federico Caprilli, si avrà, in un certo senso, un ritorno alle origini legato ad un uso sempre più frequente e diffuso del normale filetto snodato, imboccatura senz'altro più rispettosa della delicata bocca del nostro amico cavallo.

Bergamo rende omaggio ad un grande artista rinascimentale, Palma il vecchio (1480-1528). A questo importante artista sono stati dedicati ben nove studi monografici, ma mai l'artista è stato celebrato con una mostra monografica. Si è vista dunque l'opportunità di realizzare un grande momento espositivo di richiamo internazionale, nel suo luogo d'origine, celebrando un protagonista del Rinascimento veneto accanto a Tiziano e dopo Giorgione; un evento unico e irripetibile che vede per la prima volta riuniti i capolavori assoluti di Palma, provenienti dall'Italia e dall'estero, numerosi dei quali restaurati per l'occasione. Palma è maestro nel dare vita a languide figure femminili che ne segnano il percorso e la carriera divenendo così il grande interprete di una bellezza femminile, tratteggiata con immediata sensualità, che darà vita all'ideale della proporzione femminile del Rinascimento maturo. Palma il Vecchio esegue opere che vengono presto idealizzate e ricercate dai collezionisti, tanto da creare un vero e proprio mito dell'artista. Un'arte, la sua, che sviluppa temi mitologici e allegorici ma anche sacre conversazioni in straordinarie ambientazioni paesaggistiche. Quella di Palma è una poesia fatta di sguardi, racconti, nostalgia, scoperte e aperture con immancabili rimandi ai luoghi nati donandoci una raffigurazione della spettacolosa bellezza del visibile ancora oggi apprezzabile nella spettacolare marca bergamasca.

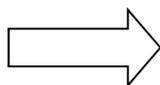
Un'altra mostra monografica su un grande artista del Rinascimento italiano è Carpaccio: a **Treviso**, presso Palazzo Sarcinelli è stata organizzata una importante rassegna. Una profonda crisi culturale e politica si registra tra la fine del XV e il primo quarto del XVI secolo: guerre, cambi di alleanze internazionali, frenetica attività diplomatica, ricerche artistiche, eresie e inquisizioni. Carpaccio partecipa di un tale clima, anzi, possiamo dire che ne sia profondamente influenzato, come la sua pittura rivela a più riprese. Ma sta anche maturando una stagione nuova, un'epoca più drammatica e concitata, più laica e spregiudicata che vede giovani protagonisti della scena artistica quali Giorgione e Tiziano, Lotto, Pordenone e Sebastiano del Piombo. Carpaccio affronta il nuovo secolo sottoponendo anche il proprio linguaggio ad una nuova sperimentazione, un affinamento, una verifica. La mostra insegue Vittore nei suoi spostamenti tra i confini settentrionali della Repubblica e il vivace territorio istriano, alla ricerca di un codice artistico sorprendente e ultimo. E' una stagione di produzioni originali e di eccellenza, che vede tra le altre la *Pala di Pozzale di Cadore*, *l'Incontro di Anna e Gioacchino* per il San Francesco di Treviso, *il trittico di Santa Fosca*. Il lavoro del grande maestro verrà continuato dalla bottega, con opere che si ispirano o costituiscono vere e proprie elaborazioni dei dipinti di Vittore, fino all'affermazione del figlio Benedetto, che diverrà artista a pieno titolo istriano. Benedetto, pittore dalle evidenti cadenze naive e dalle accese policromie, costituirà un'autentica sorpresa in questo percorso, divenendo l'interprete di una mutazione dello stile carpaccesco.



El Greco è uno dei massimi pittori del passaggio tra Rinascimento e Barocco in Spagna. Presso il Palladium Museum di **Vicenza** si possono vedere le fotografie di Joaquín Bérchez sulle opere del pittore spagnolo. In occasione del quarto centenario dalla morte di Doménikos Theotokópoulos detto "El Greco" (1541 - 1614), questa esposizione fotografica restituisce un capitolo molto importante, ma altrettanto poco conosciuto, dell'attività artistica del grande pittore rinascimentale: il suo lavoro come architetto nell'arte del *retablo*, ovvero nella progettazione di altari. El Greco, formatosi prima a Creta e poi a Venezia e Roma, nel 1577 si trasferì a Toledo. Nella città spagnola il sistema di produzione delle immagini era ben diverso da quello italiano e l'artista realizzava non solo i dipinti ma anche i grandi altari che li incorniciavano, i *retablos* appunto. Insieme al figlio Manuel, si occupò dell'intaglio dell'assemblaggio e della doratura degli elementi architettonici per le pale. A Toledo El Greco si fece notare per lo stile personale, per un particolare gusto nell'uso dell'oro brunito, eredità dei primi anni di formazione trascorsi a Creta. Le architetture di avanguardia conosciute durante i soggiorni a Venezia e Roma (in particolare quelle di Andrea Palladio e di Michelangelo) furono reinterpretate da El Greco e adattate agli usi e ai modi dell'architettura spagnola e soprattutto di Toledo. La mostra vuole mostrare il ricco e complesso dialogo tra i dipinti di El Greco e le loro "cornici": da intendersi non limitatamente agli altari che li contenevano ma anche alle architetture in cui questi erano inseriti. Joaquín Bérchez, grazie alla sua peculiare strategia fotografica e a un uso sofisticato del particolare e del frammento, ci svela la profonda conoscenza del linguaggio architettonico utilizzato da El Greco nei suoi *retablos* e i valori plastici che lo definiscono. Aspetto, quest'ultimo, inedito e poco noto della poliedrica personalità artistica di El Greco. Joaquín Bérchez è uno dei più noti storici dell'architettura spagnola ma da molti anni è anche un fotografo professionista. I due aspetti si armonizzano: per Bérchez la fotografia è uno strumento di narrazione e di creazione visiva dell'architettura e del paesaggio.

A **Rovigo**, presso la sede di Palazzo Roverella, viene presentata la mostra *Il demone della modernità. Pittori visionari all'alba del secolo breve*. L'irrompere della modernità nel mondo tardo Ottocentesco e il suo sfociare nei primi tre decenni del Novecento sono il soggetto di questa rassegna. Una mostra dalle forti emozioni, che accosta vitalismi sfrenati e ambigui, eterei straniamenti, incubi e sogni. Una mostra insolita e forse unica che descrive una modernità che si muove tra inquieto e ineffabile, tra conscio e inconscio. Assieme ad alcune irrinunciabili icone dell'universo simbolista, l'esposizione presenta opere che uniscono la suggestione del simbolo e la libertà visionaria e utopistica dell'ideale, facendo compiere al visitatore un percorso teso tra scoperte di un'arte esclusiva e misteriosa e la rappresentazione drammatica e cruda, talvolta sommersa, della follia della guerra. A raccontare, interpretare e vivere nelle loro opere queste emozioni sono grandi artisti europei quali Franz Von Stuck, Leo Putz, Odilon Redon, Paul Klee, M. Kostantinas Ciurlionis, Max Klinger, Felicien Rops, Oskar Zwintscher, Sascha Schneider, Mirko Rački, Vlaho Bukovac, Ivan Meštrović, Marc Chagall, Gustav Moreau, Hans Unger, K. Wilhelm Diefenbach e gli italiani Mario De Maria, Guido Cadorin, Bortolo Sacchi, Alberto Martini, tra gli altri.

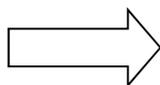
Venezia rende omaggio a Henri Rousseau (Laval, 1844 - Parigi, 1910) detto il Doganiere. Personalità centrale della cultura figurativa tra la fine del XIX secolo e il rivoluzionario periodo delle avanguardie, Henri Rousseau, famoso per le atmosfere oniriche, le foreste e i paesaggi incantati, sfugge da sempre a qualsivoglia catalogazione. Inutile etichettare il suo lavoro: il modo stesso in cui il pittore è stato interpretato, il più delle volte, è stato frutto di una serie di malintesi; eppure la forza della sua pittura, snobbata dai critici ma apprezzata dagli artisti, è espressione di un fenomeno che non ha paragoni nel campo dell'arte tra Otto e Novecento. Una ricerca che ha messo nella giusta luce critica e storiografica l'opera di Rousseau, figura di riferimento per i grandi protagonisti delle avanguardie storiche, per intellettuali come Apollinaire e Jarry, per grandi collezionisti come Wilhelm Uhde e Paul Guillaume, ma anche per tanti pittori che precedettero e superarono le avventure del cubismo e del futurismo: da Cézanne a Gauguin, da Redon a Seurat, da Morandi a Carrà, da Frida Kahlo a Diego Rivera, per non dire di Kandinskij e Picasso. Un evento mai realizzato prima d'ora in Italia, che attraverso otto sezioni tematiche consente di ammirare alcuni dei più celebri capolavori del pittore francese, come il celebre *Io: ritratto-paesaggio* (1889-90), che l'artista considerava il primo "ritratto-paesaggio" della storia dell'arte, *Il cortile* (1896-98) acquistato personalmente da Kandinsky ed esposto nella prima mostra del Blaue Reiter a Monaco. Un "candore arcaico" che emerge anche nelle opere dedicate alla natura selvaggia e nelle famosissime giungle, di cui ben sei sono in mostra - dalla bellissima *Incantatrice di serpenti* (1907) al *Cavallo assalito da un giaguaro* (1910) - come pure nei più bucolici paesaggi di campagna e di città. Quindi, le nature morte e la serie sorprendente dei ritratti maschili e femminili (spesso di amici o familiari), che mostrano anche la capacità di Rousseau di cogliere la vita della piccola borghesia, protagonista della placida e apparentemente innocua periferia cittadina, e la forza identitaria di un artista assolutamente originale.



Presso la Fondazione Magnani Rocca di **Traversetolo** (Pr) troviamo una mostra ricca di capolavori dal titolo *Roma 900. De Chirico, Guttuso, Caporossi, Balla, Casorati, Sironi, Carrà, Mafai, Scipione e gli altri*. L'esposizione, attraverso oltre cento splendide opere, intende presentare il "Novecento romano", quindi il collezionismo pubblico e la cultura artistica a Roma nella prima metà del XX secolo, nella complessità dei linguaggi che si sono succeduti, con gli artisti e i movimenti di riferimento. Prosegue così presso la Villa dei Capolavori – sede della Fondazione a Mamiano di Traversetolo, vicino a Parma – l'indagine della grande arte italiana del Novecento. Il percorso proposto dai curatori dell'esposizione permette una lettura aperta attraverso livelli intrecciati tra loro. Così la visita ai capolavori delle civiche collezioni romane è articolata in una sequenza di sezioni, coerenti al loro interno, in grado di condurre il visitatore dalle opere legate alle ricerche stilistiche tardo-naturaliste e simboliste di inizio Novecento – Sartorio, Mancini, Spadini, Bocchi, De Carolis, Balla – agli esiti più audaci e innovativi del Secondo Futurismo – Depero, Benedetta Marinetti, Prampolini, Tato – per proseguire con la ricca sezione sul valore della tradizione italiana e il dialogo con l'antico – Casorati, De Chirico, Savinio, De Pisis, Severini, Sironi, Carrà – e con quella altrettanto articolata della Scuola Romana – Mafai, Scipione, Afro, Tamburi, Funi; il percorso si conclude con la figurazione e l'astrazione degli anni cinquanta, da Guttuso a Turcato, Capogrossi e Pirandello.

A **Parma** è stata allestita una interessante mostra sulla maternità dal titolo *Mater. Percorsi simbolici sulla maternità*. La maternità racchiude in un'unica immagine il mistero della vita nell'Universo, segnando l'irruzione del tempo del singolo essere umano nell'immensità dell'infinito. In questo miracolo della materia, che genera e pensa se stessa, permane il più grande mistero della vita. La mostra si propone di esplorare l'aspetto sacrale e archetipico della maternità e il suo ruolo fondamentale nella cultura mediterranea attraverso una selezione di capolavori archeologici e artistici (da Rosso Fiorentino, Pinturicchio, Veronese, Moretto, ad Hayez, Casorati, Ernst, Giacometti, fino a Michelangelo Pistoletto e Bill Viola) con opere, provenienti da oltre 70 importanti musei e collezioni italiane. Il racconto, creato dai capolavori di ogni epoca sul tema del grande mistero della maternità, sarà al centro di un'esposizione che, attraverso 170 opere, s'interrogherà su quanto il valore della procreazione e la responsabilità della crescita abbiano rappresentato e continuino a rappresentare nella vita di ogni essere umano. Il percorso espositivo accompagna il visitatore attraverso i simboli della maternità, in quel territorio dove il pensiero incontra la tecnica, i colori, il disegno e in cui nulla deve avere limiti creando uno spazio in cui il visitatore possa ritrovare la propria profonda ed esclusiva interpretazione. La mostra si sviluppa attraverso 4 macro sezioni: Cosmogonie e idee madri: la maternità della Terra e la maternità del Cielo; Maternità rivelata, Dalla maternità sacra alla maternità borghese, Il secolo breve: emancipazione della figura femminile dai temi archetipici.

Il nostro percorso si avvia orma verso l'Italia centrale. Ci accolgono due mostre a **Firenze**. La prima è stata allestita a Palazzo Strozzi e si intitola *Potere e pathos. Bronzi del mondo ellenistico*. Attraverso eccezionali esempi di statue bronzee, la mostra racconta gli sviluppi artistici dell'età ellenistica (IV-I secolo a.C.), periodo in cui, in tutto il bacino del Mediterraneo e oltre, si affermarono nuove forme espressive che, insieme a un grande sviluppo delle tecniche, rappresentano la prima forma di globalizzazione di linguaggi artistici del mondo allora conosciuto. L'utilizzo del bronzo, grazie alle sue qualità specifiche, permise di raggiungere livelli inediti di dinamismo nelle statue a figura intera e di naturalismo nei ritratti, in cui l'espressione psicologica divenne un marchio stilistico. La mostra vede riuniti alcuni tra i maggiori capolavori del mondo antico provenienti dai più importanti musei archeologici italiani e internazionali. Statue monumentali di divinità, atleti e condottieri sono affiancate a ritratti di personaggi storici, in un percorso che conduce il visitatore nell'analisi delle tecniche di produzione, fusione e finitura del bronzo e alla scoperta delle affascinanti storie dei ritrovamenti di questi capolavori, la maggior parte dei quali avvenuti in mare oppure attraverso scavi archeologici che pongono i reperti in relazione ad antichi contesti come santuari, case private, cimiteri, spazi pubblici. La seconda mostra è dedicata all'esperienza medioevale del pellegrinaggio realizzata presso il Bargello. Il progetto della mostra risale al 2011, quando venne fondato il "Réseau des musées d'art médiéval", comprendente quattro importanti musei europei: il Museo Nazionale del Bargello di Firenze, il Musée de Cluny di Parigi, il Museum Schnütgen di Colonia e il Museu Episcopal de Vic, in Catalogna. I quattro musei sono accomunati dal fatto di annoverare nelle loro collezioni importanti capolavori di età medioevale appartenenti in particolare ai generi della scultura e delle arti applicate. Un ulteriore antico legame, risalente ad oltre un secolo e mezzo fa, unisce inoltre il Bargello e il Musée de Cluny quando, a distanza di circa un ventennio l'uno dall'altro, i due musei vennero inaugurati: Cluny nel 1843 e il Bargello nel 1865. Nel maggio di quell'anno, in una Firenze appena nominata capitale del Regno, il Bargello riapriva per la prima volta le sue porte, non più come carcere cittadino, ma come primo museo nazionale dell'Italia Unità. Per celebrare dunque i 150 anni dalla sua fondazione, il Museo Nazionale del Bargello ha in programma alcune iniziative, che prendono avvio con questa esposizione. Offerta in prima battuta al pubblico parigino al Musée de Cluny tra l'ottobre 2014 e il febbraio scorso, *Il Medioevo in Viaggio* approda ora al Bargello con il medesimo percorso espositivo, seppure rimodulato con alcune varianti dettate da motivi di spazio e dalla necessaria rotazione dei materiali più delicati. All'insegna del Medioevo e di una comune cultura europea, la mostra presenta oltre 100 opere d'arte, in un "viaggio" simbolico e reale, attraverso pitture su tavola, sculture in pietra, miniature, manufatti in avorio, vetrate, placchette di metallo più o meno pregiato e poi antiche carte geografiche e strumenti usati dai navigatori, come pure sigilli o reliquiari. Il percorso è costituito anche da rarissimi oggetti di uso quotidiano conservatisi fino ai nostri giorni, quali scarpe, borse da messaggero, lettere o cofanetti da viaggio: tutte testimonianze della cosiddetta "cultura materiale", cioè oggetti realizzati in materiali poveri, ma ugualmente preziosi proprio per la loro rarità. La rassegna è strutturata in cinque sezioni tematiche connesse ad altrettanti tipi di viaggiatori in età medioevale: 1. La rappresentazione del mondo, 2. La salvezza dell'anima: pellegrini, predicatori, chierici, 3. La guerra: crociate, cavalieri e spedizioni militari, 4. Il viaggio di affari. Mercanti, banchieri e messaggeri, 5. La visibilità politica e sociale. Il viaggio dei sovrani, le parate nuziali.



Tra le tante possibilità offerte dalla città di **Roma** ci soffermiamo sulla mostra monografica dedicata Giorgio Morandi (1890-1964) presso il Vittoriano. L'esposizione documenta la vicenda artistica del pittore bolognese attraverso un numero cospicuo di opere di grande rilevanza che provengono da importanti istituzioni pubbliche e da prestigiose collezioni private, inclusi alcuni capolavori meno noti al grande pubblico. Accanto ai dipinti ad olio - circa 100 - saranno riunite in un percorso di lettura critica anche le opere incisorie, attestazione di una attività non secondaria ma parallela a quella pittorica che valse a Morandi nel 1953 il riconoscimento internazionale del Gran Premio per l'Incisione alla Biennale di San Paolo in Brasile. Le incisioni saranno eccezionalmente affiancate dalle rispettive matrici in rame provenienti dall'Istituto Nazionale per la Grafica, abitualmente non esposte al pubblico per ragioni conservative. Sarà inoltre presente una sezione notevole di finissimi disegni e di acquerelli, vere e proprie opere autonome dall'asciuttezza espressiva e esiti assoluti della ricerca costante di essenzialità di Morandi. Ci stiamo avviando verso la conclusione del nostro tour italiano per arrivare in Sicilia.

A **Palermo**, presso le Sale di Duca di Montalto del Palazzo, viene realizzata la singolare mostra *Via Crucis. La Pasión de Cristo* di Fernando Botero (1932). In 27 pannelli ad olio e 34 disegni il noto artista colombiano riflette sul tema della Passione di Gesù. I quadri di Fernando Botero non sono semplici opere d'arte: le forme rotonde, l'assenza di ombreggiatura, lo sconfinare nell'irrealtà sono elementi che concorrono a trasmettere emozioni forti, derivanti da un processo creativo sentito. Una mostra di grande rilevanza: insieme, disegni e dipinti ad olio, inizialmente donati dall'artista al Museo di Medellin, sua città natale, rappresentano uno dei grandi temi dell'arte fin dal sedicesimo secolo, e mescolano sapientemente tutti i temi del sacro. Tutte le opere, pur mantenendo il forte stile del pittore, vogliono raccontare un momento fondamentale della Passione di Cristo, nonostante Botero non sia religioso: quello del cammino verso la crocifissione, tematica prima molto diffusa e infine quasi scomparsa. Il tocco di Botero è comunque evidente: ha mescolato infatti alcune realtà latinoamericane e, infine, appare ne "Il bacio di Giuda". Non è presente nessun tipo di satira: le opere sono infatti pervase da un forte rispetto, quasi inaspettato.

La città natale di Guttuso (1911-1987), **Bagheria** (Pa) dedica una mostra monografica al grande concittadino dal titolo *Guttuso. Ritratti e autoritratti*. Grazie al lungo lavoro di ricerca compiuto dagli Archivi Guttuso, le opere sono state scelte tra quelle presenti nei più importanti musei, tra i quali la Galleria Nazionale d'Arte moderna di Roma e il Museo degli Uffizi, oltre che nelle collezioni private più rappresentative. Sarà così possibile ammirare i ritratti di scrittori come Alberto Moravia, Michael Angel Asturias, Nino Savarese, Carlo Levi, critici come Natalino Sapego, Santangelo, , poeti come Montale, Neruda, attori come la Magnani, Zeudi Araja, intellettuali e politici come Amendola, Bufalini, Alicata artisti come Picasso, Turcato, Consagra, Leoncillo, Fontana, Manzù che al pittore ha dedicato il grande monumento funebre, posto nel giardino del museo Guttuso. Una galleria di personaggi che testimonia la straordinaria capacità dell'artista di interessare rapporti dai quali sarebbero nati sodalizi, e si sarebbero sviluppati movimenti artistici, come Corrente e il Fronte nuovo delle arti. Attraverso l'esposizione degli autoritratti sarà possibile scrutare nell'animo dell'artista, seguirlo, dagli esordi fino alla maturità, nella costruzione della sua identità, vedere riflessa, nel suo bel volto, la condizione umana con le sue sofferenze, i suoi miti, le sue passioni. Saranno inoltre esposte molte opere inedite, i preziosi disegni della sua collezione privata, che raffigurano amici ed artisti colti in momenti di rilassatezza amicale. La presenza di Picasso nella vita di Guttuso è come una camera oscura nella quale l'uomo si sovrappone alle immagini più pregnanti delle sue opere, i quadri dedicati dall'artista all'amico, dopo la sua morte, sono come sogni dove si intersecano immagini e persone come nella *Colazione con la Dama di Cranach*, 1973 o nello struggente *Lamento per la morte di Picasso*, 1973. I ritratti e gli autoritratti saranno contestualizzati in un allestimento che prevede la proiezione di filmati d'epoca, messi a disposizione dalla RAI e dall'Istituto Luce e l'utilizzo del prezioso materiale documentario, in gran parte inedito, fornito dagli Archivi Guttuso.

La Madonna del Divino Amore

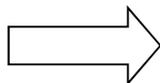
Torino - Pinacoteca Agnelli
17 marzo 2015 - 28 giugno 2015
Orari: martedì-domenica 10.00-19.00, chiuso lunedì
Biglietti: 10€ intero, 8€ ridotto
Informazioni: www.pinacoteca-agnelli.it

L'arte della bellezza. I gioielli di Gianmaria Buccellati

Reggia di Venaria (To) - Sala delle Arti
21 marzo 2015 - 21 giugno 2015
Orari: martedì - venerdì 9.00-17.00; sabato e domenica 9.30-19.30, chiuso lunedì
Biglietti: 12€ intero, 10€ ridotto
Informazioni: www.lavenaria.it

Arte lombarda dai Visconti agli Sforza

Milano - Palazzo Reale
12 marzo 2015 - 28 giugno 2015
Orari: lunedì: 14.30 - 19.30; martedì, mercoledì, venerdì e domenica: 9.30 - 19.30; giovedì e sabato: 9.30 - 22.00
Biglietti: 12€ intero, 10€ ridotto
Informazioni: www.viscontisforza.it



Da Boldini a Segantini. Riflessi dell'Impressionismo in Italia

Milano - GAMManzoni (Via Manzoni 45)
27 marzo 2015 - 28 giugno 2015
Orari: martedì- domenica 10.00-13.00/15.00-19.00
Biglietti: 6€
Informazioni: www.gammanzoni.com

Piccio. Oltre il suo tempo

Milano - Galleria Maspes (Via Manzoni 45)
29 maggio 2015 - 28 giugno 2015
Orari: martedì- domenica 10.00-13.00/ 15.00-19.00
Ingresso libero
Informazioni: www.galleriamaspes.com

L'Iran oggi. Le fotografie di Shadi Ghadirian tra guerra, globalizzazione e ruolo della donna

Milano - Officine dell'Immagine (Via Vannucci 13)
23 aprile 2015 - 21 giugno 2015
Orari: martedì - sabato 11.00 - 19.00; lunedì e giorni festivi su appuntamento.
Ingresso libero
Informazioni: www.officinedellimmagine.it

Italia inside out. Tempo 1/ i fotografi italiani

Milano - Palazzo della Ragione
21 marzo 2015 - 21 giugno 2015
Orari: martedì, mercoledì, venerdì e domenica 9.30-20.30; giovedì e sabato 9.30-22.30, lunedì chiuso
Biglietti: 12€ intero, 10€ ridotto
Informazioni: www.palazzodellaragionefotografia.it

FOOD. La scienza dai semi al piatto

Milano - Museo di Storia Naturale
28 novembre 2014 - 28 giugno 2015
Orari: lunedì 9.30-13.30; martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 9.30- 19.30; giovedì 9.30-22.30
Biglietti: 12€ intero,
Informazioni: www.mostrafood.it

Cavallo. Storia arte artigianato

Travagliato (Bs) - Chiesa Sant'Agnesa
25 aprile 2015 - 29 giugno 2015
Orari: tutti i giorni 9.00-23.00
Biglietti: 5€ intero, 3€ ridotto
Informazioni: www.travagliatocavalli.com

Palma il Vecchio. Lo sguardo della Bellezza

Bergamo - GaMec
13 marzo 2015 - 21 giugno 2015
Orari: lunedì - giovedì: 9.00 - 19.00; venerdì, **sabato**, domenica 9.00 - 20.00
Biglietti: 14€ intero, 12€ ridotto
Informazioni: <http://palmailvecchio.it>

Carpaccio Vittore e Benedetto da Venezia all'Istria. L'autunno magico di un maestro

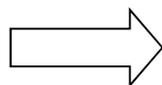
Conegliano (Tv) - Palazzo Sarcinelli
7 marzo 2015 - 28 giugno 2015
Orari: martedì, mercoledì e giovedì 9.00-18.00; venerdì 9.00-21.00; sabato e domenica 9.00-19.00, chiuso lunedì
Biglietti: 10€ intero, 8€ ridotto
Informazioni: www.mostracarpaccio.it

El Greco architetto di altari. Fotografie di Joaquin Berchez

Vicenza - Palladium Museum
28 febbraio 2015 - 14 giugno 2015
Orari: martedì - domenica 10.00-18.00, chiuso lunedì
Biglietti: 6€ intero, 4€ ridotto
Informazioni: www.palladiummuseum.org

Il demone della modernità. Pittori visionari all'alba del secolo breve

Rovigo - Palazzo Roverella
14 febbraio 2015 - 14 giugno 2015
Orari: feriali 9.00-19.00; sabato e festivi 9.00-20.00; chiuso lunedì
Biglietti: 11€ intero, 9€ ridotto
Informazioni: www.palazzoroverella.com



Henri Rousseau. Il candore arcaico

Venezia - Palazzo Ducale

6 marzo 2015 - 5 luglio 2015

Orari: domenica - giovedì 9.00 - 19.00; venerdì e sabato 9.00 - 20.00

Biglietti: 13€ intero, 11€ ridotto

Informazioni: www.mostrarousseau.it

Roma 900. De Chirico, Guttuso, Caporossi, Balla, Casorati, Sironi, Carrà, Mafai, Scipione e gli altri

Mamiani di Traversetolo (Pr) - Fondazione Magnai Rocca

21 marzo 2015 - 5 luglio 2015

Orari: martedì - venerdì 10.00-18.00, sabato e domenica 10.00-19.00, chiuso lunedì

Biglietti: 9€ intero, 5€ ridotto

Informazioni: www.magnairocca.it

Mater. Percorsi simbolici sulla maternità

Parma - Palazzo del Governatore

8 marzo 2015 - 28 giugno 2015

Orari: lunedì 14.30-20.00; martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e domenica 9.30-20.30; sabato 9.30- 23.30

Biglietti: 10€ intero, 8€ ridotto

Informazioni: www.mostramaterparma.it

Potere e pathos. Bronzi del mondo ellenistico

Firenze - Palazzo Strozzi

14 marzo 2015 - 21 giugno 2015

Orari: tutti i giorni 10.00-20.00, giovedì 10.00-23.00

Biglietti: 10€ intero, 8,50€ ridotto

Informazioni: www.palazzostrozzi.org

Il Medioevo in viaggio

Firenze - Museo del Bargello

20 marzo 2015- 21 giugno 2015

Orari: tutti i giorni 8.15 - 17.00

Biglietti: 7€ intero, 3,50€ ridotto

Informazioni: www.unannoadarte.it/medioevoinviaggio

Giorgio Morandi 1890-1964

Roma - Complesso del Vittoriano

28 febbraio 2015 - 21 giugno 2015

Orari: lunedì - giovedì 9.30- 19.30, venerdì - sabato 9.30-22.00, domenica 9.30-20.30

Biglietti: 12€ intero, 9€ ridotto

Via Crucis. La Pasión de Cristo di Botero

Palermo. Palazzo Reale

21 marzo 2015 - 21 giugno 2015

Orari: lunedì - giovedì 8.15 - 17.40; venerdì - domenica 8.15 - 21

Biglietti: 6€ intero, 3€ ridotto

Informazioni: www.boteroapalermo.it

Guttuso. Ritratti e autoritratti

Bagheria (Pa) - Villa Guttuso

18 aprile 2015 - 21 giugno 2015

Orari: tutti i giorni 10.00-19.00, chiuso lunedì

Biglietti: 5€ intero, 4€ ridotto

Piccio

Un grande piccolo

Una delle più interessanti mostre del 2015 è quella che vede come primo attore Giovanni Carnovali. L'evento è stato voluto e organizzato in massima parte da Francesco Luigi Maspes. Giovanni Carnovali, nel suo tempo, era chiamato affettuosamente il Piccio; una definizione che, perlomeno da un punto di vista della significazione, tende a sminuire la statura artistica di questo fuoriclasse dell'Ottocento. Fra i suoi committenti vi si trova la borghesia capitalista. Questa è costituita dai nuovi esponenti di una classe in evoluzione che, a causa proprio delle origini squisitamente popolane, con difficoltà riescono apprezzare in pieno il verbo artistico di Giovanni. Tuttavia, il nostro porta avanti una sua precisa maniera di fare pittura. Di quest'epoca romantica la Storia non fa mistero dell'attenzione che la nuova classe in ascesa spenda verso il dio denaro. Benessere, ricchezza, soldi, lusso: sono questi i valori che trovano attenzione e sollecitudine verso la loro conquista. Perché quest'affanno verso questi simboli? E' presto detto: per ottenere il rispetto degli altri simili. Già, ma questa classe proveniente dal basso come poteva librarsi verso l'alto essendo dotata di ali di rozzo cartone e abituata, sino alla sera prima, a dire 'sissignore' all'aristocrazia? Quest'ultima, va da se, vedeva i nuovi grezzi ricchi con il fumo negli occhi. Disprezzavano questa gente che il giorno urlava al mercato del pesce e la sera contava i riflessi dorati delle monete che, sparse su un tavolaccio che testimoniava la povertà primitiva, aumentavano di volta in volta. Questa idiosincrasia era conosciuta dagli stessi borghesi che, pur di appartenere all'élite, studiavano mosse nobilitanti. E cosa poteva rendere più nobile di un ritratto che affidasse all'eternità l'espressione di uno che si è fatto tutto da solo? Ecco, quindi, fiorire nell'Ottocento un buon numero di ritrattisti. Alcuni di questi artisti diverranno immortali grazie a questa tensione che i nuovi ricchi sentono nella loro psiche. Uno di loro è Giovanni Carnevali detto il Piccio. Tuttavia, nell'artista Piccio, l'aspetto meramente lavorativo legato alla pur complicata capacità di carpire la psicologia del ritrattato, non si è mai limitato a ciò che era stato contrattato. Il Carnovali andava oltre la richiesta del committente. La sua tecnica era innovativa, sciolta, liquida. Si sarebbe detto una sorta di gorgoglio di pennellate in cerca di un riposo mai trovato, ma tuttavia produttore di curiosità nel riguardante l'opera finita. Verosimilmente è lecito sospettare che tra i contemporanei il Piccio abbia avuto meno fortuna di quella che meritasse; sia tra i committenti sia tra gli appassionati d'arte dell'epoca. Non è incredibile questa tesi. Basti andare un attimo al di là del suo spettro di soggetti e osservarli con uno sguardo indagatore: ritratti, testi sacri, mitologia, pittura del passato. Certo, temi usati da tanti pittori della sua età storica, ma pochi di loro possono essere accomunati a quel trampolino artistico che avrebbe lanciato le Avanguardie storiche del primo 900: l'Impressionismo. Le pennellate di Piccio anticipano le 'sciabolate' pittoriche di Boldini. Così come, se si è abbastanza attenti, non è difficile rilevare nel Piccio un'evoluzione che parte dal 600 di Franz Hals. E, in tutta franchezza, non è poco per uno che si chiama semplicemente il Piccio. La mostra, presente a Milano alle Gallerie Maspes, è aperta dal 29 maggio al 28 giugno e si avvale dell'apporto della Società delle Belle Arti ed Esposizione Permanente.

Milano - dal 28 maggio al 28 giugno 2015

Piccio - Oltre il suo tempo



[Vedi la foto originale]

GALLERIE MASPE

vai alla scheda di questa sede
Exibart.alert - tieni d'occhio questa sede
Via Alessandro Manzoni 45 (20121)
+39 02 863885
info@galleriemaspes.com
www.galleriemaspes.com
individua sulla mappa Exisat
individua sullo stradario MapQuest
Stampa questa scheda
Eventi in corso nei dintorni

Dal 29 maggio al 28 giugno 2015, le Gallerie Maspes di Milano (via Manzoni 45) ospitano una mostra dedicata a Giovanni Carnovali detto il Piccio (Montegrino Valtravaglia, 1804 - Coltaro di Sissa, 1873), tra i maggiori maestri della pittura europea dell'Ottocento

orario: da martedì a sabato e domenica
28 giugno 10-13 / 15-19. Aperture straordinarie: 2 giugno
(possono variare, verificare sempre via telefono)

prenota il tuo albergo a Milano:



biglietti: free admittance

vernissage: 28 maggio 2015. ore 18

catalogo: in galleria. Gallerie Maspes Edizioni

ufficio stampa: CLP

curatori: Francesco Luigi Maspes

autori: Giovanni Carnovali

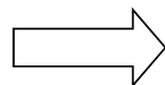
genere: personale, arte moderna

**comunicato
stampa**

La mostra, curata da Francesco Luigi Maspes, è accompagnata da un catalogo che attraverso un saggio introduttivo di Francesco Rossi, già direttore per oltre trent'anni della Pinacoteca dell'Accademia Carrara di Bergamo, e alle schede critiche di ogni opera di Pierluigi De Vecchi e Maria Piatto, autori del Catalogo ragionato dell'artista, pone l'accento su un autore che ha segnato la pittura europea dell'Ottocento.

La mostra è promossa in collaborazione con la Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, la cui responsabile dell'Archivio storico Elisabetta Staudacher presenterà, attraverso un accurato saggio, documenti inediti sulla mostra postuma dedicata al Carnovali nel 1909.

L'esposizione si sofferma sulla maturità del Piccio, attraverso una selezione di dodici capolavori, disposti secondo un percorso cronologico e tutti provenienti da prestigiose collezioni private, alcuni inediti o assenti dal panorama espositivo da decenni.



Il percorso, in grado d'indagare le sue tematiche più riconoscibili, come l'autoritratto, il ritratto, il paesaggio, la rappresentazione mitologica e la scena religiosa, si apre con Paesaggio con bagnanti (1846), opera un tempo annoverata tra i capolavori della collezione Finazzi di Bergamo nonché tra i dipinti scelti per rappresentare il pittore alla mostra internazionale sul Romanticismo tenutasi nel 1959 alla Tate Gallery di Londra, e continua con la scena religiosa di Rebecca e il servo d'Abramo (1855 circa), esposta nel 1909 alla storica rassegna della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente e mai più presentata al pubblico da oltre sessant'anni.

I soggetti religiosi cedono il passo a quelli mitologici, come Selene ed Endimione (1850-55), prima di tre versioni che il Piccio dedica a questa storia di origine classica ma interpretata sulla sua tela con estremo romanticismo e Agar nel deserto (1860-62), di cui si conoscono tre disegni preparatori, variante della pala d'altare d'Alzano, nota come uno dei suoi dipinti più importanti.

Capolavoro indiscusso è Ritratto di Gina Caccia (La collana verde) (1862), appartenuto alla collezione della famiglia Jucker e opera tra le più note e rivoluzionarie del Carnovali per l'istantaneità della rappresentazione: Gina Caccia ospite nella villa dei Tasca viene colta nell'attimo in cui, sportasi dalla soglia della casa, vede l'arrivo del pittore. La tela appare, per molti versi, precorrere certi aspetti dell'Impressionismo e si pone come modello per i futuri Scapigliati, grazie al fondersi nella sua pittura di una nuova percezione del movimento e della forma.

Fanciulla dormiente (1863) deve la sua nascita al viaggio a Parigi condotto dal Piccio presumibilmente nel 1845. Qui, dopo la visita alla prestigiosa collezione La Caze, ebbe il permesso di copiare un dipinto raffigurante una baccante addormentata, a cui offrì un maggior apporto di calore e romanticismo tipici della sua pittura.

Inoltre, sono proposti anche i due pendant Il giudizio di Paride e Arianna consolata da Bacco (1866-88) squisiti esempi di una resa semplice e monumentale seppur in formato ridotto e un tempo facenti parte dalla collezione Finazzi di Bergamo.

La Madonna con il Bambino (1868-69), già nella celebre collezione Rossello, riappare in pubblico dopo più di un secolo e risulta vicina ai numerosi studi di Fiore, qui rappresentate dalla Flora della raccolta Stramezzi di Crema eseguita nel 1871, tre anni prima della tragica scomparsa dell'artista, avvenuta per annegamento nel Po.

Accompagna l'esposizione un catalogo Gallerie Maspes Edizioni, curato da Francesco Luigi Maspes, con un saggio di Francesco Rossi già Direttore per più di trent'anni della Pinacoteca dell'Accademia Carrara di Bergamo, sede nel 1974 dell'antologica dedicata al Carnovali, e le schede critiche di Pierluigi De Vecchi e Maria Piatto. Il volume ha l'obiettivo di mettere l'accento su un autore che ha segnato la pittura italiana dell'Ottocento collocandosi, grazie alla sua personalità e alle sue idee, a cavallo tra le diverse correnti pittoriche nate in Italia e in Europa in quel periodo.

Tutte le opere sono state sottoposte a un complesso ciclo di esami diagnostici da parte di Thierry Radelet, autore in passato delle indagini sul Quarto stato di Pellizza da Volpedo, che tramite operazioni non invasive di riflettografia, infrarosso, radiografia e falso colore ne svelerà i segreti e permetterà, grazie ad un saggio in catalogo, di "guardare oltre la tela" portando alla luce importanti scoperte e rispondendo a diversi interrogativi.

Tra le iniziative collaterali, si segnala la conferenza "Il Piccio tra arte e scienza" di Elisabetta Staudacher e Thierry Radelet che introdurranno il pittore e presenteranno il risultato delle loro ricerche.

L'intero ricavato della vendita del catalogo verrà devoluto per il restauro conservativo, curato dal Laboratorio Enrica Boschetti di Milano, del Ritratto di Gina Caccia (La collana verde), a testimonianza dell'impegno pubblico per il quale ancora una volta le Gallerie Maspes si distinguono, affiancando alla propria attività professionale una costante e approfondita ricerca sulla storia della pittura italiana dell'Ottocento.

PICCIO. Oltre il suo tempo

Milano, Gallerie Maspes (via A. Manzoni, 45 - 20121 Milano)

29 maggio - 28 giugno 2015

Aperture straordinarie: 2 giugno

Orari: da martedì a sabato e domenica 28 giugno 10-13 / 15-19

Ingresso: gratuito

Catalogo: Gallerie Maspes Edizioni

Info: Tel. e Fax 02.863885; info@galleriemaspes.com; www.galleriemaspes.com



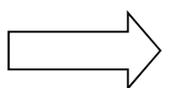
Da ven 29 maggio 2015 a dom 28 giugno 2015

La mostra Piccio. Oltre il suo tempo alle Gallerie Maspes di Milano

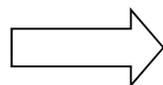
[A Milano, in mostra dodici capolavori de il Piccio](#)

Dal 29 maggio al 28 giugno 2015, le Gallerie Maspes di Milano ospitano una mostra dedicata a Giovanni Carnovali detto il Piccio (Montegrino Valtravaglia, 1804 – Coltaro di Sissa, 1873), tra i maggiori maestri della pittura europea dell'Ottocento. La mostra, curata da Francesco Luigi Maspes, è accompagnata da un catalogo che attraverso un saggio introduttivo di Francesco Rossi, già direttore per oltre trent'anni della Pinacoteca dell'Accademia Carrara di Bergamo, e alle schede critiche di ogni opera di Pierluigi De Vecchi e Maria Piatto, autori del Catalogo ragionato dell'artista, pone l'accento su un autore che ha segnato la pittura europea dell'Ottocento. L'evento è promosso in collaborazione con la Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, la cui responsabile dell'Archivio storico Elisabetta Staudacher presenterà, attraverso un accurato saggio, documenti inediti sulla mostra postuma dedicata al Carnovali nel 1909.

La mostra Piccio. Oltre il suo tempo



L'esposizione si sofferma sulla **maturità del Piccio**, attraverso una selezione di **dodici capolavori**, disposti secondo un **percorso cronologico e tutti provenienti da prestigiose collezioni private, alcuni inediti** o assenti dal panorama espositivo da decenni. Il percorso, in grado d'indagare le sue tematiche più riconoscibili, come **l'autoritratto, il ritratto, il paesaggio, la rappresentazione mitologica e la scena religiosa**, si apre con **Paesaggio con bagnanti** (1846), opera un tempo annoverata tra i capolavori della collezione Finazzi di Bergamo nonché tra i dipinti scelti per rappresentare il pittore alla mostra internazionale sul Romanticismo tenutasi nel 1959 alla Tate Gallery di Londra, e continua con la scena religiosa di Rebecca e il servo d'Abramo (1855 circa), esposta nel 1909 alla storica rassegna della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente e mai più presentata al pubblico da oltre sessant'anni. **I soggetti religiosi cedono il passo a quelli mitologici**, come **Selene ed Endimione** (1850-55), **prima di tre versioni** che il Piccio dedica a questa storia di origine classica ma interpretata sulla sua tela con estremo romanticismo. Segue una versione di **Agar nel deserto** (1860-62), di cui si conoscono **tre disegni preparatori**, variante della pala d'altare d'Alzano, nota come uno dei suoi dipinti più importanti. Capolavoro indiscusso è **Ritratto di Gina Caccia** (La collana verde) (1862), appartenuto alla collezione della famiglia Jucker e opera tra le più note e rivoluzionarie del Carnovali per **l'istantaneità della rappresentazione**: Gina Caccia ospite nella villa dei Tasca viene colta nell'attimo in cui, sportasi dalla soglia della casa, vede l'arrivo del pittore. La tela appare, per molti versi, precorrere certi aspetti dell'Impressionismo e si pone come modello per i futuri Scapigliati, grazie al fondersi nella sua pittura di una nuova percezione del movimento e della forma. **Fanciulla dormiente** (1863): **opera-documento** che attesta uno dei viaggi a Parigi dell'artista. In questa città, verosimilmente proprio nell'estate del 1863, **visitò la prestigiosa collezione La Caze ed ebbe la possibilità di copiare e reinterpretare un dipinto**, allora attribuito a Fragonard, il cui soggetto, per impostazione iconografica e natura pittorica, appare particolarmente **affine alla sua poetica**. Inoltre, sono proposti anche i due pendant **Il giudizio di Paride e Arianna consolata da Bacco** (1866-88) squisiti esempi di una resa semplice e monumentale seppur in formato ridotto e un tempo facenti parte dalla collezione Finazzi di Bergamo. Il percorso si chiude idealmente con **la Madonna con il Bambino** (1868-69), già nella celebre collezione Rossello, che riappare in pubblico dopo più di un secolo e con la Flora della raccolta Stramezzi di Crema eseguita nel 1871, tre anni prima della tragica scomparsa dell'artista, avvenuta per annegamento nel Po.



Il catalogo

Accompagna l'esposizione un **catalogo Gallerie Maspes Edizioni**, curato da Francesco Luigi Maspes, con un saggio di Francesco Rossi già Direttore per più di trent'anni della Pinacoteca dell'Accademia Carrara di Bergamo, sede nel 1974 dell'antologica dedicata al Carnovali, e le schede critiche di Pierluigi De Vecchi e Maria Piatto. Il volume ha l'obiettivo di mettere l'accento su un autore che a pieno titolo si colloca, grazie alla sua personalità e alle sue idee, all'avanguardia nel panorama della pittura italiana ed europea dell'800.

Altre informazioni

Tutte le opere sono state sottoposte a un complesso ciclo di esami diagnostici da parte di Thierry Radelet, autore in passato delle indagini sul Quarto stato di Pellizza da Volpedo, che tramite operazioni non invasive di riflettografia, infrarosso, radiografia e falso colore ne svelerà i segreti e permetterà, grazie ad un saggio in catalogo, di "guardare oltre la tela" portando alla luce importanti scoperte e rispondendo a diversi interrogativi. Tra le iniziative collaterali, si segnala la **conferenza "Il Piccio tra arte e scienza"** di Elisabetta Staudacher e Thierry Radelet che **introdurranno il pittore e presenteranno il risultato delle loro ricerche**. L'intero ricavato della vendita del catalogo verrà devoluto per il **restauro conservativo**, curato dal Laboratorio Enrica Boschetti di Milano, **del Ritratto di Gina Caccia** (La collana verde), a testimonianza dell'impegno pubblico per il quale ancora una volta le **Gallerie Maspes** si distinguono, affiancando alla propria attività professionale una costante e approfondita ricerca sulla storia della pittura italiana dell'Ottocento.

Prezzi:

Ingresso gratuito

PICCIO – OLTRE IL SUO TEMPO

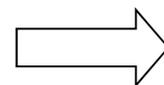


Dal 29 maggio al 28 giugno 2015, le Gallerie Maspes di Milano (via Manzoni 45) ospitano una mostra dedicata a Giovanni Carnovali detto il Piccio (Montegrino Valtravaglia, 1804 - Coltaro di Sissa, 1873), tra i maggiori maestri della pittura europea dell'Ottocento.

La mostra è promossa in **collaborazione con la Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente**, la cui responsabile dell'Archivio storico Elisabetta Staudacher presenterà, attraverso un accurato saggio, documenti inediti sulla mostra postuma dedicata al Carnovali nel 1909. L'esposizione si sofferma sulla maturità del Piccio, attraverso una selezione di **dodici capolavori**, disposti secondo un percorso cronologico e tutti provenienti da prestigiose collezioni private, alcuni inediti o assenti dal panorama espositivo da decenni.

Il percorso, in grado d'indagare le sue tematiche più riconoscibili, come l'autoritratto, il ritratto, il paesaggio, la rappresentazione mitologica e la scena religiosa, si apre con **Paesaggio con bagnanti** (1846), opera un tempo annoverata tra i capolavori della collezione Finazzi di Bergamo nonché tra i dipinti scelti per rappresentare il pittore alla mostra internazionale sul Romanticismo tenutasi nel 1959 alla Tate Gallery di Londra, e continua con la scena religiosa di **Rebecca e il servo d'Abramo** (1855 circa), esposta nel 1909 alla storica rassegna della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente e mai più presentata al pubblico da oltre sessant'anni.

I soggetti religiosi cedono il passo a quelli mitologici, come **Selene ed Endimione** (1850-55), prima di tre versioni che il Piccio dedica a questa storia di origine classica ma interpretata sulla sua tela con estremo romanticismo e **Agar nel deserto** (1860-62), di cui si conoscono tre disegni preparatori, variante della pala d'altare d'Alzano, nota come uno dei suoi dipinti più importanti. Capolavoro indiscusso è **Ritratto di Gina Caccia (La collana verde)** (1862), appartenuto alla collezione della famiglia Jucker e opera tra le più note e rivoluzionarie del Carnovali per l'istantaneità della rappresentazione: Gina Caccia ospite nella villa dei Tasca viene colta nell'attimo in cui, sportasi dalla soglia della casa, vede l'arrivo del pittore. La tela appare, per molti versi, precorrere certi aspetti dell'impressionismo e si pone come modello per i futuri Scapigliati, grazie al fondersi nella sua pittura di una nuova percezione del movimento e della forma.



Fanciulla dormiente (1863) deve la sua nascita al viaggio a Parigi condotto dal Piccio presumibilmente nel 1845. Qui, dopo la visita alla prestigiosa collezione *La Caze*, ebbe il permesso di copiare un dipinto raffigurante una baccante addormentata, a cui offrì un maggior apporto di calore e romanticismo tipici della sua pittura. Inoltre, sono proposti anche i due *pendant* **Il giudizio di Paride** e **Arianna consolata da Baccho** (1866-88) squisiti esempi di una resa semplice e monumentale seppur in formato ridotto e un tempo facenti parte dalla collezione Finazzi di Bergamo.

La Madonna con il Bambino (1868-69), già nella celebre collezione Rossello, riappare in pubblico dopo più di un secolo e risulta vicina ai numerosi studi di *Flore*, qui rappresentate dalla **Flora** della raccolta Stramezzi di Crema eseguita nel 1871, tre anni prima della tragica scomparsa dell'artista, avvenuta per annegamento nel Po. Accompagna l'esposizione un catalogo **Gallerie Maspes Edizioni**, curato da Francesco Luigi Maspes, con un saggio di Francesco Rossi già Direttore per più di trent'anni della Pinacoteca dell'Accademia Carrara di Bergamo, sede nel 1974 dell'antologica dedicata al Carnovali, e le schede critiche di Pierluigi De Vecchi e Maria Piatto. Il volume ha l'obiettivo di mettere l'accento su un autore che ha segnato la pittura italiana dell'Ottocento collocandosi, grazie alla sua personalità e alle sue idee, a cavallo tra le diverse correnti pittoriche nate in Italia e in Europa in quel periodo.

Tutte le opere sono state sottoposte a un complesso **ciclo di esami diagnostici** da parte di Thierry Radelet, autore in passato delle indagini sul *Quarto stato* di Pellizza da Volpedo, che tramite operazioni non invasive di riflettografia, infrarosso, radiografia e falso colore ne svelerà i segreti e permetterà, grazie ad un saggio in catalogo, di "guardare oltre la tela" portando alla luce importanti scoperte e rispondendo a diversi interrogativi. Tra le iniziative collaterali, si segnala **la conferenza "Il Piccio tra arte e scienza"** di Elisabetta Staudacher e Thierry Radelet che introdurranno il pittore e presenteranno il risultato delle loro ricerche.

L'intero ricavato della vendita del catalogo verrà devoluto per il restauro conservativo, curato dal Laboratorio Enrica Boschetti di Milano, del **Ritratto di Gina Caccia (La collana verde)**, a testimonianza dell'impegno pubblico per il quale ancora una volta le Gallerie Maspes si distinguono, affiancando alla propria attività professionale una costante e approfondita ricerca sulla storia della pittura italiana dell'Ottocento.

PICCIO. Oltre il suo tempo

Milano, **Gallerie Maspes** (via A. Manzoni, 45 - 20121 Milano)

29 maggio - 28 giugno 2015

Aperture straordinarie: 2 giugno

Orari: da martedì a sabato e domenica 28 giugno 10-13 / 15-19

Ingresso: gratuito

Catalogo: **Gallerie Maspes Edizioni**

Info: Tel. e Fax 02.863885; info@galleriemaspes.com; www.galleriemaspes.com



Conferenza "IL PICCIO TRA ARTE E SCIENZA"

Conferenza "IL PICCIO TRA ARTE E SCIENZA"

In occasione della mostra "Piccio. Oltre il suo tempo" - in corso alle Gallerie Maspes a Milano fino al 28 giugno 2015 - martedì 16 giugno, alle ore 18, si terrà alla Permanente la conferenza dal titolo "Il Piccio tra arte e scienza", che presenterà il pittore e i risultati delle ricerche condotte sia dal punto di vista storico-artistico, grazie alla documentazione conservata nell'Archivio storico della Permanente, sia dal punto di vista degli esami diagnostici realizzati su tutte le opere in esposizione.

Interverranno:

Maria Piatto, storica dell'arte, Archivio storico Accademia di Brera

Elisabetta Staudacher, storica dell'arte, Archivio della Permanente

Thierry Radelet, diagnosta per i beni culturali

Enrica Boschetti, restauratrice

INGRESSO LIBERO

Milano, Piccio oltre il suo tempo

Alle Gallerie Maspes esposti fino al 28 giugno capolavori inediti o assenti da decenni

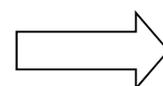
A Milano, dal 29 maggio al 28 giugno 2015, le Gallerie Maspes (via Manzoni 45) ospitano una nuova mostra dedicata a Giovanni Carnovali detto il Piccio, artista da sempre controverso nella stima degli studiosi, come si evince anche dall'ultimo catalogo monografico recentemente pubblicato, ma senza dubbio considerato tra i maggiori maestri della pittura europea dell'Ottocento.

L'associazione culturale Amici del Piccio, che annovera fra i suoi associati anche il gallerista Maspes, esprime la sua soddisfazione per questa nuova opportunità di mettere in risalto la grandezza dell'artista nato a Montegrino e invita soci e simpatizzanti a visitare l'esposizione di Milano.

Come scrive lo studioso Francesco Rossi nell'introduzione al catalogo della mostra, *«la pittura del Piccio, il suo linguaggio, resiste a tutto e si tratta di leggerlo, al di fuori di miti o pregiudizi. A questo punto, non vale perdersi in minute precisazioni, correzioni di dettagli, rivendicazioni di autenticità, ... Quel che occorre è creare un'occasione in cui il pubblico possa vedere di persona quel che il Piccio ha fatto, ci ha detto, ci ha lasciato... Questa mostra del Piccio è un invito a guardare, a vedere la "vera" arte del Piccio, riportando al centro la pittura e null'altro»*.

SELEZIONE DI CAPOLAVORI

La mostra, curata da Francesco Maspes, si sofferma sulla maturità del Piccio, attraverso una selezione di dodici capolavori, tutti provenienti da prestigiose collezioni private, alcuni inediti o assenti dal panorama espositivo da decenni. Nella presentazione dell'evento, Maspes illustra l'importanza delle opere esposte, che invitano a indagare le tematiche più riconoscibili dell'artista, come l'autoritratto, il ritratto, il paesaggio, la rappresentazione mitologica e la scena religiosa. Il percorso si apre con *Paesaggio con bagnanti* (1846), opera un tempo scelta per rappresentare il pittore alla mostra internazionale sul Romanticismo tenutasi nel 1959 alla Tate Gallery di Londra, e continua con la scena religiosa di *Rebecca e il servo d'Abraamo* (1855 circa), esposta nel 1909 alla storica rassegna della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente e mai più presentata al pubblico da oltre sessant'anni.



VARIETÀ DI SOGGETTI

I soggetti religiosi cedono il passo a quelli mitologici, come *Selene ed Endimione* (1850-55), storia di origine classica, ma interpretata sulla sua tela con estremo romanticismo.

Segue una versione di *Agar nel deserto* (1860-62) di piccole dimensioni, variante della pala d'altare d'Alzano, nota come uno dei suoi dipinti più importanti.

Capolavoro indiscusso è il *Ritratto di Gina Caccia (La collana verde-1862)*, «finalmente liberato dall'incuria e degrado del tempo, grazie a un rispettoso intervento di restauro e conservazione». Il dipinto è considerato opera tra le più note e rivoluzionarie del Carnovali, per l'istantaneità della rappresentazione: Gina Caccia, ospite nella villa dei Tasca viene colta nell'attimo in cui, sportasi dalla soglia della casa, vede l'arrivo del pittore. La tela appare precorrere certi aspetti dell'Impressionismo e si pone come modello per i futuri Scapigliati, grazie al fondersi nella sua pittura di una nuova percezione del movimento e della forma.

Fanciulla dormiente (1863) attesta uno dei presunti viaggi a Parigi dell'artista. In questa città, verosimilmente proprio nell'estate del 1863, visitò la prestigiosa collezione La Caze ed ebbe la possibilità di copiare e reinterpretare un dipinto, allora attribuito a Fragonard, il cui soggetto, per impostazione iconografica e natura pittorica, appare particolarmente affine alla sua poetica.

MODERNISSIMI TONDI

Inoltre, sono proposti anche i due modernissimi tondi *Il giudizio di Paride* e *Arianna consolata da Bacco* (1866-68), «squisiti esempi di una resa semplice e monumentale», seppur in formato ridotto. Il percorso si chiude idealmente con la *Madonna con il Bambino* (1868-69), immagine ricca di luce e colore e con la *Flora* della raccolta Stramezzi di Crema eseguita nel 1871, due anni prima della tragica scomparsa dell'artista, avvenuta per annegamento nel Po.

Illustra l'esposizione un catalogo Gallerie Maspes Edizioni, curato da Francesco Luigi Maspes, con un saggio di Francesco Rossi, già direttore della Pinacoteca dell'Accademia Carrara di Bergamo, e le schede critiche di Pierluigi De Vecchi e Maria Piatto.

Tra le iniziative collaterali, presso il Palazzo della Permanente (via F. Turati 34 - Milano) martedì 16 giugno alle 18, si terrà la conferenza *Il Piccio tra arte e scienza*, in cui Elisabetta Staudacher, storica dell'arte, Thierry Radelet, diagnosta per i Beni Culturali, Enrica Boschetti, restauratrice, illustreranno il risultato delle loro ricerche sull'opera del Piccio.

Orari della mostra da martedì a sabato 10-13; 15-19. Aperture straordinarie 2 e 28 giugno.

Ingresso gratuito.

MILANO

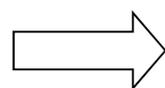
Cronologia di un anticipatore

Bizzarro, lunatico, irrequieto, morto tragicamente in una delle sue lunghe nuotate nel Po, Giovanni Carnovali detto il Piccio (1804-73) fu uno degli artisti più geniali e anticipatori dell'Ottocento. Le Gallerie Maspes, con la Permanente di Milano, presentano fino al 28 giugno la mostra «Piccio. Oltre il suo tempo», che riunisce dodici sue opere, alcune inedite o non più viste da decenni. Ordinati cronologicamente, i dipinti rappresentano i generi in cui Piccio si cimentò: autoritratti e ritratti, scene mitologiche e temi religiosi, e paesaggi, a partire dal «Paesaggio con bagnanti», 1846, già collezione Finazzi di Bergamo, esposto nel 1959 nella mostra internazionale sul Romanticismo della Tate Gallery di Londra. Di poco successivo è «Rebecca e il servo di Abramo», esposto nel 1909 nella mostra postuma alla Permanente di Milano e non più visto da 60 anni. Biblico anche il tema di «Agar nel deserto», 1860-62, variante della sua celebre pala d'altare di Alzano Lombardo. Per il ...

...

(il testo integrale è disponibile nella versione cartacea)

di Ad.M., da Il Giornale dell'Arte numero 354, giugno 2015



.LA MOSTRA A MILANO, IL PICCIO



.Oltre il suo tempo alle Gallerie Maspes di Milano

Dal 29 maggio al 28 giugno 2015

le **Gallerie Maspes di Milano** ospitano una mostra dedicata a **Giovanni Carnovali detto il Piccio** (Montegrino Valtravaglia, 1804 – Coltaro di Sissa, 1873), tra i maggiori maestri della pittura europea dell'Ottocento. Curata da Francesco Luigi Maspes, l'esposizione si sofferma sulla maturità del Piccio, attraverso una selezione di **dodici capolavori**, secondo un percorso cronologico e tutti provenienti da importanti collezioni private, alcuni inediti o assenti dal panorama espositivo da decenni.

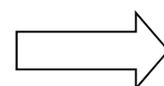
Gli appuntamenti e le mostre da non perdere in tutta Italia questo week end



MILANO - Oggi vi proponiamo degli appuntamenti davvero imperdibili: abbiamo selezionato alcune importanti mostre in chiusura in tutta Italia. Ultimo week end utile per visitare esposizioni di grandi artisti come Chagall, Pistoletto, il Beato Angelico o il Piccio. Per un fine settimana all'insegna della cultura e dell'arte, seguite i nostri consigli.

MODERNITÀ DEL DISEGNO TRA ROMAGNA E TOSCANA 1880-1914 a Castrocaro Terme

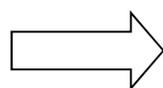
- Negli spazi Déco del [Padiglione delle Feste](#) delle Terme di Castrocaro (FC), fino al 28 giugno è possibile visitare gratuitamente questa mostra che intende, attraverso 120 opere, valorizzare l'arte del disegno e della fiorente attività degli artisti che nella seconda metà dell'Ottocento dalla Romagna crearono un flusso con e da Firenze. Nell'allora capitale d'Italia, il vivace clima dei Macchiaioli era motivo di grande fascino e attrazione; furono le scuole di Giovanni Fattori e di Telemaco Signorini, come il contatto con il teorico Diego Martelli, a coinvolgere i nostri giovani pittori indirizzandoli alla Regia Accademia di Firenze e alla Scuola del disegno dove la lenta ma progressiva conversione dal formalismo accademico al naturalismo romantico, liberava nell'espressione della macchia le aspirazioni artistiche dei giovani romagnoli. Gli allievi erano accompagnati all'aria aperta, educati a osservare e a trarre schizzi presi direttamente dal vero. Il disegno diventava così l'unico mezzo per cogliere immagini di vita corrente. Si trattava di appunti veloci, che si trasformano in taccuini d'artista, "prime" impressioni, che saranno la base delle rielaborazioni successive fino alle composizioni pittoriche definitive.



AVANGUARDIA RUSSA A [VILLA MANIN](#). CAPOLAVORI DALLA COLLEZIONE COSTAKIS / ALEKSANDR RODCENKO a Udine - Dopo l'esposizione a Torino, oltre 300 opere della straordinaria collezione di George Costakis, per la prima volta in Italia dal Museo Statale d'Arte Contemporanea di Salonicco, saranno esposte fino al 28 giugno nelle sale della splendida Villa dell'ultimo Doge di Venezia. Una mostra capace di mettere in luce, grazie alla varietà e alla ricchezza dei lavori presentati, le diverse e ancora poco conosciute anime dell'arte sperimentale russa e di svelare la storia e la personalità di quell'uomo – quel “pazzo greco” - che sfidando i divieti del regime stalinista riuscì a collezionare migliaia di opere di artisti russi dei primi decenni del Novecento, evitandone la distruzione e la dispersione. Dipinti, gouaches, acquarelli, lavori d'arte applicata dei principali protagonisti di quella stagione, documenti e un nucleo importante di disegni sull'architettura costruttivista – per un'esposizione che a Passariano (Udine) si arricchisce di un ulteriore nucleo di prestiti, eccezionalmente ottenuto dal Museo greco: tra questi alcuni dipinti di Malevič e di Rodčenko mai esposti nel nostro Paese, che verranno affiancati agli altri capolavori in mostra.

CARPACCIO. VITTORE E BENEDETTO DA VENEZIA ALL'ISTRIA. L'AUTUNNO MAGICO DI UN MAESTRO a Treviso – La mostra, che ha sede a [Palazzo Sarcinelli](#), indaga e illustra gli ultimi dieci anni di attività di Vittore Carpaccio (dal 1515 al 1525 ca.), considerato il più grande narratore, 'teatralizzatore' e vedutista ante-litteram della pittura veneziana, anni che sono segnati da una importante svolta nella sua poetica. Circa cinquanta opere in mostra tra dipinti, pale d'altare, disegni, documenti, stampe. L'esposizione segue le trasformazioni avvenute nella pittura di Vittore all'inizio del XVI secolo, quando si fa spazio nel suo lavoro una ricerca che appare talvolta drammatica, tormentata ma anche liricamente poetica. Un viaggio che segue il pittore nello spostamento del suo centro d'interesse dalla capitale al territorio, quindi verso il confine orientale della Repubblica, verso quell'Istria amatissima e luminosa che sarà per altro presto investita dal vivificante ciclone della Riforma.

TAVOLE BAROCCHE. BANCHETTI, FESTE E NATURE MORTE TRA XVII E XVIII SECOLO DALLA COLLEZIONE CORSI DI FIRENZE a Bari - Nell'anno dell'[Expo](#) di Milano, dedicato alle tematiche dell'alimentazione, le suggestive sale del Castello Svevo di Gioia del Colle (Ba) ospitano dall'11 aprile al 28 giugno 2015 la mostra “Tavole Barocche” che espone dipinti raffiguranti nature morte, paesaggi e scene conviviali tra XVII e XVIII secolo, provenienti dalla Collezione Corsi di Firenze conservata presso il Museo Bardini, una delle istituzioni museali più importanti del capoluogo toscano. L'esposizione è allestita nel Castello di Gioia del Colle, tra i più affascinanti manieri realizzati dalle maestranze dell'Imperatore Federico II, il Sovrano tedesco che fece della Puglia del XIII secolo la sua terra d'elezione. Due le sezioni di mostra, incentrate sulla cultura del cibo e della tavola: la prima espone la rappresentazione degli alimenti nel genere della natura morta, che si impone in maniera decisiva nel Seicento. La seconda sezione, arricchita dalle opere di autori fiamminghi, presenta i piaceri conviviali: prevalgono scene di banchetto e di festa, riscontrabili sia nei rituali opulenti e fastosi delle classi aristocratiche sia nelle immagini di contesti umili e popolari, nei quali l'alimentazione più che piacere della tavola diviene ricerca di appagamento della fame.



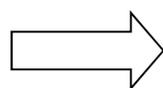
Campania

MARC CHAGALL. SEGNI E COLORI DELL'ANIMA a Cava de Tirreni - In programma al **MARTE** di Cava de' Tirreni (Salerno) fino al 28 giugno 2015. Una mostra volta a restituire tutta la poetica del fortunato incontro tra la forza del segno e del colore dell'artista bielorusso con le tecniche della stampa d'arte, tra il simbolismo e gli archetipi del suo vocabolario pittorico con i temi delle favole e del messaggio biblico. L'esposizione propone una selezionata scelta di incisioni e litografie realizzate tra gli anni Venti e gli anni Cinquanta, nel periodo in cui Chagall scopre le potenzialità espressive legate alla valenza del segno, quanto all'uso del colore, sia della stampa in cavo che di quella in piano, dando vita a pagine di grande intensità dove ingenuità e candore, spiritualità e poesia, vita e morte si intrecciano in un sentimento di stupefacente leggerezza. È questo del resto l'aspetto che il percorso della mostra intende restituire. Un'esposizione che trova nel peculiare uso delle tecniche da parte del maestro russo il suo punto di forza. Chagall inventore di forme, ma anche alchimista del colore è quanto lasciano emergere i diversi cicli che compongono la selezione in mostra.

RAFFAELE CASTELLO. OPERE DAL 1925 AL 1966 a Capri - L'esposizione del maestro Raffaele Castello dal titolo "Opere dal 1925 al 1966" sarà visitabile fino al 30 giugno negli spazi espositivi del "Quarto del Priore" della **Certosa di San Giacomo** a Capri. La mostra presenta oltre 100 opere tra oli, tempere e acquerelli, in gran parte inedite ed esposte al pubblico per la prima volta, e intende tracciare un percorso di particolare rilevanza, lungo quaranta anni, del vissuto e dell'attività artistica di Raffaele Castello. Nato a Capri nel 1905, l'artista ha conservato sempre un profondo legame di appartenenza all'isola, nonostante i numerosi viaggi all'estero e i frequenti cambiamenti stilistici che hanno caratterizzato alcuni aspetti della sua produzione artistica. L'arco temporale coperto dalle opere va dal 1925 al 1966: anni durante i quali l'artista ha vissuto tra Düsseldorf, Monaco di Baviera, Parigi, Roma e Capri, attraversando neoavanguardie artistiche e poetiche diverse, operando sotto le influenze e le suggestioni dell'astrattismo geometrico, del costruttivismo e delle personalità artistiche di spicco del suo tempo con i quali riuscì ad entrare in "sintonia": Malevic, Klee, Schlemmer, Gropius, Mondrian, Calder, Salomon, per citarne alcuni, costruendo un dialogo artistico intenso e profondo.

Torino

BEATO ANGELICO. COMPIANTO DEL CRISTO MORTO - In occasione dell'Ostensione della Santa Sindone dal 16 aprile al 30 giugno 2015 al **Museo diocesano** di Torino sarà esposto in un allestimento speciale il celebre quadro del Beato Angelico Compianto del Cristo Morto, in prestito straordinario dal Museo di San Marco di Firenze.

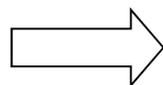


DAVID MACH. PRECIOUS LIGHT - La mostra "Precious Light" dell'artista scozzese David Mach, per la prima volta in Italia, resterà aperta fino al 28 giugno 2015 nelle grandi sale della **Promotrice** delle Belle Arti di Torino. Attraverso la rappresentazione delle scritture sacre, utilizzando immagini tratte dai mass media, luoghi e persone reali estratti da riviste, giornali, televisioni e pubblicità, Mach affronta le emergenze politico-sociali odierne con un linguaggio al contempo attuale e classico, poetico e tragico. Particolarmente impressionato dal bombardamento mediatico di informazioni al quale siamo sottoposti quotidianamente Mach definisce la nostra come un'epoca di "conoscenza", nel senso che non esiste più nulla di cui ci è concesso non venire a conoscenza. "Ci vengono mostrati dettagli ridicoli e intimi di vite private: mentre ceniamo possiamo vedere in diretta scene dall'Afghanistan, dall'Iraq e dalla Libia...". Ma tutto ciò non pare infastidire l'uomo contemporaneo, anzi scatena una sorta di "ingordigia" che fa sì che i nostri televisori siano sempre più grandi e che le stesse immagini siano viste e riviste, sino a raggiungere milioni di visualizzazioni, sul web. Sono proprio queste immagini ciò che costituisce il materiale delle enormi e suggestive installazioni di David Mach, il mondo da cui derivano i suoi input visivi che confluiscono nelle grandiose opere murali.

Milano

MICHELANGELO PISTOLETTO. BREATHE DIFFERENCE. ARIA NUOVA DAL TERZO PARADISO - In occasione di EXPO Milano 2015, giovedì 18 giugno è stato presentato Breathe Difference - Aria Nuova dal Terzo Paradiso, un progetto che indaga il rapporto tra genere umano, ambiente e sfruttamento delle risorse del pianeta, argomenti al centro dell'EXPO. In occasione della mostra Pistoletto ha creato un'inedita versione del Nuovo Segno di Infinito realizzata in acciaio specchiante, che verrà sospesa all'interno dello showroom di Elica creando un suggestivo gioco di rimandi e di riflessi. Il lavoro, come spiega l'artista: "rappresenta la generazione del Terzo Paradiso, dopo il primo paradiso, quello naturale, e il secondo paradiso, quello artificiale. Il progetto aperto del Terzo Paradiso conduce la scienza, la tecnologia, l'arte e la cultura a restituire vita alla Terra".

ARTE LOMBARDA DAI VISCONTI AGLI SFORZA: MILANO AL CENTRO DELL'EUROPA - La vita di corte diventa la grande protagonista a **Palazzo Reale** fino al 28 giugno, alla scoperta delle radici delle due famiglie che resero grande Milano. Il percorso si svolge attraverso una serie di tappe, il cui ordine cronologico illustra la progressione degli eventi e la densità della produzione artistica, esplorandone pittura, scultura, oreficeria, ricamo, libri miniati e vetrate. Grandi prestiti provenienti dalle maggiori istituzioni museali di tutto il mondo, immergeranno completamente il visitatore nell'atmosfera della Milano del XIII e XIV secolo, alla scoperta di quel contesto che culminerà con la presenza di Leonardo alla corte di Ludovico il Moro. I due secoli circa di cui la mostra si occupa sono tra i più straordinari della storia milanese e lombarda, celebrati dalla storiografia e fissati nella memoria comune come una sorta di età dell'oro, il primo momento di compiuta realizzazione di una civiltà di corte dal respiro europeo.



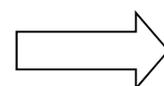
PICCIO. OLTRE IL SUO TEMPO – Ultimo week end anche per visitare la mostra alle [Gallerie Maspes](#) dedicata a Giovanni Carnovali detto il Piccio, tra i maggiori maestri della pittura europea dell'Ottocento. L'esposizione, che si chiuderà il 28 giugno, si sofferma sulla maturità del Piccio, attraverso una selezione di dodici capolavori, disposti secondo un percorso cronologico e tutti provenienti da prestigiose collezioni private, alcuni inediti o assenti dal panorama espositivo da decenni. Il percorso indaga le sue tematiche più riconoscibili, come l'autoritratto, il ritratto, il paesaggio, la rappresentazione mitologica e la scena religiosa.

"Piccio. Oltre il suo tempo", una mostra per celebrare uno dei maggiori maestri della pittura europea dell'Ottocento



La mostra, curata da Francesco Luigi Maspes, è accompagnata da un catalogo che attraverso un saggio introduttivo di Francesco Rossi, già direttore per oltre trent'anni della Pinacoteca dell'Accademia Carrara di Bergamo, e alle schede critiche di ogni opera di Pierluigi De Vecchi e Maria Piatto, autori del Catalogo ragionato dell'artista, pone l'accento su un autore che ha segnato la pittura europea dell'Ottocento.

MILANO - Una selezione di dodici capolavori, disposti secondo un percorso cronologico e tutti provenienti da prestigiose collezioni private, alcuni inediti o assenti dal panorama espositivo da decenni, per studiare la maturità di uno dei maggiori maestri della pittura europea dell'Ottocento, Giovanni Carnovali, detto il Piccio. Da oggi fino al 28 giugno 2015, le [Gallerie Maspes](#) di Milano (via Manzoni 45) ospitano una mostra dedicata al Piccio (Montegrino Valtravaglia, 1804 - Coltaro di Sissa, 1873). L'evento è promosso in collaborazione con la Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, la cui responsabile dell'Archivio storico Elisabetta Staudacher presenterà, attraverso un accurato saggio, documenti inediti sulla mostra postuma dedicata al Carnovali nel 1909.



PERCORSO ARTISTICO - Il percorso, in grado d'indagare le sue tematiche più riconoscibili, come l'autoritratto, il ritratto, il paesaggio, la rappresentazione mitologica e la scena religiosa, si apre con Paesaggio con bagnanti (1846), opera un tempo annoverata tra i capolavori della collezione Finazzi di Bergamo nonché tra i dipinti scelti per rappresentare il pittore alla mostra internazionale sul Romanticismo tenutasi nel 1959 alla Tate Gallery di Londra, e continua con la scena religiosa di Rebecca e il servo d'Abramo (1855 circa), esposta nel 1909 alla storica rassegna della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente e mai più presentata al pubblico da oltre sessant'anni. I soggetti religiosi cedono il passo a quelli mitologici, come Selene ed Endimione (1850-55), prima di tre versioni che il Piccio dedica a questa storia di origine classica ma interpretata sulla sua tela con estremo romanticismo. Segue una versione di Agar nel deserto (1860-62), di cui si conoscono tre disegni preparatori, variante della pala d'altare d'Alzano, nota come uno dei suoi dipinti più importanti.

IL CAPOLAVORO - Capolavoro indiscusso è Ritratto di Gina Caccia (La collana verde) (1862), appartenuto alla collezione della famiglia Jucker e opera tra le più note e rivoluzionarie del Carnovali per l'istantaneità della rappresentazione: Gina Caccia ospite nella villa dei Tasca viene colta nell'attimo in cui, sportasi dalla soglia della casa, vede l'arrivo del pittore. La tela appare, per molti versi, precorrere certi aspetti dell'Impressionismo e si pone come modello per i futuri Scapigliati, grazie al fondersi nella sua pittura di una nuova percezione del movimento e della forma.

ALTRE OPERE - Fanciulla dormiente (1863): opera-documento che attesta uno dei viaggi a Parigi dell'artista. In questa città, verosimilmente proprio nell'estate del 1863, visitò la prestigiosa collezione La Caze ed ebbe la possibilità di copiare e reinterpretare un dipinto, allora attribuito a Fragonard, il cui soggetto, per impostazione iconografica e natura pittorica, appare particolarmente affine alla sua poetica. Inoltre, sono proposti anche i due pendant Il giudizio di Paride e Arianna consolata da Bacco (1866-88) squisiti esempi di una resa semplice e monumentale seppur in formato ridotto e un tempo facenti parte dalla collezione Finazzi di Bergamo. Il percorso si chiude idealmente con la Madonna con il Bambino (1868-69), già nella celebre collezione Rossello, che riappare in pubblico dopo più di un secolo e con la Flora della raccolta Stramezzi di Crema eseguita nel 1871, tre anni prima della tragica scomparsa dell'artista, avvenuta per annegamento nel Po.

MOSTRE: A MILANO GIOVANNI CARNOVALI DETTO IL PICCIO

(ANSA) - MILANO, 26 MAG - Uno dei più interessanti esponenti della pittura italiana dell'Ottocento, Giovanni Carnovali detto il Piccio, viene ricordato in una mostra nelle Gallerie Maspes a Milano dal 29 maggio al 28 giugno. Nato a Montegrino (Varese) nel 1804 da padre muratore. Carnovali si trasferì ancora bambino nel bergamasco, dimostrando una precocissima bravura nel disegnare e dipingere, tanto da essere ammesso ad appena 11 anni a studiare pittura all'Accademia Carrara di Bergamo. Essendo l'allievo più piccolo, fu chiamato «il Piccio», soprannome che gli rimase per tutta la vita e con il quale firmò i suoi quadri. Si mosse poi tra Bergamo, Milano e Cremona, dove nel 1873 morì tragicamente, annegando nel Po, forse suicida. Il Piccio dipinse soggetti religiosi e mitologici, paesaggi, ma si affermò soprattutto come ritrattista, mostrando originalità nel taglio del dipinto e cogliendo gli stati d'animo del soggetto. Aveva inoltre grande capacità negli accostamenti cromatici. In questa mostra milanese sono raccolti dodici dipinti, provenienti da collezioni private e raramente esposti in pubblico. L'opera più nota è «Paesaggio con bagnanti» (1846), che fu scelto per la mostra internazionale sul Romanticismo, tenutasi nel 1959 alla Tate Gallery di Londra. Il soggetto biblico di «Rebecca e il servo di Adamo» (1855) era stato invece esposto alla Permanente di Milano nel 1909 e da allora non era più apparso in pubblico. Altro capolavoro è il «Ritratto di Gina Caccia», conosciuto anche come «La collana verde» (1862), appartenuto alla collezione Jucker. «Fanciulla dormiente» (1863) è ispirato ad un dipinto di Fragonard, studiato nel corso di un viaggio dell'artista a Parigi. Di soggetto mitologico sono «Il giudizio di Paride» e «Arianna consolata da Bacco» (1866). Degli ultimi anni di vita sono infine una «Madonna con Bambino», già della collezione Rossello, e «Flora». (ANSA). YOO/KO

Piccio: oltre il suo tempo



DA VENERDI

29

MAGGIO 2015

A DOMENICA

28

GIUGNO 2015

Ore 10.00-13.00, 15.00-19.00 - Milano: Gallerie Maspes, via Manzoni 45

Mostra a cura di Francesco Luigi Maspes (da martedì a sabato; aperture straordinarie: 2 e 28 giugno). Ingresso libero

Giovanni Carnovali detto il Piccio. Oltre il suo tempo

In mostra fino al 28 giugno 2015 negli spazi espositivi delle Gallerie Maspes di Milano (via Manzoni 45) è in corso una mostra dedicata a Giovanni Carnovali detto il Piccio (Montegrino Valtravaglia, 1804 – Coltaro di Sissa, 1873), uno dei maggiori protagonisti della pittura europea dell'Ottocento. L'esposizione si sofferma sulla maturità del Piccio, presentando un percorso espositivo composto da una selezione di dodici capolavori, ordinati cronologicamente e provenienti da prestigiose collezioni private, dei quali alcuni inediti o non esposti da molti anni.



Indagando le sue tematiche più riconoscibili, ci si trova a trattare di temi come l'autoritratto, il ritratto, il paesaggio, la rappresentazione mitologica e la scena religiosa. Degli esempi si ritrovano in opere come Paesaggio con bagnanti (1846), opera che rappresentò il pittore alla mostra internazionale sul Romanticismo tenutasi nel 1959 alla Tate Gallery di Londra, ma ancora Rebecca e il servo d'Abramo (1855 circa), esposta nel 1909 alla storica rassegna della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente e mai più presentata al pubblico da oltre sessant'anni.

Continuando con opere a soggetto religioso citiamo Selene ed Endimione (1850-55) e Agar nel deserto (1860-62). E ancora Ritratto di Gina Caccia (La collana verde) (1862), opera nella quale Gina Caccia ospite nella villa dei Tasca viene colta nell'attimo in cui, sportasi dalla soglia della casa, vede l'arrivo del pittore. Una tela che quasi sembra ripercorrere certi tratti

dell'Impressionismo, modello per i futuri Scapigliati, grazie al fondersi nella sua pittura di una nuova percezione del movimento e della forma. Si prosegue con Fanciulla dormiente (1863), realizzata nell'anno in cui l'artista fece un viaggio a Parigi e visitò la collezione La Caze, avendo la possibilità di copiare e reinterpretare un dipinto, allora attribuito a Fragonard, il cui soggetto, appare affine alla sua poetica per impostazione iconografica e natura pittorica.

Nella mostra trovate anche due pendant Il giudizio di Paride e Arianna consolata da Bacco (1866-88), esempi di una resa semplice e monumentale seppur in formato ridotto e un tempo facenti parte dalla collezione Finazzi di Bergamo. A conclusione del percorso la Madonna con il Bambino (1868-69) e la Flora della raccolta Stramezzi di Crema eseguita nel 1871, tre anni prima della tragica scomparsa dell'artista, avvenuta per annegamento nel Po. L'evento è promosso in collaborazione con la Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, la cui responsabile dell'Archivio storico Elisabetta Staudacher presenterà, attraverso un accurato saggio, documenti inediti sulla mostra postuma dedicata al Carnovali nel 1909.

Piccio. Oltre il suo tempo

29 maggio – 28 giugno 2015

Gallerie Maspes

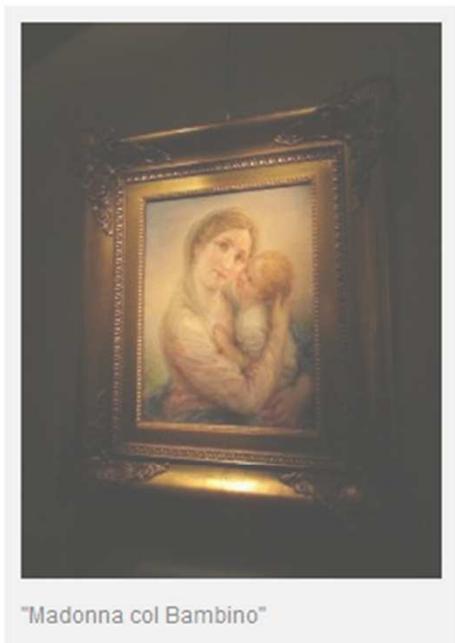
via A. Manzoni, 45 - Milano

Aperture straordinarie: 2 giugno

Orari: da martedì a sabato e domenica 28 giugno 10-13 / 15-19

Ingresso: gratuito

“PICCIO. Oltre il suo tempo” alle Gallerie Maspes a Milano



“Madonna col Bambino”

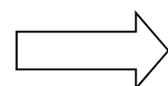
A Giovanni Carnovali detto il Piccio (Montegrino Valtravaglia, 1804 – Coltaro di Sissa, 1873) è dedicata la mostra “Piccio. Oltre il suo tempo”, a cura di Francesco Luigi Maspes, a Milano presso le **Gallerie Maspes**, dal 29 maggio al 28 giugno 2015.



Autoritratto (1840)

L'esposizione si sofferma sulla maturità del Piccio, grande esponente della pittura europea dell'Ottocento, attraverso una selezione di dodici capolavori, disposti secondo un percorso cronologico e tutti provenienti da prestigiose collezioni private, alcuni inediti o assenti dal panorama espositivo da decenni.

Accompagna l'esposizione un catalogo Gallerie Maspes Edizioni, curato da Francesco Luigi Maspes, con un saggio di Francesco Rossi già Direttore per più di trent'anni della Pinacoteca dell'Accademia Carrara di Bergamo, sede nel 1974 dell'antologica dedicata al Carnovali, e le schede critiche di Pierluigi De Vecchi e Maria Piatto.





"Ritratto di Gina Caccia" (1862)

soggetti religiosi cedono il passo a quelli mitologici, come **Selene ed Endimione** (1850-55), prima di tre versioni che il Piccio dedica a questa storia di origine classica ma interpretata sulla sua tela con estremo romanticismo.

Segue una versione di **Agar nel deserto** (1860-62), di cui si conoscono tre disegni preparatori, variante della pala d'altare d'Alzano, nota come uno dei suoi dipinti più importanti.

Capolavoro indiscusso è **Ritratto di Gina Caccia (La collana verde)** (1862), appartenuto alla collezione della famiglia Jucker e opera tra le più note e rivoluzionarie del Carnovali per l'istantaneità della rappresentazione: Gina Caccia ospite nella villa dei Tasca viene colta nell'attimo in cui, sportasi dalla soglia della casa, vede l'arrivo del pittore. La tela appare, per molti versi, precorrere certi aspetti dell'Impressionismo e si pone come modello per i futuri Scapigliati, grazie al fondersi nella sua pittura di una nuova percezione del movimento e della forma.



"Fanciulla dormiente" (1863)

Il percorso, in grado d'indagare le sue tematiche più riconoscibili, come l'autoritratto, il ritratto, il paesaggio, la rappresentazione mitologica e la scena religiosa, si apre con **Paesaggio con bagnanti** (1846), opera un tempo annoverata tra i capolavori della collezione Finazzi di Bergamo nonché tra i dipinti scelti per rappresentare il pittore alla mostra internazionale sul Romanticismo tenutasi nel 1959 alla Tate Gallery di Londra, e continua con la scena religiosa di **Rebecca e il servo d'Abramo** (1855 circa), esposta nel 1909 alla storica rassegna della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente e mai più presentata al pubblico da oltre sessant'anni.

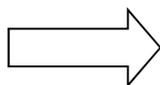


"Rebecca e il servo d'Abramo" (1855 c./ab)

Fanciulla dormiente (1863): opera-documento che attesta uno dei viaggi a Parigi dell'artista. In questa città, verosimilmente proprio nell'estate del 1863, visitò la prestigiosa collezione La Caze ed ebbe la possibilità di copiare e reinterpretare un dipinto, allora attribuito a Fragonard, il cui soggetto, per impostazione iconografica e natura pittorica, appare particolarmente affine alla sua poetica

Inoltre, sono proposti anche i due pendant **Il giudizio di Paride e Arianna consolata da Bacco** (1866-88) squisiti esempi di una resa semplice e monumentale seppur in formato ridotto e un tempo facenti parte dalla collezione Finazzi di Bergamo.

Il percorso si chiude idealmente con la **Madonna con il Bambino** (1868-69), già nella celebre collezione Rossello, che riappare in pubblico dopo più di un secolo e con la **Flora** della raccolta Stramezzi di Crema eseguita nel 1871, tre anni prima della tragica scomparsa dell'artista, avvenuta per annegamento nel Po.



PICCIO. Oltre il suo tempo

Milano, Gallerie Maspes (via A. Manzoni, 45 – 20121 Milano)

29 maggio – 28 giugno 2015

Aperture straordinarie: 2 giugno

Orari: da martedì a sabato e domenica 28 giugno 10-13 / 15-19

Ingresso: gratuito

Arte & Idee

Piccio. Oltre il suo tempo

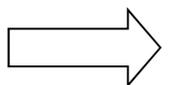
Alle Gallerie Maspes di Milano una mostra dedicata a Giovanni Carnovali detto il Piccio, tra i maggiori maestri della pittura europea dell'Ottocento



A Milano una mostra dedicata a Giovanni Carnovali detto il Piccio, tra i maggiori maestri della pittura europea dell'Ottocento.

L'esposizione si sofferma sulla maturità del **Piccio** attraverso una selezione di dodici capolavori, disposti secondo un preciso percorso cronologico e tutti provenienti da prestigiose collezioni private, alcuni inediti o assenti dal panorama espositivo da decenni.

Capolavoro indiscusso è il **Ritratto di Gina Caccia (La collana verde) (1862)**, appartenuto alla collezione della famiglia Jucker e opera tra le più note e rivoluzionarie del Carnovali per l'istantaneità della rappresentazione: la tela, per molti versi, sembra precorrere certi aspetti dell'Impressionismo e si pone come modello per i futuri Scapigliati, grazie al fondersi nella sua pittura di una nuova percezione del movimento e della forma.



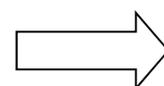
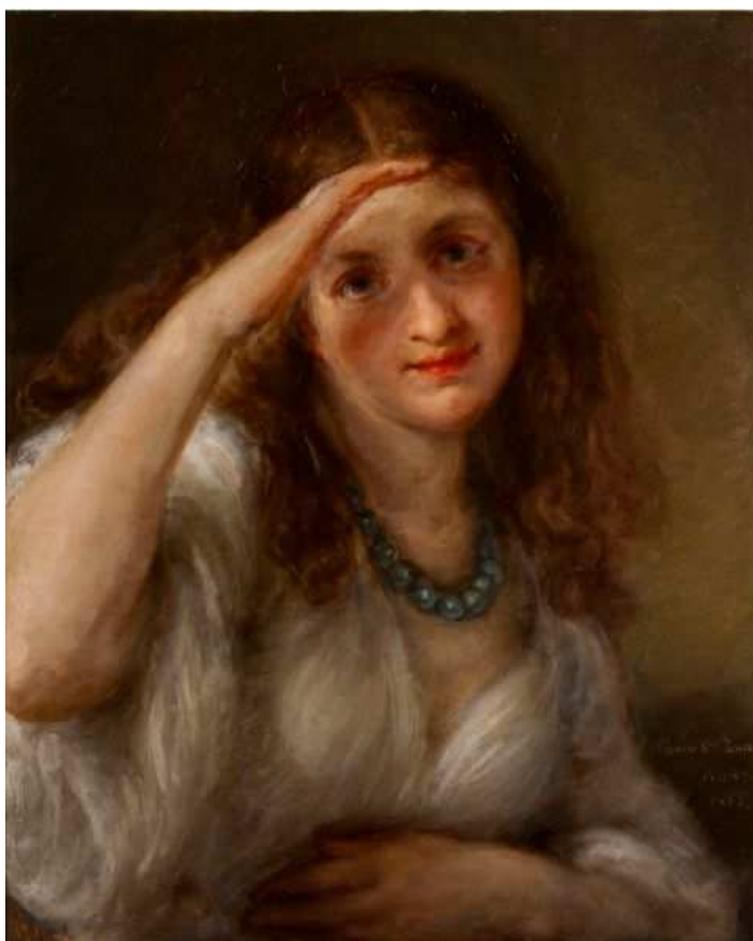
La mostra, **curata da Francesco Luigi Maspes**, è accompagnata da un catalogo che, attraverso un saggio introduttivo di **Francesco Rossi** (già direttore per oltre trent'anni della Pinacoteca dell'Accademia Carrara di Bergamo) e alle schede critiche di ogni opera di **Pierluigi De Vecchi** e **Maria Piatto** (autori del Catalogo ragionato dell'artista), pone l'accento su un autore che ha segnato la pittura europea dell'Ottocento.

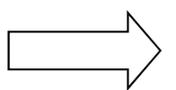
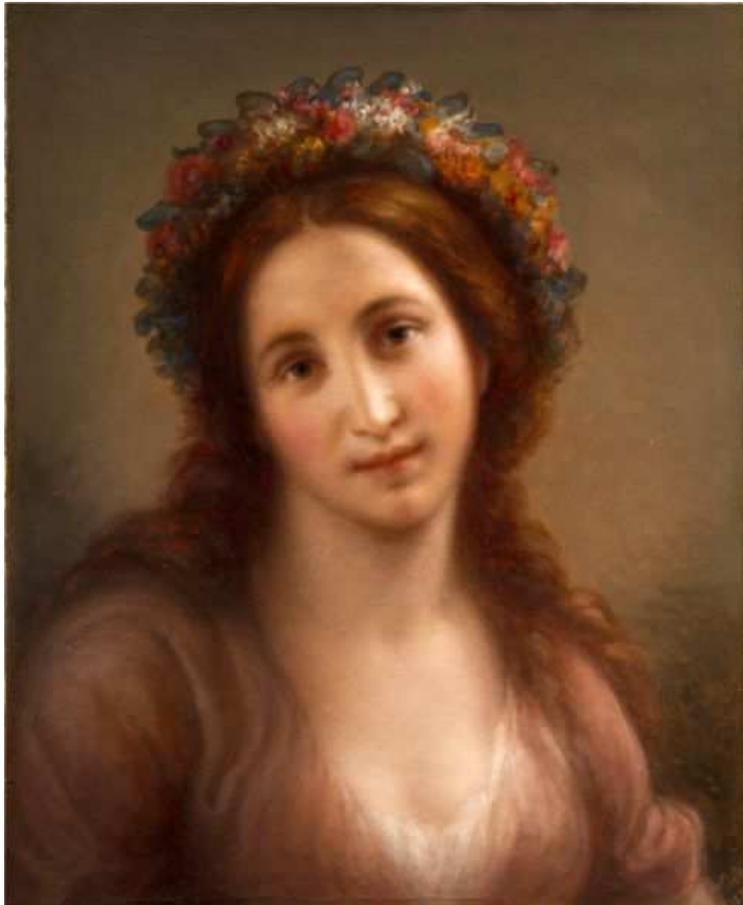
L'evento è promosso in collaborazione con la **Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente**.

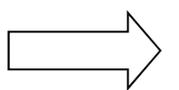
PICCIO. Oltre il suo tempo

Milano, Gallerie Maspes (via A. Manzoni, 45 - 20121 Milano)

29 maggio - 28 giugno 2015









Milano: Piccio. Oltre il suo tempo

Arte e cultura | Mostra

 **Dove** ▲

Via Manzoni 45, Milano
Gallerie Maspes

 **Quando** ▲

Mercoledì 03 Giugno 2015 al Domenica 28 Giugno 2015

 **Contatti** ▲

Telefono di riferimento: 02/863885

Indirizzo web: <http://www.galleriemaspes.com>

Altre informazioni utili:

Ingresso libero

Dodici capolavori in ordine cronologico risalenti al periodo della maturità di Giovanni Carnovali detto il Piccio (1804-1873).

Piccio

GALLERIE MASPE, MILANO

 *Oltre il suo tempo. Mostra dedicata a Giovanni Carnovali detto il Piccio, tra i maggiori pittori europei dell'800. L'esposizione si sofferma sulla maturità dell'artista con una selezione di 12 opere provenienti da collezioni private.*

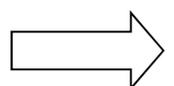
COMUNICATO STAMPA

La mostra, curata da Francesco Luigi Maspes, è accompagnata da un catalogo che attraverso un saggio introduttivo di Francesco Rossi, già direttore per oltre trent'anni della Pinacoteca dell'Accademia Carrara di Bergamo, e alle schede critiche di ogni opera di Pierluigi De Vecchi e Maria Piatto, autori del Catalogo ragionato dell'artista, pone l'accento su un autore che ha segnato la pittura europea dell'Ottocento.

Dal 29 maggio al 28 giugno 2015, le Gallerie Maspes di Milano (via Manzoni 45) ospitano una mostra dedicata a Giovanni Carnovali detto il Piccio (Montegrino Valtravaglia, 1804 – Coltaro di Sissa, 1873), tra i maggiori maestri della pittura europea dell'Ottocento.

L'evento è promosso in collaborazione con la Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, la cui responsabile dell'Archivio storico Elisabetta Staudacher presenterà, attraverso un accurato saggio, documenti inediti sulla mostra postuma dedicata al Carnovali nel 1909.

L'esposizione si sofferma sulla maturità del Piccio, attraverso una selezione di dodici capolavori, disposti secondo un percorso cronologico e tutti provenienti da prestigiose collezioni private, alcuni inediti o assenti dal panorama espositivo da decenni.



Il percorso, in grado d'indagare le sue tematiche più riconoscibili, come l'autoritratto, il ritratto, il paesaggio, la rappresentazione mitologica e la scena religiosa, si apre con Paesaggio con bagnanti (1846), opera un tempo annoverata tra i capolavori della collezione Finazzi di Bergamo nonché tra i dipinti scelti per rappresentare il pittore alla mostra internazionale sul Romanticismo tenutasi nel 1959 alla Tate Gallery di Londra, e continua con la scena religiosa di Rebecca e il servo d'Abramo (1855 circa), esposta nel 1909 alla storica rassegna della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente e mai più presentata al pubblico da oltre sessant'anni.

I soggetti religiosi cedono il passo a quelli mitologici, come Selene ed Endimione (1850-55), prima di tre versioni che il Piccio dedica a questa storia di origine classica ma interpretata sulla sua tela con estremo romanticismo.

Segue una versione di Agar nel deserto (1860-62), di cui si conoscono tre disegni preparatori, variante della pala d'altare d'Alzano, nota come uno dei suoi dipinti più importanti.

Capolavoro indiscusso è Ritratto di Gina Caccia (La collana verde) (1862), appartenuto alla collezione della famiglia Jucker e opera tra le più note e rivoluzionarie del Carnovali per l'istantaneità della rappresentazione: Gina Caccia ospite nella villa dei Tasca viene colta nell'attimo in cui, sportasi dalla soglia della casa, vede l'arrivo del pittore. La tela appare, per molti versi, precorrere certi aspetti dell'Impressionismo e si pone come modello per i futuri Scapigliati, grazie al fondersi nella sua pittura di una nuova percezione del movimento e della forma.

Fanciulla dormiente (1863): opera-documento che attesta uno dei viaggi a Parigi dell'artista. In questa città, verosimilmente proprio nell'estate del 1863, visitò la prestigiosa collezione La Caze ed ebbe la possibilità di copiare e reinterpretare un dipinto, allora attribuito a Fragonard, il cui soggetto, per impostazione iconografica e natura pittorica, appare particolarmente affine alla sua poetica

Inoltre, sono proposti anche i due pendant Il giudizio di Paride e Arianna consolata da Bacco (1866-88) squisiti esempi di una resa semplice e monumentale seppur in formato ridotto e un tempo facenti parte dalla collezione Finazzi di Bergamo.

Il percorso si chiude idealmente con la Madonna con il Bambino (1868-69), già nella celebre collezione Rossello, che riappare in pubblico dopo più di un secolo e con la Flora della raccolta Stramezzi di Crema eseguita nel 1871, tre anni prima della tragica scomparsa dell'artista, avvenuta per annegamento nel Po.

Accompagna l'esposizione un catalogo Gallerie Maspes Edizioni, curato da Francesco Luigi Maspes, con un saggio di Francesco Rossi già Direttore per più di trent'anni della Pinacoteca dell'Accademia Carrara di Bergamo, sede nel 1974 dell'antologica dedicata al Carnovali, e le schede critiche di Pierluigi De Vecchi e Maria Piatto. Il volume ha l'obiettivo di mettere l'accento su un autore che a pieno titolo si colloca, grazie alla sua personalità e alle sue idee, all'avanguardia nel panorama della pittura italiana ed europea dell'800.

Tutte le opere sono state sottoposte a un complesso ciclo di esami diagnostici da parte di Thierry Radelet, autore in passato delle indagini sul Quarto stato di Pellizza da Volpedo, che tramite operazioni non invasive di riflettografia, infrarosso, radiografia e falso colore ne svelerà i segreti e permetterà, grazie ad un saggio in catalogo, di "guardare oltre la tela" portando alla luce importanti scoperte e rispondendo a diversi interrogativi.

Tra le iniziative collaterali, il Museo della Permanente ospiterà la conferenza, presentata da Maria Piatto, Il Piccio tra arte e scienza, in cui Elisabetta Staudacher e Thierry Radelet illustreranno il risultato delle loro ricerche.

L'intero ricavato della vendita del catalogo verrà devoluto per il restauro conservativo, curato dal Laboratorio Enrica Boschetti di Milano, del Ritratto di Gina Caccia (La collana verde), a testimonianza dell'impegno pubblico per il quale ancora una volta le Gallerie Maspes si distinguono, affiancando alla propria attività professionale una costante e approfondita ricerca sulla storia della pittura italiana dell'Ottocento.

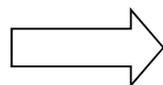


Immagine: Giovanni Carnovali, detto Il Piccio, Ritratto di Gina Caccia (La collana verde)
1862, olio su tela 64x52 cm

Catalogo: Gallerie Maspes Edizioni

Ufficio Stampa

CLP Relazioni Pubbliche - Anna Defrancesco; tel. 02 36755700 anna.defrancesco@clponline.it

Gallerie Maspes

via Manzoni, 45 Milano

Orari:

da martedì a sabato e domenica 28 giugno 10-13 / 15-19

Aperture straordinarie: 2 giugno

Ingresso gratuito

Piccio OLTRE IL SUO TEMPO



PICCIO
OLTRE IL SUO TEMPO

29 maggio - 28 giugno 2015
GALLERIE MASPEs, via Manzoni 45, Milano

WWW.GALLERIEMASPEs.COM

con il patrocinio di

in collaborazione con





29 maggio 2015 > 28 giugno 2015

Piccio. Oltre il suo tempo

La mostra è dedicata a uno dei maggiori maestri della pittura europea dell'Ottocento.

Info Utili

Mappa



Dove

» Milano - Gallerie Maspes
via Manzoni , 45
20121 Milano (MI)



Ingresso

ingresso: libero



Contatti

informazioni
Sito web



Orari

orario apertura: 10.00>13.00 15.00>19.00
chiuso il: dom lun



Il Piccio (Giovanni Carnovali). Oltre il suo tempo

DI ROSELLA GHEZZI



CONTATTI

Gallerie Maspes
Via Manzoni 45, Milano
 02863885

QUANDO

dal 29/05/2015 al 28/06/2015
 [Guarda date e orari](#)

PREZZO

Gratuito

“Oltre il suo tempo”: 12 dipinti a olio, recentemente restaurati, con ritratti, figure, paesaggi e scene religiose e mitologiche di Giovanni Carnovali, detto il Piccio, (1804–1873), tra i maggiori maestri della pittura dell'Ottocento. Soggetti classici della pittura del tempo, elaborati con una pennellata fluida e sfumata, in uno stile personale che si colloca ben oltre l'Impressionismo.

La mostra è chiusa dalle ore 13:00 alle 15:00.

GALLERIE MASPE

Via Manzoni 45, Milano

dal 29/05/2015 al 28/06/2015

di Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato dalle 10:00 alle 19:00

Piccio. Oltre il suo tempo

29 mag – 28 giu 2015 presso Gallerie Maspes a Milano, Italy



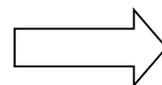
Giovanni Carnovali, detto Il Piccio, Rebecca e il servo d'Abramo, olio su tela, 70 x 85 cm

Le Gallerie Maspes di Milano (via Manzoni 45) ospitano una mostra dedicata a Giovanni Carnovali detto il Piccio (Montegrino Valtravaglia, 1804 – Coltaro di Sissa, 1873), tra i maggiori maestri della pittura europea dell'Ottocento.

L'evento è promosso in collaborazione con la Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, la cui responsabile dell'Archivio storico Elisabetta Staudacher presenterà, attraverso un accurato saggio, documenti inediti sulla mostra postuma dedicata al Carnovali nel 1909.

L'esposizione si sofferma sulla maturità del Piccio, attraverso una selezione di dodici capolavori, disposti secondo un percorso cronologico e tutti provenienti da prestigiose collezioni private, alcuni inediti o assenti dal panorama espositivo da decenni.

Il percorso, in grado d'indagare le sue tematiche più riconoscibili, come l'autoritratto, il ritratto, il paesaggio, la rappresentazione mitologica e la scena religiosa, si apre con Paesaggio con bagnanti (1846), opera un tempo annoverata tra i capolavori della collezione Finazzi di Bergamo nonché tra i dipinti scelti per rappresentare il pittore alla mostra internazionale sul Romanticismo tenutasi nel 1959 alla Tate Gallery di Londra, e continua con la scena religiosa di Rebecca e il servo d'Abramo (1855 circa), esposta nel 1909 alla storica rassegna della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente e mai più presentata al pubblico da oltre sessant'anni. I soggetti religiosi cedono il passo a quelli mitologici, come Selene ed Endimione (1850-55), prima di tre versioni che il Piccio dedica a questa storia di origine classica ma interpretata sulla sua tela con estremo romanticismo.



Segue una versione di *Agar nel deserto* (1860-62), di cui si conoscono tre disegni preparatori, variante della pala d'altare d'Alzano, nota come uno dei suoi dipinti più importanti.

Capolavoro indiscusso è *Ritratto di Gina Caccia (La collana verde)* (1862), appartenuto alla collezione della famiglia Jucker e opera tra le più note e rivoluzionarie del Carnovali per l'istantaneità della rappresentazione: Gina Caccia ospite nella villa dei Tasca viene colta nell'attimo in cui, sportasi dalla soglia della casa, vede l'arrivo del pittore. La tela appare, per molti versi, precorrere certi aspetti dell'Impressionismo e si pone come modello per i futuri Scapigliati, grazie al fondersi nella sua pittura di una nuova percezione del movimento e della forma.

Fanciulla dormiente (1863): opera-documento che attesta uno dei viaggi a Parigi dell'artista. In questa città, verosimilmente proprio nell'estate del 1863, visitò la prestigiosa collezione La Caze ed ebbe la possibilità di copiare e reinterpretare un dipinto, allora attribuito a Fragonard, il cui soggetto, per impostazione iconografica e natura pittorica, appare particolarmente affine alla sua poetica

Inoltre, sono proposti anche i due pendant *Il giudizio di Paride* e *Arianna consolata da Bacco* (1866-88) squisiti esempi di una resa semplice e monumentale seppur in formato ridotto e un tempo facenti parte dalla collezione Finazzi di Bergamo.

Il percorso si chiude idealmente con *la Madonna con il Bambino* (1868-69), già nella celebre collezione Rossello, che riappare in pubblico dopo più di un secolo e con *la Flora della raccolta Stramezzi di Crema* eseguita nel 1871, tre anni prima della tragica scomparsa dell'artista, avvenuta per annegamento nel Po.

Accompagna l'esposizione un catalogo *Gallerie Maspes Edizioni*, curato da Francesco Luigi Maspes, con un saggio di Francesco Rossi già Direttore per più di trent'anni della Pinacoteca dell'Accademia Carrara di Bergamo, sede nel 1974 dell'antologica dedicata al Carnovali, e le schede critiche di Pierluigi De Vecchi e Maria Piatto. Il volume ha l'obiettivo di mettere l'accento su un autore che a pieno titolo si colloca, grazie alla sua personalità e alle sue idee, all'avanguardia nel panorama della pittura italiana ed europea dell'800.

Tutte le opere sono state sottoposte a un complesso ciclo di esami diagnostici da parte di Thierry Radelet, autore in passato delle indagini sul Quarto stato di Pellizza da Volpedo, che tramite operazioni non invasive di riflettografia, infrarosso, radiografia e falso colore ne svelerà i segreti e permetterà, grazie ad un saggio in catalogo, di "guardare oltre la tela" portando alla luce importanti scoperte e rispondendo a diversi interrogativi.

Tra le iniziative collaterali, il Museo della Permanente ospiterà la conferenza, presentata da Maria Piatto, *Il Piccio tra arte e scienza*, in cui Elisabetta Staudacher e Thierry Radelet illustreranno il risultato delle loro ricerche.

L'intero ricavato della vendita del catalogo verrà devoluto per il restauro conservativo, curato dal Laboratorio Enrica Boschetti di Milano, del *Ritratto di Gina Caccia (La collana verde)*, a testimonianza dell'impegno pubblico per il quale ancora una volta le Gallerie Maspes si distinguono, affiancando alla propria attività professionale una costante e approfondita ricerca sulla storia della pittura italiana dell'Ottocento.

Gallerie Maspes

Via A. Manzoni, 45

Milano 20121 Italia

Tel. +39 02 863885

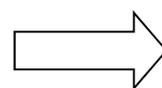
info@galleriemaspes.com

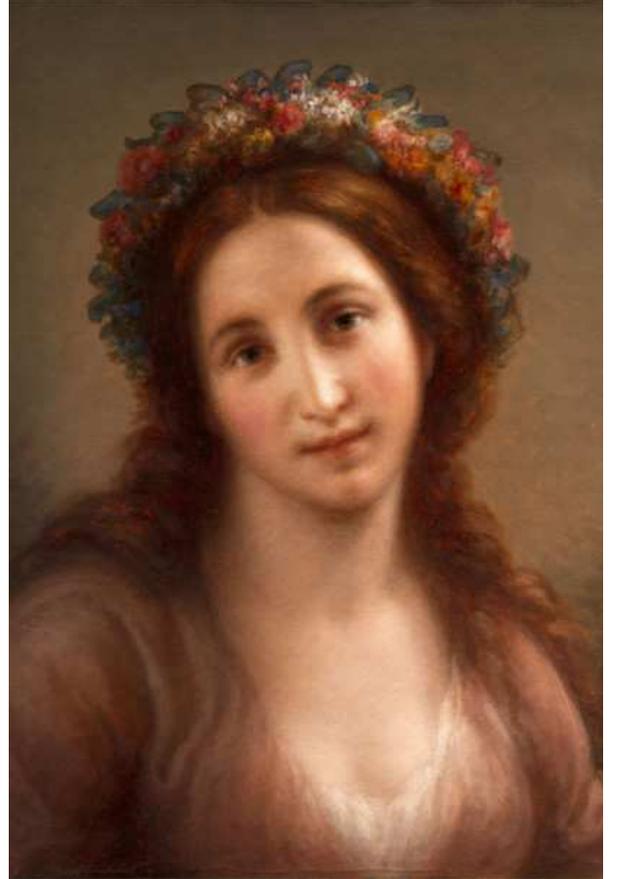
www.galleriemaspes.com

Orari di apertura

Da martedì a sabato

10-13 e 15-19







Didascalie

1. Giovanni Carnovali, detto Il Piccio, Arianna consolata da Bacco, olio su cartone telato, diametro 20 cm
2. Giovanni Carnovali, detto Il Piccio, Agar nel deserto, dettaglio, olio su tela, 30 x 23 cm
3. Giovanni Carnovali, detto Il Piccio, Il giudizio di Paride, olio su cartone telato, diametro 20 cm
4. Giovanni Carnovali, detto Il Piccio, Flora, olio su tela, 54 x 44 cm
5. Giovanni Carnovali, detto Il Piccio, Madonna col Bambino, olio su tela, 63 x 48 cm
6. Giovanni Carnovali, detto Il Piccio, Ritratto di Gina Caccia (La collana verde) 1862, olio su tela, 64 x 52 cm